Sp… BIB… Omaggio GRUPPO 19 AGO 1955

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 agosto 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2783 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 350 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

CERIMONIE SOLENNI NEL PRIMO ANNUALE DELLA MORTE

LA FIGURA DI ALCIDE DE GASPERI SARÀ RIEVOCATA OGGI A TRENTO

Fanfani pronuncerà un discorso al Castello del Buon Consiglio
Attesa per i lavori del consiglio nazionale d.c. alla Mendola

Roma, 18

Ministri e Sottosegretari, deputati e senatori, dirigenti democristiani hanno lasciato in massa la capitale alla volta di Trento per partecipare alle celebrazioni dell'anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Praticamente, a Roma rimarrà soltanto il Ministro degli Interni. Giornata, dunque, di partenze, che ha segnato la chiusura della breve parentesi di attività di Governo determinata dalla sosta nella capitale del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio i quali, ancora questa mattina, hanno avuto alcuni colloqui di carattere informativo.

Infatti l'on. Gronchi ha ricevuto al Quirinale il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi il quale lo ha messo a giorno degli ultimi avvenimenti e della situazione internazionale del momento, mentre l'on. Segni al Viminale aveva una serie di incontri con Ministri e collaboratori in ordine all'attività futura del Governo. Il Presidente del Consiglio ha conferito prima di tutti con il Ministro Campilli, poi con il Ministro De Caro in rapporto alla preparazione del materiale legislativo che dovrà essere affrontato alla prossima ripresa parlamentare. Con il Ministro delle Finanze, l'on. Segni si è intrattenuto in modo particolare sulla questione del collegio «Rinascita» (sembra certo che la decisione non sarà revocata. Lo sfratto ci sarà e i ragazzi ospitati nel convitto saranno sistemati in collegi nazionali e in altri luoghi di educazione).

Di problemi agricoli Segni ha parlato con il Ministro Colombo, il quale lo ha ampiamente informato sul lavoro di elaborazione del nuovo disegno di legge per la disciplina dei contratti agrari, che è uno dei primi argomenti che il Consiglio dei Ministri si troverà ad affrontare alla ripresa della sua adunanza.

Con Gonella il Presidente del Consiglio si è intrattenuto in merito al futuro riesame delle richieste dei sindacalisti per gli statali che sarà intrapreso dalla commissione interparlamentare nella riunione prevista per il 18 settembre. Abbiamo già detto ieri che il Governo, dopo tale riesame, si riserva la decisione su quali delle richieste siano accettabili, volendosi assolutamente evitare eventuali registrazioni con riserva da parte della Corte dei conti. Attraverso i contatti tra il Ministro Gonella e il Presidente del Consiglio, e attraverso le discussioni in sede di commissione si stabilirà la forma legislativa da dare alle richieste accolte, forma che potrebbe essere, a quel che si pensa, una di queste tre: provvedimenti integrativi del decreto delegato già approvato, distinti per le varie richieste accolte, ciascuno dei quali recante la indicazione della copertura dell'onere relativo; un provvedimento unico avente carattere di integrazione del decreto sul conglobamento parziale e articolato in diversi punti rispecchianti le varie richieste accolte, e per ciascuna di esse, la copertura; anticipazione delle norme per il conglobamento totale che andrà in vigore il 1.o luglio del 1956, ma che dovrà essere legislativamente concretato dal Governo entro il termine della delega legislativa, e cioè entro il 10 gennaio prossimo, e incorporazione in tale provvedimento delle norme relative all'accoglimento delle richieste integrative del conglobamento parziale, con effetto retroattivo, queste, dal 1.o luglio scorso.

Tutta l'attenzione si è ormai spostata nettamente ai lavori del consiglio nazionale della DC che stanno per avere inizio alla Mendola. Le cerimonie commemorative avranno inizio domani mattina alle 10 nella cattedrale di Trento dove Ministri, Sottosegretari, dirigenti e consiglieri nazionali della DC ascolteranno una Messa solenne di suffragio. Un'ora più tardi nel Castello del Buon Consiglio il Presidente del Consiglio rievocherà la figura e la opera di Alcide De Gasperi. Dopo una sosta a Sella di Valsugana, i consiglieri nazionali raggiungeranno la Mendola dove, sabato mattina alle 9, avranno inizio i lavori.

Unico punto all'ordine del giorno è la relazione politico organizzativa dell'on. Fanfani, sulla quale si aprirà un dibattito che continuerà per tutta la giornata di domenica. In sostanza, la discussione verterà tanto sui problemi politici che su quelli organizzativi interni. Si sa che Fanfani, trattando la parte dell'organizzazione, sottoporrà all'approvazione dei consiglieri le proposte di modifica dello statuto del partito, consistenti nell'aumento da tre a sette del numero dei rappresentanti di ciascuno dei due gruppi parlamentari del consiglio nazionale stesso. Quasi certamente sarà stabilito che ciascun deputato o senatore non potrà votare per più di quattro nomi e ciò per assicurare una adeguata rappresentanza alle correnti di minoranza dei due gruppi.

Il «Popolo» pubblica domani, per la penna del suo direttore Rodolfo Arata, una rievocazione della figura e dell'opera di Alcide De Gasperi. Dopo aver ricordato le imponenti manifestazioni di cordoglio che riassunsero in quell'ora di lutto nazionale la storia di dieci anni, l'articolo sottolinea che al di là dei mutevoli umori di un'arida critica politica, «ogni italiano riconobbe nello scomparso il ricostruttore della Patria, il restauratore dei suoi valori morali, il difensore della sua indipendenza, l'artefice di una nuova unità».

Proseguendo, il direttore de «Il Popolo» scrive: «In lui la vocazione del democratico e del riformatore poggia da un lato su di una non mai attenuata tensione ideale, dall'altro sulla fiducia nell'uomo, nella sua capacità di essere sempre più degno della missione terrena e soprannaturale, libero da ogni soggezione ed illuminato dalla luce di Dio. Il segreto di De Gasperi, edificatore di solidarietà nazionale ed internazionale, tessitore di invisibili fili di affetto, di simpatia, di stima, deve ricercarsi nella forza della sua vita interiore, nella capacità di amare il prossimo come se stesso. Un episodio non ancora conosciuto: il conte Sforza dal suo letto di dolore e prossimo ormai alla fine fu attratto, dalla suggestione di un'amicizia, trasformata da De Gasperi in dedizione apostolica, lungo la via della salvezza eterna».

«Ad un anno dalla dipartita di Alcide De Gasperi — prosegue l'articolo — quali sono le testimonianze di continuità e di fecondità che si possono offrire alla sua memoria? In primo luogo quelle che sgorgano dal ricordo sempre più vivo e dall'amore sempre più intenso per lui. Su questi due elementi essenziali la DC ha costruito la propria attività e portato innanzi la sua bandiera nelle elezioni regionali della valle di Aosta e della Sicilia, delle commissioni interne e delle mutue dei coltivatori diretti.

«Persistono le difficoltà di una situazione, ch'egli dopo il 7 giugno fu il primo ad intravvedere e ad avvertire, ma la consapevolezza di questi ostacoli rende più evidente l'esigenza dello sforzo concorde e della sostanziale unità. E' ancora la voce — pur fioca e stanca — di De Gasperi al congresso di Napoli a ripetere l'incalzante interrogativo: «C'è fra di voi chi, per ragioni personali o di fazione o di classe si senta in diritto di venir meno al compito di salvezza che ci fu affidato dal popolo italiano, quando esso ebbe la visione del pericolo che potrebbero correre le sue libertà, prima fra tutte la libertà religiosa?». E' ancora De Gasperi a ricordare il vincolo di due aspetti della democrazia, la libertà e la giustizia, tanto fra di loro indissolubili da condizionare qualsiasi sviluppo politico e la scelta delle nostre alleanze: allo interno per allargare la sfera dei consensi ad un centro politico vitale e dinamico, allo esterno del paese per servire la causa di una pace durevole sulla base sicura di un'Europa unita economicamente e politicamente, pronta ad inserirsi in un sistema di controllo militare che preluda al disarmo universale».

In questi giorni di stasi, il Ministro Tambroni — il quale non lascerà il suo posto di lavoro fino ai primi di settembre — proseguirà nei suoi incontri diretti con i Prefetti onde approfondire l'esame dei problemi e delle situazioni locali. Presumibilmente il ciclo di queste consultazioni si concluderà verso la metà del mese prossimo con l'emanazione, da parte del Ministro, di una circolare nella quale saranno contenute e riassunte le direttive ai rappresentanti dell'esecutivo nelle varie province.

Il Ministro degli Interni si sta occupando inoltre del lavoro preparatorio del materiale legislativo che dovrà essere esaminato dal Consiglio dei Ministri. Fra questi disegni di legge sono quelli per la nuova legge elettorale amministrativa e sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio e sul numero e attribuzione dei singoli Dicasteri.

La polemica in campo politico-sindacale registra un nuovo elemento, intanto: l'interpellanza presentata da due sindacalisti della FIOM — gli onorevoli Novella e Foa — ai Ministri del Lavoro e degli Interni per sapere quale azione intenda svolgere il Governo per porre fine «all'incredibile ed incessante abuso che si traduce in un aperto illecito penale e civile praticato da alcune grandi aziende e segnatamente dalla società FIAT di Torino nell'impiego dei sorveglianti di fabbrica adibiti a compiti spionistici ed intimidatori nei confronti degli operai per ostacolarne l'esercizio dei diritti democratici e sindacali».

Si tratta di un argomento già sollevato nel recente incontro che i dirigenti della CGIL, on. Di Vittorio e Santi, ebbero con il Ministro degli Interni Tambroni, e sul quale — nonostante da tempo il fatto venga deplorato dai sindacalisti social-comunisti — in questi ultimi tempi particolarmente insistenti si sono fatte le richieste della CGIL per accreditare la versione che a manovre intimidatorie del padronato siano dovuti i recenti regressi che l'organizzazione ha dovuto accusare nelle elezioni sindacali di fabbrica. A quanto è dato sapere il Governo ha avuto occasione di occuparsi del problema ed ha dovuto constatare che l'impiego di questi sorveglianti rientra nell'ambito della legge n. 264, con la quale il datore di lavoro è autorizzato ad assumere direttamente e nominativamente (e cioè senza valersi degli uffici di collocamento) il personale specializzato e di fiducia, categoria quest'ultima nella quale rientrano i sorveglianti. All'indagine svolta dal Governo si è negato da parte dei complessi industriali che utilizzano tali sorveglianti, che questo personale sia comunque stato adibito a compiti di intimidazione o di carattere spionistico, come viene affermato dalle organizzazioni di sinistra. D'altronde le organizzazioni stesse hanno potuto constatare che — come è avvenuto con sentenza del Pretore di Torino in data 22 luglio scorso — nel caso in cui viene constatata una infrazione ai precisi compiti assegnati al personale sorvegliante, l'autorità giudiziaria interviene a giudicare le infrazioni stesse con la dovuta severità.

L'arrivo a Roma del Presidente della Repubblica, proveniente dalla Svizzera. Al fianco di Gronchi, il Ministro Tambroni

IL LAVORO PREPARATORIO PER LA CONFERENZA SUL DISARMO

PREVISTA UNA LIMITAZIONE ALLA PROPOSTA DELLE FOTOISPEZIONI

Soltanto sulle due Germanie i sorvoli di controllo
Washington non drammatizza l'incidente in Corea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

I nordcoreani, abbattendo un innocuo apparecchio americano da allenamento e che per di più sorvolava la zona neutralizzata senza alcuna intenzione di procedere verso il territorio controllato dai rossi, hanno piantato una nuvola nel cielo internazionale. Per fortuna responsabile è il regime di un paese minore: l'incidente sarebbe da considerarsi molto più grave se l'abbattimento fosse attribuibile ai russi. E' una consolazione relativa, ma allo stesso tempo sostanziale in quanto si ha la impressione che l'incidente — nonostante le parole forti di protesta — non avrà conseguenze gravi nè porterà a complicazioni internazionali.

Washington non dice gran che in proposito: ufficiosamente ci si limita a far eco alle proteste delle autorità americane in loco e a dire che la sparatoria contro un aereo inerme e che senza intenzione aveva dirottato sulla zona neutrale, è un atto di ingiustificata barbarie. Non si sa se l'allievo ed il pilota che erano a bordo sono sopravvissuti ma ad ogni modo si sa che nella protesta ufficiale le autorità americane chiederanno che i due piloti, o i loro cadaveri, siano prontamente restituiti.

La giornata diplomatica non presenta punti salienti: continua il lavoro di preparazione per la conferenza per il disarmo che si aprirà fra dieci giorni all'ONU e per la successiva riunione dei quattro Ministri degli Esteri prevista per la fine di ottobre a Ginevra.

Per forza di logica e per tacito consenso, la questione del disarmo, e la sua indispensabile premessa di un adeguato o per lo meno soddisfacente controllo, sono state riconosciute come il «problema numero uno» per giungere ad una distensione internazionale. Sulla base di informazioni da una fonte che si è sempre dimostrata eccellente, si può ritenere che o a New York in sede di ONU o a Ginevra in sede di conferenza dei quattro Ministri degli Esteri si dovrebbe giungere ad un accordo di principio sulla questione del controllo. Fra Washington e Mosca c'è già una intesa preliminare sulla possibilità di accoppiare la proposta americana (fotoispezioni aeree) con quella sovietica (ispezioni a terra con osservatori situati nei porti principali e nodi ferroviari): se questa intesa di principio potrà essere tradotta in realtà, e quando, è una cosa alla quale nessuno può rispondere con sicurezza. Certo è che Washington fa del suo meglio per variare la proposta della formula combinata di ispezioni fotoaeree e controlli a terra.

Una fonte particolarmente informata aggiunge stasera essere possibile che i russi nicchino perchè pensano che da una tale formula gli Stati Uniti trarrebbero maggior vantaggio che l'URSS e questo per due ordini di ragioni: prima, che gli Stati Uniti sono, in confronto alla Russia, un «libro aperto» dentro al quale uno ci può leggere quanto vuole, compresi gli affari militari: senza pensare allo spionaggio basta leggersi i bilanci militari per sapere quanti uomini, navi, aeroplani ci sono in servizio o in costruzione o in progetto.

Seconda ragione è che gli Stati Uniti possono disporre di nuovi apparecchi per le rilevazioni fotografiche, mentre i russi o non li hanno o preferiscono far pensare che non li abbiano. A Washington oggi si parla di apparecchi «fotoradarscopici» capaci di fotografare di notte o attraverso banchi di nuvole. Si parla di un contatore Geiger aeroportato così sensibile da registrare anche minime quantità di uranio o altro materiale fissionabile.

Qualunque ne sia la ragione gli ambienti americani oggi hanno la persuasione che la Russia stia nicchiando sulla faccenda delle ispezioni e si aggiunge che di fronte alla reticenza sovietica il Governo di Washington sarebbe disposto a fare un'altra proposta: attuare la formula delle ispezioni combinate con i controlli a terra, limitandola nello spazio: applicandola cioè a un'area ristretta come potrebbero essere le due Germanie. L'idea è che anche poco è meglio che niente e di più vi è la possibilità che il «poco» — se si dimostra utile o quanto meno se è realizzabile senza incidenti — può diventare «molto», cioè se lo esperimento applicato alle due Germanie funziona soddisfacentemente si potrà allargare.

Quanto all'informazione secondo cui la Russia avrebbe proposto agli Stati Uniti la conclusione di un patto bilaterale di non aggressione per la durata di 25 anni, i circoli americani qualificano tale voce come non degna nè di smentita nè di commento. Si sa che una delle ragioni che hanno provocato gli ormai quasi dieci anni di tensione internazionale consisteva nel persistente rifiuto americano di concludere un patto con la Russia, un patto che sistemando le pendenze fra i due grandi non avrebbe tenuto conto nè dei piccoli nè dei meno grandi.

Alcuni studiosi di cose russe arguiscono che il Cremlino di Stalin, ha interpretato il rifiuto americano di prestarsi al tradizionale gioco dei grandi che si dividono il mondo, come un rifiuto a voler vivere in pace. Questo errore dovrebbe essere stato corretto dagli uomini del nuovo Cremlino e quindi è impensabile che la diplomazia di Mosca abbia pensato a fare una nuova offerta di patto bilaterale con gli Stati Uniti ignorando gli altri. Probabilmente la correzione è stata fatta: altrimenti non si spiegherebbe l'«atmosfera di Ginevra», un'atmosfera che è, non soltanto di forma ma anche di sostanza.

Un portavoce americano ha dichiarato oggi che la Missione statunitense a Berlino ha inoltrato una protesta verbale alle autorità sovietiche di Berlino per un asserito reclutamento di membri del personale tedesco della Missione per far loro compiere attività spionistiche. Si afferma infatti che i servizi per la sicurezza statale della Germania orientale hanno in questi ultimi tempo cercato per due volte di ingaggiare personale tedesco alle dipendenze dei servizi americani. Le autorità sovietiche a Berlino Est sono considerate responsabili per le attività tedesche orientali a Berlino.

La protesta americana afferma che verso la metà dello scorso giugno Christa Trapp che ha 26 anni ed è impiegata presso la Missione americana nella sezione degli Affari orientali, fu invitata insieme a sua madre a fare una passeggiata in macchina da un conoscente che più tardi risultò essere un agente della Germania orientale. Egli condusse la ragazza e sua madre a Berlino Est dove vennero trattenute per alcune ore e la ragazza venne costretta con minacce a firmare un documento in cui si impegnava a raccogliere informazioni per la polizia per la sicurezza di Stato della Germania orientale. Dopo essere stata rilasciata la signorina Trapp riferì quanto le era accaduto ai suoi superiori.

Il secondo caso menzionato nella protesta americana è quello di Elizabeth Erdmann, impiegata presso la sezione politica della stessa Missione. Venne arrestata lo scorso aprile mentre dalla Germania Occidentale tornava in macchina a Berlino attraverso la Germania Orientale. Ella si rifiutò però di firmare qualsiasi impegno e venne rilasciata il giorno successivo.

Il portavoce ha dichiarato che funzionari americani si sono recati dieci giorni fa dalle autorità sovietiche ed hanno chiesto loro di interporre i loro buoni uffici per controllare le attività della politica della Germania Orientale.

Il vice direttore della Missione americana a Berlino, Parkman, ha fatto distribuire ieri ai 900 impiegati tedeschi della Missione una lettera in cui li mette in guardia contro ogni tentativo compiuto presso di loro e promette loro la protezione delle autorità americane.

Leo Rea

NOVE PERSONE UCCISE IN TENTATIVI DI RIVOLTA

Il Marocco funestato da nuovi violenti torbidi

Praticamente segnata la sorte del Sultano Ben Arafa malgrado una proroga «in extremis» accordata da Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Mentre a Casablanca i seimila marocchini che hanno improvvisamente, e con tre giorni di anticipo sulla data prevista, scatenata la rivolta la notte scorsa sono accerchiati dalle truppe che tentano con ogni mezzo di localizzare la sommossa; mentre altri incendi sono scoppiati in fine di mattinata a sud del quartiere europeo di Casablanca, rendendo ancor più precaria la situazione il Consiglio dei Ministri riunito a Parigi in seduta straordinaria sotto la Presidenza di René Coty, ha deciso di accordare una proroga «ragionevole» al Sultano Ben Arafa perchè questi possa portare a termine la missione che gli fu affidata venerdì scorso per formare un Governo marocchino.

La prima fase del piano stabilito dal Consiglio dei Ministri di venerdì scorso si trova quindi allungata di alcuni giorni mentre l'invito rivolto al Sultano perde tutto il suo carattere di ultimatum e una delegazione governativa formata da Edgar Faure, Pinay, Schuman, Koenig e July sorveglierà da vicino le conversazioni preliminari per la formazione di questo Governo.

La decisione è stata presa dopo molte ore di discussioni vivaci fra i Ministri che si sono orientate in gran parte ad attaccare l'atteggiamento che ha avuto il Residente generale Grandval nel suggerire al Sultano le personalità che il Governo francese avrebbe desiderato facessero parte del «costituendo» Governo marocchino. In particolare il Ministro degli Affari Esteri Pinay e il Ministro della Guerra Koenig hanno accusato Grandval di aver «barato» manovrando in modo tale da rendere impossibile la formazione del Governo marocchino. Secondo Pinay e Koenig, Grandval avrebbe presentata una lista di personalità di tutte le tendenze ma fissando in maniera arbitraria il numero dei nazionalisti doventi far parte del Governo, per cui se il Sultano seguisse i consigli di Grandval si troverebbe con un Governo comprendente dodici dei suoi avversari e cinque dei suoi partigiani.

Un vivo scambio si è allora avuto fra Pinay e Koenig da una parte e il Ministro July, che non era favorevole alla nomina di Grandval nel Marocco, dall'altra, July ha difeso l'operato del Residente generale che per un momento è sembrato dovesse essere dimesso dalle sue funzioni per il suo carattere di indipendenza dimostrato con il dichiararsi ostile alla convocazione di una conferenza franco-marocchina a Nizza e suggerendo che se una conferenza dovesse esserci per risolvere la crisi marocchina questa dovrebbe tenersi a Parigi e i leaders marocchini dovrebbero essere consultati «separatamente».

Grandval che era atteso oggi a Parigi per partecipare alla riunione del comitato per l'Africa del Nord non è venuto. Al suo posto sono giunti cinque telegrammi successivi nei quali il Residente generale rimprovera al Governo di non aver tenuto conto dei suoi suggerimenti (deposizione del Sultano Ben Arafa e costituzione di un Consiglio di reggenza) e in conseguenza si ritiene non responsabile dei disordini che potrebbero scoppiare nel Marocco in questi giorni a causa degli errori commessi dal Governo di Parigi. Il Residente ha inoltre giustificato la sua assenza col fatto della gravità della situazione attuale nel Marocco che richiede la sua presenza costante nel luogo. Un ordine formale gli ha tuttavia ingiunto di essere a Parigi domani.

Queste lotte interne in seno al Governo di Edgar Faure non fanno che aggravare una situazione che si ritiene ormai compromessa. Anche se Grandval dovesse fare le spese degli errori del Governo, nessuno pare più in grado di salvare la situazione. Il Governo francese pensava di guadagnar tempo col proporre al Sultano Ben Arafa la formazione di un suo Governo, ma sebbene i «leaders» nazionalisti, sicuri dello scacco del Sultano, abbiano lanciato degli appelli alla calma, la popolazione marocchina ha risposto a modo suo, non tenendo alcun conto dei suggerimenti alla calma. Per essa le parole «metodo, calendario, programma» che venivano da Parigi non avevano alcun senso. Oggi spirava il termine dato al Sultano per formare il suo Governo e alla mezzanotte precisa a Casablanca scoppiavano i primi moti che potevano avere un carattere intimidatorio per il Governo di Faure affinchè proclamasse senza esitare l'inizio della «seconda fase». Parigi però che avrebbe potuto far scendere il termometro che segna la febbre marocchina con questa magica parola, ha preferito non cedere alla minaccia e far fronte all'aggravamento del pericolo di esplosione popolare che non è regolato nè da un «metodo» nè da un «calendario», nè da un «programma».

Le notizie che giungono da Rabat e da Casablanca sono molto più allarmanti dopo questa presa di posizione del Governo di Parigi. Gli osservatori tra i più qualificati rilevano che malgrado tutto l'appoggio che vorrà dargli Parigi, Ben Arafa è stato ormai lasciato solo anche dai suoi più fedeli partigiani, eccetto il Glaoui il cui potere diminuisce a vista d'occhio.

I rifiuti si accumulano ai rifiuti, scrive il «Monde», e il vecchio Sultano è irrimediabilmente condannato all'amarezza dell'abbandono. Il caid Ben Ameur, della tribù degli Zaers, vecchio amico di Ben Arafa, ha risposto all'invito del Sultano consigliandogli di lasciare il trono. Altri caids, che sono stati i suoi più ardenti sostenitori pregavano i «meglio informati» di avvertirli nel caso di un ritorno di Ben Youssef «affinchè possiamo firmare a tempo delle petizioni convenienti». I pascià consultati hanno risposto anch'essi con un rifiuto.

Ben Arafa è oggi praticamente solo. Sul piano umano si prova un'emozione infinita perchè la semplicità e l'integrità del vecchio Sultano sono esemplari. Ma sul piano dell'avvenire marocchino si può evitare di trarne una dura lezione per questi avvenimenti?».

In serata da notizie da Casablanca si è appreso che nove marocchini fra cui due agenti di polizia indigeni, sono rimasti uccisi durante vari incidenti avvenuti nella giornata in città e nei dintorni.

I più gravi scontri si sono verificati nel quartiere Derb Chalef, situato a sud del quartiere europeo di Casablanca.

Poco dopo le 12.30 cortei di manifestanti si sono formati in Rue Pierre Puget e in Avenue Colombat. Sono state erette barricate. Cortei erano aperti da donne recanti bandiere sceriffane. Scagliando pietre contro gli agenti e acclamando il nome di Ben Youssef, i marocchini hanno rovesciato pali telegrafici e infranto lampioni stradali. La polizia, intervenuta nel tentativo di disperdere i cortei, è stata fatta segno a numerosi colpi di arma da fuoco ed è stata costretta a chiamare la truppa di rinforzo.

Vice

UN DISCORSO DELL'ON. BONOMI A BELLUNO

NON BISOGNA ILLUDERSI SULLA COLLABORAZIONE DEL P.C.

«Coesistenza, distensione non debbono divenire la mortina per coloro che difendono la libertà»

Belluno, 18

Nel corso del convegno dei quadri dirigenti dei coltivatori diretti della provincia di Belluno, il presidente confederale on. Bonomi, parlando dello attuale momento politico, ha tra l'altro dichiarato: «Occorre non illudersi sulle conseguenze della distensione e della coesistenza. Alcuni in Italia credono oggi che coesistenza tra i due blocchi significhi anche collaborazione nell'interno dei paesi occidentali con il partito comunista. Sarebbe questo un grave errore che gioverebbe soltanto al partito comunista. Non è assolutamente possibile pensare a tale collaborazione. Per questo noi diciamo al Governo e non soltanto al Governo che la lotta al comunismo deve essere oggi sempre più intensificata. Le parole di moda in questo momento — coesistenza, distensione, collaborazione, apertura a sinistra — non debbono divenire la morfina per coloro che difendono la libertà».

L'on. Bonomi ha quindi esaminato i problemi più urgenti che interessano la categoria, sostenendo che la legge sulla montagna ha bisogno di maggiori finanziamenti e che il contratto di mezzadria per le zone di montagna ha bisogno di radicali trasformazioni. Il presidente confederale ha poi ricordato la grave crisi in cui si trova tutto il settore lattiero-caseario. L'aumento del dazio disposto in questi giorni contro le importazioni di formaggi da alcuni paesi non è sufficiente a risolvere la crisi. La Confederazione insiste, quindi, perchè l'aumento del dazio sia generale e perchè si tolgano i prodotti caseari dalla liberalizzazione.

Il convegno ha poi espresso un plauso al Presidente Segni per il provvedimento che sospende i contributi unificati a carico di 550 mila coltivatori ed ha formulato il voto che tale sospensione venga estesa anche ai coltivatori che pagano contributi unificati compresi tra le 5 e le 10 mila lire.

Le riunioni a Udine

VERSO LA SIGLATURA dell'accordo sul traffico

Udine, 18

Oggi si sono ancora riunite le delegazioni italiana e jugoslava per la stipulazione dell'accordo per il traffico con la Zona B. L'incontro si è iniziato alle 17 ed è terminato alle 22; dopo di che i delegati jugoslavi si sono ritirati e quelli italiani si sono trattenuti in seduta ancora per un'ora. La prossima riunione dovrebbe tenersi soltanto domani pomeriggio, ma si pensa che queste siano ormai le battute preliminari alla siglatura della convenzione e alla divulgazione delle clausole in essa stabilite.

Da Belgrado, si apprende oggi che è stato raggiunto, dopo sei giorni di negoziati fra i rappresentanti italiani e jugoslavi, l'accordo relativo al corridoio aereo per la linea regolare di prossima attivazione Belgrado-Milano. Il documento sarà firmato a giorni dai rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia. La nuova linea sarà inaugurata il prossimo ottobre. Le trattative sono state condotte dal col. Giacomelli.

CAMPAGNA DI VIOLENZA NELL'ATTESA DEL PLEBISCITO

Si sono ripetuti nella Saar i tumulti contro il governatore Hoffman

Disperso dalla polizia un folto gruppo di agitatori filotedeschi
Preoccupate reazioni a Bonn, sdegnati commenti a Parigi

Saarbrücken, 18

Alcuni incidenti si sono verificati questa sera a St. Ingbert dove il Presidente del Consiglio saarese Johannes Hoffman presiedeva una riunione pubblica. Dinanzi all'ingresso della sala dove Hoffman ha parlato in favore dell'adozione dello statuto europeo per la Saar, alla presenza di un pubblico numeroso e del presidente della commissione europea per il referendum nella Saar, Dehousse, si sono raggruppati gruppi di manifestanti che hanno lanciato bottiglie infrangendo i vetri dell'edificio. Altri manifestanti hanno cercato di superare il debole cordone di polizia disposto dinanzi all'edificio.

E' allora entrato in azione un gruppo di agenti che stava nell'atrio della sala. I dimostranti sono stati respinti con l'ausilio di idranti. Un agente e numerosi manifestanti sono rimasti feriti. Nella sala la riunione è proseguita nella calma dopo l'espulsione di alcuni disturbatori.

Il capo delle forze di polizia a guardia dell'edificio ha dichiarato che sono stati riconosciuti tra i manifestanti alcuni comunisti di Saarbrücken insieme a membri del partito democratico (filo-tedesco) e di fautori dell'unione cristiano-democratica della Saar. Alcuni dimostranti erano muniti di piccoli manganelli con i quali hanno opposto resistenza alla polizia.

Benchè la Polizia sia riuscita ad avere presto ragione dei dimostranti, quasi tutti armati di randelli, il Primo Ministro Hoffman non ha lasciato subito la sala appena terminato il discorso. Già ieri sera egli era rimasto bloccato in un edificio di Neunkirchen per una ora e venti minuti ed era riuscito ad allontanarsi soltanto dopo che la Polizia aveva fatto largo uso degli sfollagente.

Rivolgendosi sdegnato alla folla Hoffman ha dichiarato che nella presente campagna che dovrà sfociare nel plebiscito del 23 ottobre non vi è posto per il «teppismo».

L'aumentata pressione politica nella Saar ha intanto messo in azione la commissione delle cinque Potenze che supervisionerà il plebiscito. Come prima mossa essa ha convocato per domani tutti i capi politici saaresi.

I disordini occorsi negli ultimi comizi elettorali nella Saar preoccupano gli ambienti politici di Bonn. Il Presidente della Commissione di controllo il senatore belga Dehousse, si è recato ieri dal Presidente del Consiglio saarese Johannes Hoffman per discutere gli ultimi incidenti, ed ha convocato per oggi una riunione di tutti i presidenti dei partiti politici partecipanti alla campagna elettorale. Egli spera di raggiungere un accordo per evitare che le violenze di questi giorni abbiano a ripetersi.

Da parte sua a Parigi il «Monde» commenta questi avvenimenti in un editoriale dal titolo «Kulturkampf», ricordando che i propagandisti pro-tedeschi insistono particolarmente sull'appartenenza dei saaresi alla grande famiglia teutonica e sostenendo la causa della «Kultur» ancestrale contro la «fraudolenta introduzione di usi e costumi latini». La campagna orchestrata oggi dai partiti pro-tedeschi — prosegue il giornale — si basa su una grande pubblicità e su elementi passionali: si è giunti a risfoderare fotografie del periodo nazista e gli slogan più frequentemente usati dagli agitatori sono quelli di lotta contro la «sgermanizzazione della Saar», «l'ispirazione francese della politica culturale», «il disgregamento delle tradizioni tedesche». Il «Monde» fa quindi osservare che la questione saarese, cavallo di battaglia di qualsiasi uomo politico tedesco preoccupato della sua popolarità, non è stata risolta dall'accordo franco-tedesco dello scorso anno e vi è da temere che non lo sia neppure dal prossimo referendum d'ottobre, il quale è ormai escluso possa svolgersi in quell'atmosfera serena che si era sperato, sotto il controllo imparziale dell'UEO. Vi è da temere invece che si tratti di una nuova resa dei conti franco-tedesca, come quella del 1935.

Due militari argentini chiedono asilo all'Uruguay

Montevideo, 18

Due sottufficiali argentini sono giunti oggi a Montevideo, provenienti dall'Argentina, dopo aver attraversato il fiume Uruguay in una piccola barca. Essi hanno chiesto asilo politico alle autorità uruguayane.

I due sottufficiali sono stati fermati dalla polizia in attesa che venga presa una decisione in merito alla loro richiesta.

Si apprende intanto che 90 persone, tra le quali numerosi giovani, sono state arrestate ieri pomeriggio durante i disordini verificatisi nel centro di Buenos Aires, altri arresti sono stati operati in occasione degli incidenti di ieri sera. Si precisa poi che talune persone rimesse in libertà ieri erano state arrestate negli scorsi giorni.

Nessun progresso a Ginevra della conferenza cino-americana

Ginevra, 18

L'ottavo incontro degli Ambasciatori, che è durato oltre due ore, non sembra aver fatto progredire i negoziati cino-americani i quali, fin dalla settimana scorsa, sono entrati in un punto morto.

Questa mattina gli osservatori prevedevano una risposta affermativa di Pechino sulla sorte dei civili americani oppure un aggiornamento dei negoziati poichè tutti gli aspetti del punto «uno» iscritto all'ordine del giorno (rimpatrio dei civili dei due paesi) erano stati ormai presi in esame. Invece i negoziatori hanno proseguito il dibattito sugli stessi argomenti.

Sembra che i cinesi non vogliano precisare chiaramente se essi siano decisi o meno a rilasciare i civili americani; si ritiene invece che essi abbiano ottenuto dagli americani l'accordo per quanto concerne il rimpatrio degli studenti cinesi residenti negli Stati Uniti e desiderosi di fare ritorno nella Cina popolare.

Secondo alcuni osservatori, il punto morto nel quale si sono venuti a trovare i negoziati di Ginevra sarebbe provvisorio e un accordo sul rimpatrio dei civili potrà essere raggiunto al momento di iniziare la discussione di problemi di altra natura, problemi che gli americani sembrano disposti a negoziare con la Cina appena Pechino si sarà formalmente impegnata a liberare i civili americani.

82 feriti ad Amburgo nello scontro fra due treni

Amburgo, 18

Ottantadue persone sono rimaste ferite, e 14 di esse in modo grave, oggi nello scontro di due treni della metropolitana nella stazione principale di Amburgo.

Dopo la prima inchiesta la polizia ha dichiarato che mentre un convoglio si stava muovendo dalla stazione, dopo una breve fermata a causa della mancanza di corrente, veniva investito nella parte posteriore da un treno affollatissimo.

La maggior parte dei feriti è stata colpita dalle schegge dei vetri infranti. Il traffico nella metropolitana di Amburgo è stato sospeso per una decina di ore in seguito all'incidente. Sono state richieste numerose trasfusioni di sangue per soccorrere gli infortunati.

VANONI A BRESSANONE ILLUSTRA LA NUOVA ECONOMIA DI SVILUPPO

È possibile porre rimedio ai difetti cronici di struttura

L'aumento annuo del reddito e gli investimenti produttivi tra i presupposti essenziali per il raggiungimento della meta

Bressanone, 18

Il Ministro del Bilancio sen. Vanoni, per iniziativa dell'Università di Padova, ha tenuto nel tardo pomeriggio, nella sala «Excelsior», gremita di studenti italiani e stranieri, autorità, esponenti del mondo economico atesino e docenti dell'Ateneo patavino, una conferenza sul tema: «L'economia dello sviluppo e le aree depresse in Italia».

Presentato dal prof. Pittini, pro-rettore dell'Università di Padova, il Ministro ha esordito dicendo di sentirsi particolarmente legato all'Ateneo patavino avendovi insegnato per due anni e per l'affetto che lo lega a molti colleghi ed allievi. L'oratore ha quindi delineato il carattere fondamentale di una politica di sviluppo economico, una politica, cioè, che tende ad incrementare il reddito di un paese ed a realizzarne una buona distribuzione fra tutti i cittadini. In particolare, si è soffermato sui caratteri di una tale politica riferita all'Italia.

«Il nostro paese — ha detto Vanoni — presenta in questo dopoguerra una tendenza confortevole all'incremento del reddito, che è stato nell'ultimo quinquennio del 5-6 per cento in media, all'anno. Purtuttavia gli squilibri essenziali della situazione economica italiana, quelli che storicamente hanno costituito la debolezza della struttura nazionale, permangono. L'elevato numero dei disoccupati e dei sottoccupati, la cifra della popolazione che grava sull'agricoltura, il cui reddito è limitato, l'esistenza di aree depresse, soprattutto nel Meridione e nelle zone di montagna, il permanere di un elevato disavanzo della bilancia commerciale, rappresentano le espressioni più evidenti del male cronico della struttura economica italiana. Si è cercato di rispondere a questa domanda: «Si può gradualmente porre riparo a quei difetti, per quali vie, e a quali condizioni?». La risposta è affermativa, se si avrà la volontà politica di operare nell'economia con decisione e spirito di sacrificio».

Il Ministro ha cercato di chiarire gli aspetti più evidenti di una politica di sviluppo economico, applicata ad un paese che presenta caratteri di sviluppo diversi da regione a regione. Come elemento indicativo egli ha ricordato che, supponendo il permanere di un aumento del reddito del 5 per cento medio annuo per un sufficiente periodo di tempo, uno sviluppo del commercio internazionale analogo a quello registrato negli ultimi anni, e un impegno di dedicare ad investimenti produttivi almeno un terzo del nuovo reddito acquisito, la meta dovrebbe essere raggiunta.

«Ma tutto questo — ha proseguito il sen. Vanoni — presuppone una politica della moneta che sostenga il risparmio, una azione fiscale che garantisca una equa distribuzione dei sacrifici, una scelta delle spese pubbliche, in modo da dare la precedenza alle spese per lo investimento e a quelle produttive. Politica non facile — ha osservato l'oratore — ma che il popolo italiano vorrà certamente fare propria, se vuole raggiungere quelle finalità di maggiore interesse, di equilibrio politico e sociale, di pace, che sta a cuore di tutti».

Ai giovani studenti, infine, il Ministro Vanoni ha voluto ricordare che questa battaglia del progresso sociale sostenuta dal nostro paese è una battaglia che merita di essere combattuta con lo stesso entusiasmo e con lo stesso ardore di quelle che ci dettero l'unità politica. «Noi siamo paghi — ha concluso l'oratore — di aver insegnato alla nuova generazione la strada, che essa vorrà percorrere nell'interesse di tutti, per la tranquillità di ogni famiglia italiana, per assicurare al nostro paese il permanere fra le Nazioni di maggiore civiltà del mondo».

L'Imperatrice Soraya a Nizza

Nizza, 18

L'Imperatrice di Persia Soraya, è giunta oggi in aereo sulla riviera francese proveniente da Roma, per un periodo di riposo di una decina di giorni che essa trascorrerà a Cap d'Antibes. Al suo arrivo all'aeroporto di Nizza le è stato offerto un mazzo di rose che il floricultore francese Francis Meilland aveva denominato «Regina Soraya» in suo onore.

Un membro del suo seguito ha smentito le voci secondo cui la sovrana sarebbe venuta in Europa per sottoporsi a cure mediche. «Essa sta benissimo» egli ha detto, «è in perfetta salute». Durante la sua breve sosta all'aeroporto di Roma, Soraya era stata raggiunta dalla madre che l'accompagna nel suo viaggio europeo.

Appena giunta all'albergo di Cap d'Antibes la sovrana ha indossato un costume da bagno nero ad un pezzo e dopo essersi dedicata per un po' di tempo allo sci d'acqua, si è distesa sulla spiaggia a prendere bagni di sole. La sua attività sportiva, tuttavia, non ha fatto tacere le voci secondo cui essa starebbe attendendo un bambino.

La fuga di dodici profughi da Zara a Giulianova

Giulianova, 18

Dodici profughi jugoslavi (tre donne, un bambino, sette uomini e un sacerdote) sono giunti questa sera nel porto di Giulianova a bordo di un piccolo battello a motore. Fuggiti nel pomeriggio di ieri da Zara, hanno compiuto la traversata in 26 ore di difficile navigazione sul mare in burrasca. Hanno chiesto asilo politico.

NON DISARMANO I «SATYAGRAHIS» DAVANTI A GOA

Oggi sarà tentata la nuova invasione

Reso noto il bilancio ufficiale delle ultime vittime Londra spera di non immischiarsi nella questione

Nuova Delhi, 18

Da Belgaum si ha conferma che 1500 «satyagrahis» sono decisi ad intraprendere domani una marcia su Goa, probabilmente dividendosi in piccoli gruppi di cento persone su diverse strade.

A fonte ufficiale si è appreso oggi che il numero totale dei feriti negli ultimi incidenti di Goa è di 225, dei quali 38 sono in gravi condizioni. Si ricorda che il numero dei morti è ufficialmente di 15, oltre a sette morti presunti. Tre persone risultano mancanti: una è internata a Goa e delle altre due non si sa nulla.

Madras ha seguito oggi lo esempio dei giorni scorsi di Nuova Delhi, Bombay e Calcutta, ed ha onorato i morti per la tentata invasione di Goa del 15 agosto, proclamando lo sciopero generale. I negozi e gli uffici hanno chiuso, mentre la polizia armata di tutto punto è apparsa nelle strade per contenere la folla dei dimostranti. Ma non si sono verificati incidenti. Su richiesta delle autorità locali Ambasciate e Consolati hanno chiuso per evitare dimostrazioni ostili da parte degli scioperanti. In serata il Comitato di liberazione di Goa ha deciso di annullare lo sciopero generale nazionale di protesta per l'uccisione dei «satyagrahis» a Goa, scioperi che avrebbero dovuto essere tenuti domani.

A Londra, negli ambienti autorizzati si afferma che il Governo non ha ricevuto e non si aspetta di ricevere richieste dall'India o dal Portogallo, per intervenire in una maniera o nell'altra, nel conflitto indo-lusitano concernente Goa. Negli stessi ambienti viene precisato che si spera, anzi, di non doversi immischiare in una questione estremamente delicata che è valsa al Governo britannico, anche di recente, recriminazioni, specialmente da parte indiana.

A Londra si ritiene che i Governi portoghese e indiano, coscienti della difficile situazione nella quale verrebbe a trovarsi la Granbretagna, risparmino al Governo inglese il penoso compito di dover scontentare l'uno o l'altro dei due paesi, entrambi legati a Londra da strettissimi legami, anche se di natura diversa. Così non si attribuisce credito alle informazioni secondo le quali il Governo di Nuova Delhi avrebbe intenzione di chiedere alle potenze occidentali, tra cui la Granbretagna, d'intervenire presso il Governo di Lisbona a favore di una pacifica soluzione del problema di Goa.

Il Governo britannico ha buone ragioni per evitare un tale passo nel caso che esso venga sollecitato: Lisbona accoglierebbe infatti non certo di buon grado, nelle condizioni attuali, qualsiasi suggerimento tendente all'apertura di negoziati con Nuova Delhi, negoziati che dovrebbero avere per argomento il trasferimenti all'India, in un periodo di tempo più o meno lungo, degli staargomento il trasferimento alla pensola indiana.

Nè è necessariamente certo, si afferma inoltre a Londra, che un siffatto intervento dovrebbe avere per effetto quello di guadagnare alla Granbretagna le simpatie di un'opinione pubblica indiana, la quale sembra sempre più prevenuta nei riguardi dell'Occidente a causa del preteso appoggio che quest'ultimo accorderebbe alla causa portoghese.

Nadia Haenni voleva far causa al giovane Ciano

Milano, 18

A proposito del tentato suicidio di Nadia Haenni si è appreso che venerdì 5 agosto la signora si recò nello studio di un noto legale milanese, l'avv. Amilcare Lanza in Piazza Meda. Nadia Haenni sembra che abbia chiesto all'avvocato se in Italia, come avviene in America, la legislazione consenta un'azione legale per rottura di fidanzamento. L'avv. Lanza fu costretto a riferire alla nuova cliente che nessuno in Italia può obbligare al matrimonio e in caso di non mantenuta promessa chiedere un risarcimento di danni. Ma la signora Nadia insistette, convinta che qualche cosa si potesse fare. L'avvocato ha accettato di occuparsi della pratica, anche se con poche speranze di successo.

Il resto è noto. La focosa signora è ripartita alla volta del sud ed a Capri ha compiuto il gesto disperato. L'avv. Lanza è partito anch'egli alla volta di Napoli, non si sa se di propria iniziativa o perchè chiamato dalla cliente.

Circa la vita milanese di Fabrizio Ciano e della Haenni, che convivevano in un lussuoso appartamento al sesto piano di piazza Eleonora Duse 4, è stato confermato che il contratto di affitto per un anno con scadenza settembre 1955 era intestato ad entrambi e prevedeva un pagamento mensile di oltre mezzo milione (si dice addirittura di 700 mila lire). Il ventiquattrenne Fabrizio aveva ottenuto una brillante occupazione presso una società per cere e lucidi da scarpe e si sa anche che un amico della coppia, un certo sig. Umberto Gilardoni, fu chiamato di notte qualche tempo fa a risolvere una situazione un po' difficile: la signora Nadia infatti era stata colta da malore a causa, molto probabilmente, di una eccessiva ingestione di pasticche di sonnifero. In quanto a Fabrizio si racconta che, di temperamento avventuroso, non sarebbe stato di una fedeltà assoluta verso l'innamorata Nadia. Voci di gente del suo ambiente accennano a un'amica del conte Ciano, abitante a Milano in un albergo del centro e attualmente in villeggiatura a Rimini.

PER UNA GROSSA TRUFFA DI AMILCARE PONCHIELLI JUNIOR

I DIRITTI PER LA «GIOCONDA» SOTTO SEQUESTRO CONSERVATIVO

Assieme alla moglie il nipote del compositore ha gabbato un orefice per sei milioni e mezzo

Milano, 18

Non accade tutti i giorni che un'opera lirica venga giudicata un patrimonio adatto a pagare il danno provocato da una truffa. E' quanto sta accadendo per la «Gioconda», di Amilcare Ponchielli, posta sotto sequestro conservativo fino all'ammontare di sette milioni sui diritti d'autore spettanti all'erede, che è nipote e omonimo del celebre compositore.

Nell'agosto del 1953, Amilcare Ponchielli — il nipote, naturalmente — e sua moglie, Giovanna Sassu acquistarono dal gioielliere Giuseppe Caimi, che ha negozio in via Manzoni 31, una collana composta da 32 brillanti e due anelli. Il prezzo pattuito fu di 6 milioni e mezzo di lire, sui quali il Ponchielli anticipò un assegno di 2 milioni promettendo di saldare il resto nel giro di un mese.

Persuaso dal titolo di notaio del suo cliente e forse anche dalla celebrità del nome, il gioielliere accondiscese a quella forma di pagamento. Il giorno dopo, in banca, fece l'amara scoperta che l'assegno era stato emesso a vuoto. Immediatamente dopo il «colpo» il Ponchielli e la moglie avevano raggiunto la Svizzera e di là l'Argentina.

Il Tribunale penale, nel marzo scorso, ha condannato i due coniugi sempre contumaci, a quattro anni di reclusione per truffa aggravata. Malgrado il complesso meccanismo di amnistie e indulti, essi devono tuttora risarcire i danni alla parte lesa, che ha fatto procedere appunto al sequestro dei diritti d'autore sulle opere di Ponchielli senior per le malefatte di Ponchielli junior.

Morto in un incidente un autista de "La Stampa,,

Verona, 18

In un incidente stradale, avvenuto nel pomeriggio a sette chilometri dalla città, è deceduto il giovane Lino Lorenzi, di 26 anni, da Verona, che pilotava una macchina de «La Stampa», adibita al trasporto dell'edizione pomeridiana.

Durante il sorpasso in località Basson, la «Fiat 1400» del giornale torinese, lanciata a forte velocità, nel tentativo di evitare uno scontro si è incastrata sotto il cassone di un autocarro in sosta. Il Lorenzi, uscito da solo sanguinante dalla macchina, è stramazzato al suolo, decedendo poco dopo durante il trasporto all'ospedale.

CRONACHE SPORTIVE

IL PROGRAMMA PRECAMPIONATO DEGLI ALABARDATI

Una squadra austriaca invitata dalla Triestina

A Treviso il 4 settembre e contro un avversario minore la domenica precedente - Cordiale commiato di Valenti - Il ritmo degli allenamenti

La Triestina disputerà a Treviso, domenica 4 settembre, una partita precampionato contro quella squadra di Serie B. Ma non sarà il primo incontro di preparazione dei rosso alabardati, infatti l'ultima domenica di agosto vedrà la Triestina impegnata la prima volta in una partita ufficiale contro un avversario non ancora prescelto. E' intenzione dei dirigenti d'incominciare con una squadra non troppo forte, probabilmente la scelta cadrà su una società di Quarta Serie del Veneto o del Friuli. Questa prima partita, come anche la seconda (a Treviso), verrà disputata fuori Trieste. Allo Stadio di Valmaura invece, la Triestina conta di presentarsi la domenica precedente l'inizio del campionato contro un avversario di pari categoria, probabilmente contro una squadra straniera. Risulta che la Triestina ha fatto vantaggiose proposte a una compagine austriaca.

Continuano intanto a ritmo accelerato gli allenamenti degli alabardati che si svolgono in due riprese, sia il mattino che il pomeriggio. Da alcuni giorni si fanno pure le esercitazioni con il pallone che però viene razionato, dando la prevalenza alla preparazione atletica, alla quale continua a dedicarsi l'insegnante di educazione fisica prof. Pertoldi, che lavora in collaborazione con Feruglio. La preparazione del giuoco d'assieme con delle brevi partite sarà iniziata probabilmente nella prossima settimana, a meno che Feruglio non intenda accelerare i tempi, incominciando il lavoro di assieme già domenica prossima.

Ieri il terzino Renato Valenti, che come noto, è stato ceduto all'Udinese, si è congedato dai suoi ex compagni, dagli insegnanti e dai dirigenti. Il commiato del bravo giuocatore che tanto si era fatto benvolere per le qualità del carattere e l'alto rendimento sportivo, ha avuto accenti molto cordiali. Valenti ha detto a tutti che gli doleva di lasciare i colori per i quali ha dato il meglio del suo spirito agonistico in cinque anni di milizia sportiva. Particolarmente affettuoso è stato il distacco dall'allenatore Feruglio che del valoroso giuocatore monfalconese è stato il maggior valorizzatore. Valenti lascia a Trieste il miglior ricordo.

Il Boca junior in festa Clamorosa sconfitta del River Plate

Buenos Aires, 18

Il mondo calcistico argentino è sbalordito: sul terreno neutro dello Stadio Peron (quello del River Plate è squalificato per tre giornate) il Boca Junior ha sconfitto il River per 4 a zero.

Le due squadre erano in testa alla pari nella classifica del campionato argentino. Una vittoria del Boca non era esclusa dai pronostici ma nessuno si attendeva un trionfo di tanto peso numerico. Per lo più le previsioni erano orientate su una battaglia estremamente bilanciata, con i cinque prestigiosi attaccanti del River impegnati a fondo contro la mediana nazionale del Boca.

Invece, sono stati gli avanti del Boca a smontare ben presto l'incerta seconda linea riverplatense: al 13' Peppino Borrello fulminava per la prima volta la rete avversaria, e da questo momento i «milionari» si sono disuniti, cedendo con un punteggio che per la verità è un tantino eccessivo.

Tripudio quindi nel quartiere «genovese» di Boca, che vanta notoriamente i tifosi più appassionati d'Argentina. La rivalità con il River risale a cinquant'anni fa, allorchè entrambe le società avevano sede a Boca. Poi il River incontrò la fortuna, sotto forma di vari mecenati, e si trasferì nei quartieri alti. Intervenne così un altro elemento ad acuire l'animosità delle due schiere di tifosi. E si può immaginare come si comportino oggi i «genovesi» nei confronti degli infelici sostenitori del River, ai quali non rimane che una giustificazione: la squadra era stanca, per aver dovuto sostenere, con questa, tre partite in sette giorni.

Arrivati a Ciampino De Costa e Vinicius

Roma, 18

Nel corso della notte sono giunti all'aeroporto di Ciampino, provenienti da Rio de Janeiro, i giocatori Dino Da Costa (24 anni) e Vinicius Melessez (28 anni) ingaggiati rispettivamente dalla Roma e dal Napoli. I due attaccanti già del Botafogo, entrambi di origine italiana, hanno compiuto un ottimo viaggio con un quadrimotore italiano.

Non ancora giunto il reclamo del Catania

Roma, 18

Il prof. De Gennaro, presidente della CAF, si è trattenuto lungamente negli uffici della Federazione in previsione della prossima riunione della commissione che dovrà discutere i noti casi dell'Udnese e del Catania. Com'è noto, solo l'Udinese finora ha inviato il ricorso.

La FIGC ha fissato le date delle riunioni della CAF, dalle quali dovrà venire la parola definitiva sugli oramai famosi scandali calcistici. La CAF si riunirà la prima volta lunedì 22 agosto prossimo per prendere in esame casi di minore importanza, quelli cosiddetti di «ordinaria amministrazione». Una seconda riunione è stata invece stabilita per sabato 28 agosto e in questa seduta saranno presi in esame tra l'altro i reclami del Catania, dell'Udinese e della Spal.

Il trotto a Montebello Barbano e Edimburgo arrivano testa a testa

La competizione principale della serata era dedicata ai puledri di due anni, nella quasi totalità debuttanti, se si fa eccezione per Fedro. La corsa non ha tradito le aspettative ed ha avuto — pur nella sua brevità — uno svolgimento eccezionalmente vivace. Infatti già allo stacco dei nastri, Aibi e Turbante iniziavano una furibonda lotta. Cedrini, ancora difficoltoso in partenza, sbagliava perdendo preziosi metri. Fedro iniziava un cauto inseguimento e Senatrice, almeno per le prime battute si dedicava all'attesa.

Sul rettilineo dinanzi alle tribune Turbante attaccava con decisione Aibi ma non riusciva a passarlo subito. Ai due, con repentino scatto si aggiungeva Senatrice. Quest'ultima, una bella figlia del francese O'Lapize e Annia Regilla, si faceva notare subito per l'impeccabile stile e per l'allungo veramente superiore: In breve Senatrice passava al comando ed allungava di comodo per vincere nettamente. Mentre i tre, Aibi, Turbante e Senatrice, apparigliati, davano vita al movimentato episodio, Fedro, l'unico penalizzato, restava distaccato, ma si rifaceva nella seconda parte della gara con un magnifico inseguimento che lo portava a conquistare il secondo posto dietro all'ottima Senatrice.

La classe massima ha dato vita ad una contesa che si è svolta all'insegna della velocità. Protagonisti sono stati Barbano ed Edimburgo che dopo una entusiasmante corsa, fatta quasi tutta in pariglia, hanno segnato rispettivamente 21 e 22 secchi al chilometro. Con il «21» Barbano ha stabilito un suo nuovo limite, migliorando il precedente [illegible] di 21.1 che era stato conseguito pochi mesi fa. La competizione ha avuto un inizio molto animato. Edimburgo è sceso di prepotenza allo steccato cercando di fuggire, mentre Daverio, Scipione e Gufo seguivano a brevi intervalli. Barbano, partito lentamente chiudeva la marcia. Dopo la prima curva Gufo progrediva sino al sediolo di Daverio, mentre Barbano rinveniva con estrema veemenza, passando all'attacco di Edimburgo a circa 1300 metri dal traguardo. Testa a testa per quasi un giro e mezzo di pista Edimburgo e Barbano procedevano sino al traguardo dove arrivavano simultaneamente.

m. g.

I risultati: *Premio delle Pagine*, lire 105.000, metri 1700: 1) Bonnie Volo (L. Nardo) 26.4, 2) Lavinia 27.5; 6 part. Tot.: 39; 18; 24; (52). *Premio dei Puntini*, lire 132.000, metri 1250: 1) Senatrice (N. Granzotto) 31.2, 2) Fedro 31.3; 5 part. Tot.: 16; 13; 18; (47); 207. *Premio dei Tipografi*, lire 100.000, metri 2100: 1) Berghetto (L. Piratti) 26.5; 2) Delson 26.6; 6 part. Tot.: 15; 17; 26; (55); 29. *Premio delle Righe*, lire 100.000, metri 2050: 1) Quassia (A. Baldi) 25, 2) Nocina 25.1; 6 part. Tot.: 27; 13; 14; (35); 40. *Premio delle Bozze*, lire 105.000, metri 1680: 1) Pavia (A. Quadri) 27.2, 2) Porfirione 28.9; 7 part. Tot.: 72; 36; 21; (154); 158. *Premio delle Stampe*, lire 125.000, metri 1700: 1) a pari merito Barbano (M. Petrini) 21 ed Edimburgo (R. Feraboli) 22, 3) Gufo 21.4, 4) Daverio 23.8; N. p.: Scipione 24.1. Tot.: 11 e 12; 12; 13; (28); 78; 117. *Premio dei Caratteri* (ascendente), lire 100.000, metri 2000: 1) Contessa Aurora (E. Bezzecchi) 27.9, 2) Rebello 26.3, 3) Flora 26.4; 8 part. Tot.: 57; 17; 20; 15; (337); 46; 45; d. a. 5.a e 7.a 40.000. *Premio dei Compositori*, (interreg - ascend.), lire 80.000, metri 1600: 1) Walmala da Salmour (G. Renner sen.) 26.1, 2) Bonaccia 26.2, 3) Ultimo Gaylworthy 26.4; 8 part. Tot.: 116; 26; 18; 16; (238); 1.256.

D'Agata mette k. o. lo spagnolo Martinez

Messina, 18

Il campione d'Europa dei pesi gallo, l'italiano D'Agata, al suo ritorno sul ring dopo il noto incidente, ha battuto lo spagnolo Martinez per k. o. all'ottava ripresa.

Ciclismo come calcio

Tre corridori francesi assunti dalla «Bianchi»

Parigi, 18

La Federazione francese di ciclismo comunica: «La Commissione sportiva nazionale della Federazione francese di ciclismo, informata della situazione dei corridori Darrigade, Anquetil e Scodeller, che sono stati interpellati per correre per la Casa «Bianchi» in seguito alla chiusura della Casa «La Perle», alla quale essi appartenevano, dichiara di non potervisi opporre, poichè nessun regolamento vieta lo scambio di contratti tra corridori e Case ciclistiche di nazionalità differente, tanto più che numerosi sono stati finora i corridori stranieri che hanno corso su biciclette francesi.

«Date le circostanze e della vicinanza dei campionati mondiali, il presidente Joinard sarà autorizzato a far firmare a Roma ai tre corridori sunnominati un impegno d'onore che essi difenderanno individualmente le proprie possibilità e che essi si conformeranno rigorosamente al regolamento del campionato del mondo, che autorizza unicamente lo spirito di squadra tra corridori della stessa nazionalità, il che esclude la possibilità legale di effettuare una corsa di squadra di marche».

LA COPPA RITORNERA' IN AUSTRALIA?

TALBERT FA GLI SCONGIURI contro le generali previsioni

Secondo Sirola e Pietrangeli i tennisti americani dovranno accontentarsi di 2 punti

Chestnut Hill, 18

Il capitano della squadra degli Stati Uniti di Coppa Davis, Billy Talbert, non fa molto credito alle previsioni che la sua squadra perderà contro l'Australia nella finale di Coppa Davis.

Commentando le previsioni fatte dagli italiani Pietrangeli e Sirola, che hanno incontrato recentemente gli australiani nella finale interzona di Coppa Davis, uscendone battuti, Talbert ha detto: «Anche la squadra svedese pronosticava la nostra sconfitta lo scorso anno, e voi sapete quello che accadde invece». Come è noto, lo scorso anno, gli Stati Uniti riuscirono a riconquistare la famosa «insalatiera», che era detenuta da ben quattro anni dagli australiani, battendoli per 3-2 a Sydney.

Sirola e Pietrangeli, giunti ieri a Chestnut Hill, hanno confermato le dichiarazioni fatte a Filadelfia. Essi, che si sono misurati sia con gli australiani sia con il doppio americano di Davis Trabert-Seixas, hanno detto che Hoad e Hartwig costituiscono la coppia chiaramente più forte del mondo. Gli italiani ammettono che, «se Trabert sarà in forma, potrà vincere i suoi due singolari, questi saranno i soli punti che gli Stati Uniti potranno ottenere».

Duecento metri in 21.1

Mosca, 18

Nel corso dei giochi dei sindacati sovietici, sono state realizzate ieri ottime prestazioni. Nei 200 metri Yuri Konovalov ha corso in 21"1; sulla stessa distanza Maria Itkina ha ottenuto 23"8; infine nel salto triplo Dimientiev ha realizzato m. 15,71.

RIPRENDE IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Gli alabardati aspettano il Novara ma le loro speranze sono a Milano

A Valdagno l'Edera giuoca una carta forse decisiva misurandosi col diretto rivale - Il Ferroviario a un passo vietato

Il massimo campionato nazionale di hockey su pista riprende dopo la sosta di Ferragosto, in cui la maggior parte delle squadre hanno osservato un turno di riposo. La Serie A è giunta ormai a quattro giornate dalla chiusura ed i suoi problemi centrali — primato e retrocessione — si trovano al punto di partenza: tutto da risolvere, sia in coda alla classifica che al vertice. Ma forse, anche dopo l'ultima giornata, il campionato non verrà immediatamente «archiviato», chè saranno necessarie due code, in quanto vi è grande probabilità che al primo posto della classifica invece di una sola squadra vengano a trovarsi tre compagini a pari punti il che richiederebbe una qualificazione in campo neutro per l'assegnazione del titolo; l'altra coda potrebbe riguardare la retrocessione, ove l'ultima piazzata nella «A» si incontrerebbe con la terza classificata della «B».

Le ultime quattro giornate metteranno le squadre in lotta per lo scudetto a confronto diretto e l'arbitro della situazione sarà il quintetto monzese, che, a metà campionato, sembrava essere tagliato fuori dalla lotta per il primato. Oltre al Monza, pure il Pirelli occuperà un ruolo importante in questo finale, che viene pronosticato interessante ed incertissimo. L'undicesima giornata aprirà la serie degli incontri decisivi con il duello di Milano, ove i milanesi del Pirelli avranno quali avversari i modenesi dell'Amatori, raggiunti al primo posto in classifica dalla Triestina, che, nel ricupero di Ferragosto, a Valdagno, conseguiva l'intera posta, battendo il Marzotto con un punteggio inequivocabile (5-2), anche se la prova fornita dai campioni non era delle più appariscenti. Pure la retrocessione avrà il suo momento di... celebrità ed a Valdagno l'Edera giocherà la sua ultima carta.

L'Amatori sarà in trasferta — una uscita piena di incognite, chè il Pirelli è una compagine capace di qualsiasi colpo di scena —, la Triestina giocherà in casa: dopo l'undicesimo turno di partite, la classifica potrebbe avere un solo alfiere al posto di due. Gli alabardati infatti ospiteranno il Novara, un Novara desideroso di risalire la corrente, ma che attualmente potrà solo in parte ostacolare il cammino dei campioni d'Italia. L'Edera si batterà senza Poser (squalificato per una giornata) contro il Marzotto, che si è visto annullare a tavolino la vittoria di Novara — l'unica del campionato — ponendo la compagine veneta a stretto contatto di gomito con l'Edera, entrambe in coda. Da questo scontro ai ferri corti, dipenderà le sorti di una delle due compagini e la vincente potrà considerarsi praticamente fuori pericolo, anche se matematicamente sarà necessario attendere l'ultima giornata per pronunciare la sentenza.

A Monza si recherà il Ferroviario, ed i triestini possono sperare ben poche cose da questa trasferta, chè il Monza è intenzionato a chiudere la stagione, dopo le incertezze iniziali, a ritmo sostenuto. Il campionato volge al termine e tutto rimane ancora da decidere, specie se si considera che due partite debbono ancora passare al vaglio delle varie commissioni d'inchiesta. La partita Pirelli-Monza, sospesa al secondo tempo quando il Monza vinceva nettamente, non è stata omologata e dovrà rifarsi in campo neutro. I monzesi hanno fatto ricorso. Lontana è quindi la data di questo ricupero.

Respinto dalla C.O.G., il ricorso del Novara sulla partita disputata contro il Marzotto veniva accolto dalla Commissione reclami e disciplina: non si è potuto stabilire la data del ricupero, in quanto i veneti hanno ricorso in appello ed anche qui si è in attesa di una delibera nel merito. Due partite queste che dovrebbero, data la loro importanza, venir giocate prima degli scontri diretti per il titolo e per la retrocessione, in quanto il rimandarli a fine campionato, specie Pirelli-Monza, potrebbe aprire delle situazioni particolari, oltrechè pericolose ai fini di un buon funzionamento del campionato. Verrà sospeso il campionato per una giornata, per dar modo alle quattro squadre — si noti bene, metà delle partecipanti — di mettersi alla pari con le altre concorrenti? Una decisione in tal senso verrà comunicata probabilmente la prossima settimana.

B. I.

HILAIRE PRATESI OPERATO AL CRANIO

GRAVE INCIDENTE D'AUTO al campione francese dei «gallo»

Forse menomate le possibilità del pugilatore

Marsiglia, 18

Il campione di Francia dei pesi gallo, il ventiduenne Hilaire Pratesi, ha avuto un grave incidente automobilistico nella tarda mattinata sull'autostrada nord di Marsiglia. Per evitare di finire contro un camion, il pugile frenava bruscamente cosicchè la sua vettura capottava. A Pratesi, trasportato all'ospedale di Marsiglia, venivano riscontrate ferite alla testa e numerose contusioni specie nella regione lombare. La sua fidanzata, che viaggiava con lui in macchina, è rimasta leggermente ferita alla testa.

I medici hanno dovuto operare Hilaire Pratesi al cranio, a causa della rottura di una vena nel cervello. Una simile ferita aveva condotto alla morte il fratello di Hilaire, Honoré, che decedette a Londra nel 1952, dopo un furioso combattimento in 10 riprese contro il sudafricano Jake Tubi. Allora furono tentate, ma invano, due operazioni in extremis. All'ospedale di Marsiglia, i medici hanno dichiarato che l'operazione di Hilaire Pratesi ha avuto buon esito. Tuttavia non hanno potuto dire se le ferite comprometteranno la carriera pugilistica di Hilaire. Questo dovrebbe affrontare il campione europeo del gallo, l'italiano Mario D'Agata, per il titolo.

La Coppa dei Dragoni

Sesto il "Tergeste,, alla seconda prova

Muiden, 18

Ecco i risultati della seconda giornata della Coppa dragoni: 1) F.I.R. Bohlin (Sve) su «Slaghoeken», punti 1800; 2) W. P. Van Duyl (Ol) su «Trintel», 1499; 3) O. Bertnsen (Dan) su «Tip», 1323; 4) Th. Thomsen (Ge) su «Gustel», 1198; 5) Simon De Wit (Ol) su «Oranje», 1101; 6) S. Sorrentino (It) su «Tergeste», 1022. Classifica generale: 1) H. Noes-Pedersen (Dan) p. 2697; 2) F.I.R. Bohlin (Sv), p. 2559; 3) O. Bertnsen (Dan) e Th. Thomsen (Ge) p. 2521; 5) W. P. Van Duyl (Ol), p. 2396; 9) S. Sorrentino (It), p. 1646.

Un altro brasiliano viene in Italia?

Rio de Janeiro, 18

Il giocatore Dejair, del Vasco de Gama, sarebbe in trattative per trasferirsi a una società italiana.

Per il G. P. di Monza

Tra lo "Squalo,, e la "Lancia,, indecisi i tecnici

Modena, 18

In vista del prossimo Gran Premio di Monza, i piloti ufficiali della scuderia «Ferrari» hanno iniziato oggi le prove all'autodromo di Modena. Sono giunti per primi Trintignant e Farina, i quali si sono portati sulla pista dove già erano una «Squalo Ferrari» e una «Lancia». Ha provato dapprima Farina alternandosi per circa una ora al volante della «Squalo» con il collaudatore Sighinolfi. Poi Trintignant ha provato con la stessa vettura e successivamente i due piloti si sono alternati sulle due macchine, provando contemporaneamente. Da queste prove comparative evidentemente i tecnici della Casa hanno voluto trarre indicazioni per accertare su quali macchine dovrà contare la scuderia per la disputa della prova monzese. Nel tardo pomeriggio è giunto anche Castellotti il quale pure ha provato, senza forzare, su entrambe le macchine.

Il commento della Casa «Ferrari» sulle prove odierne, reso noto in serata, è stato che «i risultati sono da ritenersi soddisfacenti e che le prove continueranno a ritmo ininterrotto secondo un programma prestabilito, fino alla vigilia del Gran Premio d'Italia».

La «Maserati» ha preferito invece oggi portarsi direttamente a Monza dove, su due macchine, i collaudatori della Casa hanno a lungo girato per provare i motori che erano stati ultimati proprio la scorsa notte con ore di lavoro straordinario.

BINDA SUI CAMPIONATI MONDIALI

MOSER SOSTITUIREBBE L'INFORTUNATO ALBANI

I criteri della scelta e la tattica

Varese, 18

Il comm. Alfredo Binda C.T. della squadra italiana che domenica 28 agosto dovrà disputare sul circuito di Frascati a Roma la gara ciclistica, valevole per l'assegnazione della maglia iridata dei professionisti su strada 1955, interpellato a Varese in merito alla selezione effettuata ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono spiacente di quanto è occorso ad Albani al circuito di Maggiora. Per esperienza personale fatta in caso analogo nell'inverno 1926-27 a Milano, dubito che il monzese possa allinearsi a Roma con i compagni. Ho però promesso di attendere alcuni giorni prima di prendere la decisione di sostituirlo e se dovessi rimpiazzarlo propenderei più per Moser che per Fabbri, ritenendo il trentino più in forma e meglio disposto a correre una gara di 293 km. quale è quella dei campionati mondiali. Tengo poi particolarmente ad una chiarificazione, visto che mi hanno tacciato di non essere coerente in fatto di gregari e di gioco di squadra. Non si dimentichi che fui proprio io, nei congressi internazionali, a perorare la causa del gioco di squadra e la mia proposta venne accettata e inserita nel regolamento internazionale. Ho di proposito esclusi dalla squadra azzurra i gregari per antonomasia, coloro che lo fanno veramente di mestiere, in quanto sono del parere che a Roma, nel particolare momento che attraversa il ciclismo italiano, sia meglio allineare otto uomini di classifica che non uno o due capi con un seguito di armigeri».

Richiesto di una indicazione sulle possibilità della squadra azzurra, Binda si è detto fiducioso con particolare probabilità per Fausto Coppi al quale ha concesso di potersi allenare fino al 28 agosto sulle strade a lui amiche di Novi Ligure. Per gli altri selezionati Binda ha affermato che li incontrerà a Monteporzio nel pomeriggio di mercoledì prossimo dopo che avrà preso parte, al mattino a Roma, alla riunione della C. T. internazionale della quale è membro.

Per quanto riguarda Magni, Binda ha dichiarato che, dopo averlo seguito stamane in una uscita di allenamento, lo riprenderà nuovamente in esame a Frascati giovedì prossimo, nella prima tornata collegiale con gli altri azzurri, compresi Moser e Fabbri.

A Magni però lascia ogni leale decisione circa il grado di forma di cui si sentirà di disporre alla vigilia della corsa, grado di forma del quale dovrà essere giudice lui stesso prima del C. T.

Primato mondiale d'una nuotatrice olandese

Utrecht, 18

La nuotatrice olandese Lenie De Nijs ha battuto il primato mondiale delle 800 jarde stile libero con il tempo di 10'58"1. Il precedente primato apparteneva all'australiana Lorraine Crapp dal 25 giugno 1954 con 11'00"2. Ecco i tempi intermedi: 100 metri 1'12"5; 200: 2'36"5; 300: 3'59"7; 400: 5'24"; 500: 6'47"; 600: 8'11"1; 700: 9'34"; 800: 10'55".

Gran Premio dei Giovani

Il Centro provinciale Libertas farà svolgere oggi allo Stadio comunale, con inizio alle 17, una selezione locale del Gran Premio dei Giovani valida pure per il conseguimento del brevetto atletico. Saranno in gara tutti i giovani del Villaggio del Fanciullo. Il programma comprende corse piane di 60, 80 e 800 metri, salti in lungo e in alto, lanci del peso e giavellotto.

S. DANIELE DEL FRIULI
20 - 21 AGOSTO 1955
Sagra DEL PROSCIUTTO E DEL VINO
1.o FESTIVAL REGIONALE DEL FILM D'AMATORE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE
con la partecipazione dei gruppi di Francia - Svizzera - Austria - Germania
CAVALCHINA ESTIVA

Partenza per la campagna

ANCORA, dopo tanti anni, ai primi caldi dell'estate, o meglio quando l'aria non è più carezzevole e dolce ma sta diventando secca e snervante, io provo una sensazione curiosa che non so definire, ma che è la stessa che avvertivo di questo tempo, quand'ero ragazzo, come un invito alla villeggiatura. Per questa sensazione che mi riprende ogni anno, di questo tempo, io mi rivedo in quell'ambiente, in quell'atmosfera, in quell'attesa, in quell'incanto: e, a un certo punto, mi vien da chiedermi se c'è differenza fra questa sensazione che si ripete ora e quella di allora, e se questo qualche cosa, che si ridesta dentro di me, ha le caratteristiche dell'infanzia; e, insomma, in me uomo rimane qualche cosa — questa — del bambino. Giacchè questo, cui mi riferisco, non è un semplice ricordo accumulato nella mente, e che la mente possa a un tratto risvegliare; no, è qualche cosa che si ridesta nei sensi e nello spirito, è un'impressione fisica e morale, che mi pare proprio quella di allora. Insomma, io mi rivedo e mi risento bambino: e provo, come in quel tempo, un bisogno quasi smanioso di libertà. Libertà di che? Se dovessi propriamente specificare, non saprei: non sapevo allora, non so oggi. Avvertivo solamente che bisognava svincolarsi, che bisognava respirare un'altra aria, e che avevo necessità di osservare altri volti, di udire altre voci. Ma tutto, come dicevo, mi invitava a questo, a un certo momento, con i primi caldi: anche la luce che era chiara e accecante, anche i canti che echeggiavano per le strade, anche il suono delle campane, quasi liquido e penetrante, anche l'orologio di piazza, lamentoso come una nenia. Tutto mi par che mi spingesse a partire, che mi dicesse: — Quando si va?

— Quando si va? — dicevamo, un giorno, a tavola, con parole più precise, il babbo e la mamma. — Oh, se siamo ancora a niente con i preparativi!

— Be', bisogna spicciarsi. Se si continua di questo passo, saremo pronti a estate finita!

Perchè questo dialogo accadeva puntualmente a un certo giorno e non prima? Certo, da quel giorno succedeva il trambusto in casa mia. Il bucato da fare in quattro e quattr'otto, anzi un bucatone, perchè si sarebbe stati un pezzo prima di quell'altro: e poi i biscotti e la pasta, tutto confezionato in casa, che doveva bastare per due mesi: e questa e quell'altra provvista; e vasi e vasetti, e pentole e pentolini, e sporte e ceste e panieri.

Sembrava, in quei giorni, che si dovesse cambiar casa. Ed era tutto un correre di uomini, di donne e di bambini, tutto un affannarsi e un preoccuparsi; e la mamma, poverina, che era tutta in sudore, e doveva stare attenta che non fosse dimenticata alcuna incombenza importante; e il babbo che s'inquietava e urlava perchè non tutto risultava a puntino, perchè c'era qualche cosa che non andava, perchè la serva aveva commesso qualche sciatteria e se ne stava troppo indolente e inconsapevole del gran daffare.

In quei momenti, era bene per me che me ne stessi appartato, perchè poteva accadermi che mi trattassero come un cane o un gatto, quanto ti si impiglia fra le gambe e minaccia di farti cadere.

— Via via, levati di torno! va' a studiare!

Come se m'avessero detto: — Va' in prigione!

Perchè consideravano lo studio come un castigo o come un mezzo perchè si liberassero della mia presenza?

C'era il caso che mi trovassero nello studiolo al momento della partenza.

— Ma come, sei ancora qui? Presto, va' in camera tua a prepararti. — e non avevo ancora fatto in tempo ad alzarmi, che già chiudevano gli scuretti delle finestre e sprangavano il balcone perchè, durante l'assenza, non dovesse spalancarsi per un forte colpo di vento.

Via, via! E già tutta la casa sembrava deserta, e anche la mia camera era immersa nel buio, e bisognava che mi vestissi con la luce elettrica che, del resto, veniva a un certo punto a mancare perchè il babbo aveva tolto la corrente. Via, via! E si sentiva, per le stanze ormai abbandonate, qualcuno che correva urtando i mobili nel buio e facendo un grande strepito, alla ricerca di qualche cosa dimenticata.

I cavalli scalpitavano nell'atrio, e la mamma si era già sistemata nella carrozza, e il babbo non si dava pace e inveiva contro i ritardatari!

— Oh, sempre all'ultimo momento!... eppure avete avuto tanto tempo! Queste sono le cose che non posso sopportare... Presto, sbrigatevi!.... Arriveremo che sarà notte, ed io non mi fido di viaggiare al buio, con questi cavalli!

Ora siamo tutti ben sistemati nella carrozza: ossia, bene per modo di dire, perchè io ho quasi stronca una gamba sotto una cesta, e posso respirare appena. Ma, oh finalmente... un po' di frescura, quando si lasciano le ultime case del paese, e un odore acre di cipressi e di aria mortuaria quando si passa dinanzi al cimitero. La mamma si segna e desidera ch'io faccia altrettanto.

Ecco le vigne verdeggianti, i campi coltivati ad orto, i casolari, i grandi alberi, le ombre cupe, le contadine che rientrano in paese dalla campagna, e qualche traino che procede lento col lume appeso sotto, nel mezzo dell'asse, e il carrettiere che è disteso lungo su dei sacchi, col cappello su viso, e par che dorma. Noi andiamo in campagna e loro ne tornano. Oh, non so perchè tutt'a un tratto mi sento come stordito: e mi cala sugli occhi un sonno lieve lieve. Mi dispiace quasi di scendere e devo far proprio uno sforzo fisico, quando siamo arrivati. Sotto questo cielo che è ancora verdino, in questa penombra, avrei viaggiato chi sa quanto e chi sa quanto lontano. E poi, che dolcezza quei mormorii, quei sibili, quei sospiri diffusi intorno per la campagna, inafferrabili come la linea dell'orizzonte. Ma anche gli odori della casa, che è stata chiusa tutto l'anno e che si apre per accoglierci, mi dànno un senso di stupore: odore di spigonardo, di umido, di vecchio, di non so che, che mi fa fantasticare, che eccita la mia sensibilità, che alla fine mi spossa. E quel cenare nella grande sala, intorno ad una tavola che non è la solita, in piatti e con posate rustiche, sotto il lume a petrolio che, di tanto in tanto scoppietta e fa confondere la serva e fa inquietare il babbo. E il silenzio di quelle stanze, e le ombre sui muri e un indefinibile suono come di sgocciolio, sotto la mia finestra. Domani mattina rimarrò chiuso in uno sgabuzzino, dinanzi a un piccolo tavolo e ad una scansietta con pochi libri: e comincerò un nuovo fantasticare, mentre tutti crederanno che sto affogando nell'aritmetica. Ma pure arriverà il momento in cui, prima di colazione o dopo la siesta, potrò sedermi sulla scaletta che dà nell'angolo più remoto del giardino, e potrò stare a contemplare tante cose e sentire tante voci, senza che ne distingua alcuna; oppure potrò sdraiarmi per terra a pancia all'aria, divertendomi dietro gli arabeschi delle nuvole. Ma ecco, appare la figlia del giardiniere con una mezzina su una spalla, che viene ad annaffiare. Be', che è stato? Nulla, o non lo so. Ma ci ripenso ancora il giorno dopo, o forse quell'altro e quell'altro ancora. Oh, come stringo la mano a questa ragazza quando mi accompagno con lei per andare a un casolare vicino. Sta quasi per mancarmi di rispetto. Ma via, bisogna far presto perchè è tardi e a casa ci aspettano.

Che uggia però, il lunedì e il venerdì, nei giorni in cui viene il vecchio sacerdote a rivedermi le bucce dell'aritmetica e del latino: e che sudori, per quanto si stia nella stanza più fresca, sotto la stampa di «Napoleone a Sant'Elena»!

Quando il babbo fa preparare la carrozza e se ne va, che cosa mi accade? Mah!...

Trascorrevano più o meno a questo modo i due mesi della villeggiatura, fino alla fine di agosto: chè, in un certo giorno, bisognava tornare prima che si iniziasse la vendemmia. La mamma doveva partire per il suo paese e il babbo doveva attendere ai suoi affari. E io? Quel che io provavo quando, ben sistemato — bene per modo di dire — nella carrozza, rivedevo le prime case del paese e risentivo un'altr'aria, un'aria che mi opprimeva, se ci ripenso, non posso definirlo neanche ora, con quel poco di esperienza che mi sono procurata.

Luigi M. Personè

Nel porto di Genova

Momenti di spavento a bordo di una nave inclinata

Genova, 18

Attimi di spavento sono stati vissuti questo pomeriggio dai seicento passeggeri del piroscafo israeliano «Negbah», a causa di un pauroso sbandamento subito dalla nave che, rifornita d'acqua soltanto nelle «tanks» di dritta, in conseguenza del peso si era fortemente inclinata in direzione della banchina.

Il «Negbah», giunto nel porto nella mattinata, era andato ad ormeggiarsi alla fiancata di calata Zingari per sbarcare 114 passeggeri ed imbarcarne circa cinquecento. Mentre si effettuavano le operazioni di imbarco e sbarco, il piroscafo veniva rifornito di acqua, che veniva immessa nei serbatoi prospicienti la banchina. Da questi l'acqua avrebbe dovuto essere travasata in parte nelle «tanks» di sinistra. Per una dimenticanza, il travaso non è stato fatto.

Appesantita da un solo lato la nave sbandava, inclinandosi paurosamente. Grazie al pronto intervento dei servizi tecnici del porto, poco dopo il «Negbah» poteva, regolarmente equilibrato, ripartire per Haifa.

Laura Fermi vedova del grande fisico scomparso che fa parte della delegazione americana alla Conferenza atomica di Ginevra, ha svolto giorni fa una interessante relazione

UN GRANDE OBIETTIVO STA PER ESSERE RAGGIUNTO

L'elettricità atomica sarà il pane dei poveri

In una terra ristretta e di risorse limitate come l'Italia conviene aggiornarsi al più presto alle tecniche nascenti

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, agosto

Ricavare dalla forza grezza che sprigiona dall'atomo spezzato l'energia elettrica necessaria alla società umana è uno dei grandi obiettivi, forse il più grande, che i ricercatori e i governi si propongono: è uno dei sogni della nostra generazione per una vita meno stentata (è noto che il 15 per cento dell'umanità consuma per sè solo i due terzi delle risorse del pianeta; la gran massa, dunque, è formata di poveri); ed è bene, perciò, parlare del modo in cui la conferenza atomica ha affrontato questo grandioso problema.

In materia di elettricità atomica l'uomo è oggi in una posizione analoga a quella in cui era nel 1945 di fronte alla scissione dell'atomo. Si era riusciti allora a frangere l'atomo, così come si è prodotta oggi elettricità di fonte atomica. Si era usciti dalla fase puramente sperimentale; così oggi. Centrali atomiche già esistono in Inghilterra, in Russia, in America. Gli americani hanno proiettato qualche giorno fa a Ginevra un film che ritraeva un episodio del 17 luglio scorso: la piccola città di Arco, nello Stato dell'Idaho, fu alimentata per un'ora di sola corrente elettrica prodotta da una centrale atomica. La centrale atomica russa sembra alquanto più importante; e il prof. Skovetzyn, capo della delegazione sovietica, ha dichiarato che entro il 1970 ne saranno costruite parecchie altre. Gl'inglesi sono anch'essi molto avanti, e forse più dell'America: e sia detto a questo proposito che la serietà e l'ampiezza d'impegno con cui si lavora in Inghilterra nel campo delle applicazioni atomiche è una delle rivelazioni della conferenza.

Bisogni crescenti

Quale è la situazione attuale? I bisogni di energia elettrica aumentano rapidamente in tutto il mondo. Gl'inglesi, che la producono principalmente col carbone e col petrolio, prevedono entro anni un deficit annuo di cinquanta milioni di tonnellate di carbone. D'altra parte le riserve mondiali di petrolio si esauriranno interamente nel prossimo secolo. Per un complesso di cause siamo quasi alla vigilia (contando come giornate le generazioni umane) dell'estinzione delle attuali fonti di energia. Si è calcolato a Ginevra che fra poco più di 500 anni sarà scomparso tutto il carbon fossile che la luce solare aveva fabbricato in milioni di anni.

Ecco perchè non è solo una rosea speranza, ma anche una ferrea necessità quella che porta gli uomini a cercare di ricavare forza elettrica dall'energia atomica. A parità di peso l'uranio possiede un potere calorifico equivalente a tre milioni di volte (e c'è chi dice quattro milioni, se abilmente usato) quello del carbone. Dodici tonnellate all'anno di uranio basterebbero a produrre tutta l'elettricità che la Granbretagna consuma in un anno.

Ardui problemi

I problemi di trasporto, così ardui per il carbone, si risolvono con una decina di camion. Se poi si riuscisse a sfruttare, invece che la scissione dell'atomo, l'energia di fusione, cioè l'energia H, la materia prima non costerebbe quasi nulla poichè sarebbe ricavata dall'acqua, e l'immensità della forza prodotta con l'impiego di pochi grammi di idrogeno renderebbe l'elettricità gratuita. Allo stato attuale delle cose, sebbene si sia già ottenuta la fusione dell'idrogeno in forma esplosiva (bomba H), non si ha notizia del probabile raggiungimento di una tecnica analoga senza esplosione: la difficoltà consiste nelle temperature di parecchi milioni di gradi necessarie per la fusione. E' certo, dunque, che ci vorrà del tempo; ma sarebbe difficile, dopo ciò che è avvenuto negli ultimi dieci anni, essere veramente scettici.

E' chiaro che per ora i governi, pure studiando, come hanno rivelato o lasciato intendere a Ginevra, il problema della produzione pacifica di energia H, non possono trascurare la realtà assai più prossima rappresentata dall'utilizzazione dell'energia di scissione.

Che la forza elettrica sia ricavabile commercialmente dalla scissione dell'atomo è ormai certo, a parte l'esempio delle centrali già funzionanti qua e là. La scissione libera enormi quantità di calore; il calore fa bollire acqua, mettendo in moto delle turbine a vapore; le turbine generano elettricità. E' un ciclo analogo a quello delle centrali termiche. In pratica, si «brucia» uranio anzichè carbone. Le temperature sviluppate da una pila atomica non sono affatto altissime: grazie al raffreddamento ad acqua supercompressa, o a gas, non superano i 400 o 500 gradi. Il problema è il costo. Gli scienziati inglesi calcolano che l'energia elettrica prodotta in una centrale atomica costi oggi, nel punto di origine, circa mezzo scellino, cioè 42 lire italiane, al kilowatt-ora, cioè pressappoco ciò che costa l'elettricità fornita coi mezzi soliti.

Per costruire una centrale elettrica atomica occorre spendere almeno una volta e mezzo quel che costa una centrale termica. Il costo dell'energia prodotta dipende in buona parte dalla percentuale in cui ciascuna carica di uranio viene effettivamente utilizzata nella pila atomica prima che il residuo venga estratto e trattato chimicamente (cioè separato dagli isotopi che si sono formati durante la scissione) per essere impiegato di nuovo: infatti il processo di riutilizzazione dell'uranio è costoso, e quanto più esso può essere ridotto, più la produzione di energia è economica. Oggi gli scienziati inglesi ci dicono che ricavando, come si ricavano, tremila megawatt-giorni da una tonnellata di uranio, si viene ad aver impiegato di primo acchito nella scissione soltanto un terzo dell'uranio, il che rappresenta un notevole sciupio, poichè i due terzi rimanenti vengono a trovarsi per così dire incrostati di prodotti della scissione e gravemente danneggiati. E' certo che la percentuale di utilizzazione aumenterà man mano; ed è altrettanto certo, di conseguenza, che la forza elettrica donataci dall'atomo diventerà, nel prossimo decennio, economicamente conveniente, specie tenendo conto del rincaro continuo dell'elettricità di origine termica e idrica. Accade infatti che via via che aumenta la richiesta di elettricità, i vari paesi sono costretti a sfruttare le cadute d'acqua meno generose e meno accessibili in aggiunta a quelle già utilizzate. L'elettricità comune rincara fatalmente. Quella atomica ribasserà.

La situazione dell'Inghilterra è significativa. Oggi essa produce 21.000 megawatt all'anno con le centrali di vecchio tipo. Per il 1975 si prevede che il fabbisogno sarà di 50.000 megawatt. Pertanto il Governo inglese ha progettato la costruzione nei prossimi dieci anni di centrali atomiche in numero sufficiente per produrre fra 10 mila e 15.000 megawatt, e neppure queste basteranno. Occorrerà, cioè, costruire anche altre centrali termiche. Solo intorno al 2000 la Granbretagna potrà produrre interamente con la energia atomica l'elettricità di cui avrà bisogno, che sarà dell'ordine di centomila megawatt. Si pensi, per valutare lo sforzo a cui gl'inglesi si preparano, che un aumento di soli duemila megawatt all'anno nella capacità produttiva richiederà una spesa annua di trecento milioni di sterline, pari a cinquecento miliardi di lire. Pure, gli inglesi dicono che questa somma deve essere spesa. Un calcolo molto britannico valuta il bisogno di elettricità per l'umanità verso la fine del secolo a un milione di megawatt all'anno, cioè dieci volte quanto richiederà per sè la Granbretagna. Per costruire le centrali atomiche necessarie per tale produzione, l'umanità dovrà spendere qualche cosa come 170.000 miliardi di lire.

I russi hanno rivelato a Ginevra che l'elettricità che essi producono nella loro prima centrale atomica (che funziona dal giugno del 1954) costa 20 kopek il kilowatt-ora, cioè 28 lire al corso reale del rublo. Dunque, meno di ciò che costa generalmente l'elettricità di produzione comune. La loro centrale, situata nei pressi di Mosca, ha già prodotto quindici milioni di kilowatt-ore. Vi furono difficoltà iniziali; ora tutto va bene. La pila atomica che vi è impiegata contiene 128 tubi di uranio ed è raffreddata con l'acqua ordinaria. Entro un anno sarà terminata una grande centrale da 100.000 kilowatt. Di una terza centrale da 200.000 kilowatt è stato mostrato il progetto a Ginevra.

Prospettive europee

Il caso della Francia può dirsi tipico per un paese dell'Europa continentale. Attualmente, il consumo dell'energia elettrica aumenta dell'8 per cento ogni anno. Ogni dieci anni, dunque, raddoppierà.

Quando si supereranno, e ciò accadrà entro dieci anni, i sessanta miliardi di kilowatt-anno di consumo, il costo salirà assai, perchè bisognerà andare a sfruttare le cadute d'acqua meno buone. Quanto ai giacimenti di carbone, essi offrono solo 55 milioni di tonnellate all'anno mentre il consumo attuale è di 70 milioni. Di conseguenza la Francia ha un vero bisogno di energia elettrica atomica. Non molto dissimile, nell'essenziale, è la situazione dell'Italia. Anche da noi si sono fatti grandi e costosi lavori per lo sfruttamento dei dislivelli d'acqua. A mano a mano, gli impianti saranno più costosi e meno redditizi perchè ci si dovrà contentare delle cadute meno generose e più lontane.

Due parole sul caso del Canadà illuminano un aspetto caratteristico dell'energia elettrica prodotta dall'atomo. I canadesi hanno di tutto: grandiose cadute d'acqua e ricchi giacimenti di carbone. Le centrali idroelettriche esistenti e quelle che possono ancora costruirsi vendono la corrente al consumatore a sei millesimi di dollaro il kilowatt-ora, cioè qualche cosa come quattro lire. Le centrali più piccole e quindi più costose che si progettano in certe località isolate del Nord forniranno la corrente a due centesimi il kilowatt-ora, pari a tredici lire. Le centrali termiche che possono costruirsi nelle Grandi Praterie venderanno la corrente a cinque lire il kilowatt-ora. Nella regione occidentale delle Praterie il carbone abbondantissimo permette addirittura di vendere elettricità a due lire e mezza il kilowatt-ora; e anche così (cioè con prezzi che sono la decima parte di quelli dell'Europa), molti abitanti risparmiano consumando il gas metano. Sono fortunati paesi in cui il carbone giace su immense distese a fior di terra e non costa quasi nulla.

Verso il 1970 l'aumento continuo del consumo consiglierà di costruire nel Canadà una decina di centrali atomiche di media potenza. Ma questo esempio, tipico del continente americano, mostra come l'elettricità di domani, nascente dalla frattura dell'atomo, sogno grandioso che ha per noi un colore «americano», è invece una prospettiva essenzialmente europea, anzi, diremmo, limitata all'Europa. Ciò può spiegare il fervore con cui i russi, sebbene siano ancora un po' più indietro degli altri nelle applicazioni atomiche considerate nel loro complesso, studiano, sperimentano e mettono in azione i nuovi procedimenti. La elettricità nata dall'atomo non è la ricchezza dei potenti, bensì il pane dei poveri. Ecco perchè, anche in questo campo, conviene agli italiani aprire gli occhi, osservare, aggiornarsi, studiare e non perdere tempo.

Riccardo Forte

Due sportivi di Klagenfurt hanno costruito questo piccolo motoscafo ideale per chi ami sciare sull'acqua. Il motoscafo ha i comandi che possono essere manovrati a distanza. Se lo «sciatore» cade il motore si arresta automaticamente

L'INVENZIONE DI DUE SCIENZIATI VIENNESI

ONDE ULTRASONICHE GUIDERANNO I CIECHI

Uno speciale apparecchio radar consente a chi non vede di muoversi con sicurezza

Vienna, agosto

Gli studi dell'Istituto di psicologia sperimentale dell'Università di Innsbruck sul «sesto senso» dei ciechi hanno condotto alla creazione d'un apparecchio che, quando sarà stato perfezionato e costruito in serie, consentirà ad ogni cieco di camminare ovunque, senz'altro aiuto, con una sicurezza almeno quadruplicata.

Si ricorderà che il prof. Teodoro Erismann ed il dott. Ivo Kohler, direttori dell'Istituto, cominciarono anni or sono ad indagare da che cosa provenga quella facoltà che permette ai ciechi di percepire ad una certa distanza gli ostacoli che incontrano sul loro cammino ed anche di riconoscerne allo ingrosso le proporzioni e la forma, così da poter distinguere, ad esempio, un albero da una automobile, o da una palizzata: e sopra tutto da che cosa sia prodotta quell'impressione di entrare in una ragnatela che il cieco prova sulla faccia, quella specie di incubo che gli incombe sul petto, quando lo minaccia l'urto imminente contro un ostacolo.

Per le loro indagini, che sono state lunghe e difficili, si è prestato pazientemente un maestro di scuola, orbo dalla nascita: Antonio Berchtold, il cui «sesto senso» è sviluppato oltre la media. Esse son procedute per via d'eliminazione: hanno cioè dapprima escluso che l'avvertimento del pericolo sia dato da un qualsiasi rumore proveniente dall'ostacolo (scegliendo sempre ostacoli assolutamente silenziosi) o dall'olfatto (spalmando sotto il naso del cieco una pomata d'odore acuto) o da qualsiasi sensazione tattile (coprendogli la faccia con una poltiglia e con fascie ed inguantandogli le mani) e, infine, da una diversità di eventuali vibrazioni terrestri (facendo avanzare l'orbo su un carretto con ruote munite di pneumatici). In tutti questi casi il Berchtold ha reagito nella maniera abituale, avvertendo l'ostacolo a circa un metro di distanza.

Allora gli esperimentatori hanno esaminato se il «sesto senso» possa essere in relazione all'udito, pur senza identificarsi con questo senso. Ebbene, per la prima volta, colle orecchie turate, il cieco si è trovato in serie difficoltà. Applicatogli un ricevitore a cuffia che gli trasmetteva rumori intensi, la sua incapacità a dirigersi, evitando gli ostacoli, è stata completa. Falsata poi la provenienza dei suoni, facendo giungere quelli di destra all'orecchio sinistro e viceversa, mediante due tubi incrociati, uno che collegava l'orecchio sinistro colla risonanza acustica dell'ambiente alla sua destra e l'altro che collegava il destro colla risonanza ambientale alla sua sinistra, il cieco avvertiva gli ostacoli invertendone la posizione. Se poi gli si turava un orecchio, li percepiva tutti come se si trovassero, indistintamente dalla parte dell'altro orecchio.

Un'altra prova della relazione fra il «sesto senso» e l'udito è stata fornita da un apparecchio che si è voluto chiamare «il cieco artificiale»: è costituito da un radioamplificatore, collegato ad un microfono, e daun tubo elettronico che rende visibile qualsiasi suono captato dal microfono e rafforzato dall'amplificatore. Questo strumento, privo di qualsiasi reazione all'infuori di quella dovuta ai rumori, anche minimi, ha permesso di constatare che, anche nel più assoluto silenzio, vi è sempre qualche risonanza lievissima, che l'orecchio umano non percepisce, ma che viene registrata sullo schermo visivo.

Si è visto anche che l'immagine dello schermo si modifica se vi viene avvicinato, nel massimo silenzio, un qualsiasi oggetto. E questa è stata l'osservazione che ha chiarito completamente il fenomeno. I rumori registrati dal «cieco artificiale», prodotti, evidentemente, dal nostro respiro, dai movimenti più piccoli del nostro corpo, dall'aria stessa che ci circonda, da mille echi lontani e spenti per l'udito umano, vengono riflessi dagli oggetti che stanno intorno a noi, in maniera diversa a seconda della forma, della dimensione, della posizione di questi. Sono dunque queste onde sonore riflesse che vengono avvertite dai ciechi, con la sensazione che provano alla faccia d'una ragnatela che la tocchi e con l'incubo che sentono d'un tratto gravare sul petto. Questa facoltà esiste in misura minima in ogni uomo, ma è sviluppatissima in chi vi trova un surrogato alla vista. Si estrinseca a mezzo dell'apparato auditivo, ma ha, naturalmente, la sua sede nel cervello. E' simile a quella che guida i pipistrelli nel loro volo notturno e corrisponde ad un sistema naturale di radar.

Erismann e Kohler, dopo di aver fatta la loro sensazionale scoperta, si sono dati a studiare il modo di utilizzarla praticamente ed hanno ideato un apparecchio destinato a funzionare secondo lo stesso principio del radar naturale dei ciechi, ma in maniera più accentuata, più sicura e generale. E' piccolo, può esser appeso al collo e portato senza sforzo e senza disturbo. Nella sua esecuzione originaria esso emetteva ininterrottamente un suono alto che diveniva più fioco nella vicinanza di un qualche oggetto e più cupo nell'entrare in luogo chiuso. Il Berchtold, studiandone man mano le infinite variazioni di tono, è riuscito infine ad individuare oggetti di piccole dimensioni, come una cassetta postale, ed a trovare perfino le uova pasquali nascoste in qualche angolo recondito della casa, ad accorgersi d'essere di fronte ad una rete a maglie larghissime, a muoversi senza difficoltà per i viali d'un giardino a lui ignoto.

Ma questo primo apparecchio aveva due difetti: richiamava, col suo suono ininterrotto, l'attenzione della gente; l'audizione, nelle grandi città, veniva disturbata dai rumori del movimento stradale. Gli inventori si sono accinti a perfezionarlo ed hanno creato in seguito un tipo che emette onde ultrasoniche, come quelle dei pipistrelli, ma al confine delle onde sonore percettibili dal nostro timpano. Esse vengono udite, nelle loro variazioni, soltanto allorquando chi porta l'apparecchio si avvicini a un qualche oggetto.

Di questo radar sono stati muniti da vario tempo una diecina di ciechi, ma esso ha bisogno ancora di qualche perfezionamento ed inoltre non può venir costruito in serie. E qui comincian le dolenti note: i due scienziati hanno finora finanziato i loro esperimenti quasi unicamente di tasca propria, perchè l'Istituto ch'essi dirigono ha una dotazione annua di soli 3500 scellini, ossia 87.500 lire. Non c'è da stupirsi: è questo uno fra mille casi analoghi che si potrebbero elencare e che costituiscono altrettante prove dolorose della pietosa situazione in cui si trova la cultura in Austria. Inutile dire che gli stipendi dei due direttori sono relativi a questa situazione e che i loro personali sacrifici pecuniari hanno limiti insormontabili e troppo presto raggiungibili. Da tempo una loro istanza al Ministero Sociale, da cui dipende anche l'assistenza ai ciechi, per ottenere una sovvenzione di duemila scellini (cinquantamila lire) è stata respinta, per mancanza di fondi disponibili. Perciò i lavori sono rimasti in sospeso. Sembra però che finalmente il piccolo problema finanziario (piccolo, ma grosso in questo paese) stia per esser risolto e che la benefica attività dell'Istituto in questo campo di sommo interesse umanitario possa esser ripresa.

Ugo Sacerdote

Dalla collezione invernale di Jean Dessès: un magnifico insieme da sera in seta dorata con un ampio mantello di velluto ametista

UN DIVERSIVO ACCOLTO CON DISINVOLTURA

Al mare in maglione sulla riviera toscana

Mai come quest'anno tanti villeggianti stranieri Invaso dai campeggiatori ogni angolo dell'Elba

Viareggio, agosto

Quel milione e mezzo e forse più di villeggianti, che popolano le spiagge toscane da Bocca di Magra a Castiglioncello, non avevano certo previsto che l'agosto avrebbe presentato i caratteri di un autunno avanzato ed in qualche giorno persino quelli dell'inverno.

Ad un improvviso abbassamento della temperatura; che, dopo una libecciata ed un violento e rumoroso temporale, scese dai 26 e 27 gradi a 10 ed 11, si è assistito sul litorale tirrenico ad uno spettacolo dei più eccezionali; vedere cioè signore e signorine, che il giorno prima camminavano nel sole, vestite di nulla, passeggiare adesso lungo il mare coi maglioni da sci, con gli impermeabili, coi vestiti più pesanti. I negozi di abbigliamento sono stati presi di assalto per rifornirsi, fuori stagione e fuori moda, di capi di vestiario invernale, golf di lana, sciarpe, maglie, pantaloni lunghi. I fondi di magazzino dello scorso autunno sono spariti di incanto. E' stata una cuccagna per i rivenditori di questi generi. Coloro che non si sono potuti accontentare per esaurimento delle merci, hanno dovuto mandare di urgenza nell'entroterra un messo, che poteva anche essere il compiacente marito, per riaprire le casse casalinghe, rispolverare dalla naftalina gli abiti di lana e portarli alla marina.

Bellezze in scialle

Non c'è da credere che ciò abbia attenuato il movimento di vita piena sulle spiagge. Anzi è stato un motivo di allegria, anche se si è vista in giro qualche bellezza femminile, avvolta in scialli e con il nasino rosso per il raffreddore. Tutto ciò ha fatto molta scicheria ed anche snob. E' stato un diversivo, accolto da molti con compiacimento, specialmente dalla gioventù più elegante. Andare più coperti, dopo settimane di quasi nudismo, voleva dire mettere in mostra abiti da passeggio all'ultima moda, panciotti sgargianti di colori e sciarpe di grande fantasia. Del resto pare che la stagione, per leggi misteriose, abbia accentuato il bisogno di mostrarsi un po' meno scoperti. Infatti si era già notato che quest'anno i «due pezzi» erano molto meno frequenti dell'anno scorso. Dalle signore e signorine si preferiscono costumi più lunghi. I «due pezzi» sono relegati sui corpi di donne in ritardo con la moda.

L'esempio della disinvoltura per l'avversità del tempo è venuto dagli stranieri. Per loro che scendono dalle nebbie del Nord, la pioggia e l'abbassamento della temperatura, avevano scarsa importanza. E gli stranieri popolano la riviera in grande numero. Fra essi assai numerosi sono gli inglesi.

Tutto esaurito

Una statistica del luglio scorso ha registrato per la sola Viareggio ben 26.000 presenze di stranieri, fra cui quelle degli inglesi ammontano a 8533. Tali presenze sono andate notevolmente aumentando nel periodo di Ferragosto, tanto da creare un esaurito completo. Gli albergatori hanno persino ceduto i loro letti; molti villeggianti sono stati alloggiati presso case private, che di solito non affittano; e moltissimi poi si sono abbandonati ai campeggi, la cui... gioia evidentemente non deve essere molta, quando piove o tira il libeccio.

Sta di fatto che attualmente la riviera tirrenica da Marina di Carrara fino ad Orbetello, colà dove si trovi un po' di pineta od un punto panoramico, è tutta popolata da tende. Questo bisogno (o moda?) di vivere all'aria aperta e alloggiare sotto il sottile schermo di una tela sta invadendo in special modo l'isola d'Elba. Qui, nella pineta di Marina di Campo, esisteva già un campeggio, organizzato da una società francese per i connazionali, che venendo in Italia, non mancano mai di visitare i ricordi elbani del grande Napoleone. Ma quest'anno i campeggiatori francesi sono stati, con incredibile abbondanza, imitati da italiani, americani, svizzeri, inglesi; sicchè non vi è punto della costa o dei poggi dell'isola, che non abbia un campeggio. Gli aspetti primitivi e le bellezze dell'Elba meritano questo riconoscimento internazionale.

E' da notare che quest'anno gli inglesi, che un tempo passavano per troppo economici e persino taccagni, si sono dati invece ad una vita più brillante e più spendereccia. Hanno abbandonato l'austerità. Il fenomeno va attribuito alla maggiore disponibilità di valuta estera consentita da nuove disposizioni ai britannici, che vanno temporaneamente all'estero.

Il maggiore scialo degli inglesi, imitato subito da altri forestieri ed anche da italiani, o per semplice mimetismo o per ragioni di prestigio, si è venuto ad incontrare col tempo cattivo. Ha dato così un impulso agli spettacoli, ai caffè, ai bar, ai ritrovi di divertimento e specialmente a quelle manifestazioni di margine, con cui si cerca di rendere più attraente ed accogliente ogni stazione balneare. Non vi è centro o grande o piccolo che non abbia avuto o non abbia in corso la sua mostra d'arte, il suo concorso letterario, i suoi premi. Per limitarmi a quelle manifestazioni, che hanno un carattere nazionale od internazionale, segnalerò che notevole affluenza di visitatori ha avuto a Viareggio la mostra d'arte degli indiani d'America, a cui seguirà la mostra internazionale del paesaggio. Vi hanno già aderito pittori di tutti i continenti. A Livorno c'è stato un vivo interesse per la mostra di pittura estemporanea, a carattere internazionale anch'essa. Poi c'è il concorso di pittura e letteratura di Tirrenia.

Ma l'interesse maggiore del pubblico è rivolto, come ogni anno al Premio Viareggio, che è alla sua 25.a edizione. La data della premiazione era stata stabilita per il 20 agosto, ma può darsi che subisca lo spostamento di una settimana. Il Comitato ha invitato il Presidente Gronchi a presenziare, ma egli il 20 sarà a S. Miniato per assistere alla rappresentazione all'aperto del lavoro teatrale «Il potere e la gloria» di Graham Greene ed alla commemorazione del compianto Silvio D'Amico. Se stabilirà per Viareggio un'altra data, si avrà certamente un prolungamento nell'assegnazione del Premio.

Questo presenterà qualche novità; e prima fra tutte quella di separare la premiazione da ogni spettacolo mondano. Niente più canzoni e balli, niente più esibizioni di stelle o di divi; ma solo la lettura austera di brani di prosa o di liriche dei libri premiati o segnalati. E ciò, non vi è dubbio, conferirà maggiore serietà alla importante manifestazione letteraria.

Siro Mennini

LIBRI RICEVUTI

Per tutti coloro che s'interessano alla vita degli animali e amano conoscerne i segreti, due libri di recente edizione sono molto consigliabili: nel primo, *«Meraviglie del mondo animale»*, (ed. Bompiani, coll. «Avventure del pensiero», trad. di C. Visetti, L. 1000), *Frank W. Lane* raccoglie il più strano, curioso e divertente repertorio di tutte le anomalie che si verificano nel comportamento degli animali, cosicchè, come in un divertente racconto, sfilano davanti agli occhi del lettore gli uccelli musicali, i cammelli contrabbandieri, le api danzanti, gli insetti che lavorano nei musei e così via. E si tratta sempre di storie scientificamente documentate e, nel volume, illustrate da numerose bellissime fotografie.

Il secondo libro è di *Wolfgang Buddenbrock* e s'intitola *«L'amore nella vita degli animali»* (ed. Garzanti, coll. «Scienze», trad. di P. Manfredi, L. 1500). W. Buddenbrock, professore di zoologia e autore di numerose opere scientifiche, vi affronta il problema della «biologia sessuale» nel regno degli animali. Infinita è la varietà dei casi nella vita amorosa delle bestie, casi che vanno dall'unione fedele per la vita alla possibilità di procreare senza che maschio e femmina si siano conosciuti. L'autore si rivolge tanto agli studiosi quanto a un pubblico più vasto di lettori; entrambi vi troveranno notizie interessanti, spesso straordinarie, osservazioni e scoperte, insieme ai risultati delle più moderne ricerche e teorie. Il volume è arricchito da numerosi disegni esplicativi e molte fotografie.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONFERENZA FERROVIARIA DI VIENNA

DALLA RIDUZIONE DELLE TARIFFE UN SICURO STIMOLO AI TRAFFICI

L'Amministrazione italiana avrebbe riconosciuto la necessità di aderire alle richieste degli operatori danubiani

Mentre la conferenza tecnica di Cerquenizza ha fissato i nuovi instradamenti ferroviari per le merci di provenienza cecoungherese dirette verso il nostro porto, le trattative di Vienna, che dovrebbero concludersi oggi, avrebbero lo scopo di studiare la trasformazione dei tassi di porto della tariffa Austria-Oltremare-Trieste, in maniera da rapportarli al livello delle tariffe interne nazionali. E' ormai nota la lunga faccenda di queste tariffe, contro le quali si sono impuntati per anni i delegati austriaci e i rappresentanti dell'economia danubiana, chiedendone la riduzione, in maniera da stimolare i passaggi di merci austriache attraverso il nostro emporio.

La direzione generale delle FF.SS., ben valutando l'importanza di Trieste come porto di transito e come organizzazione produttrice di valute estere, avrebbe deciso, in via preliminare, di rapportare le tariffe Austria - Trieste - Oltremare su nuove basi operative, più favorevoli all'economia della vicina Repubblica austriaca. In definitiva le FF.SS. riconoscerebbero all'Austria una riduzione del 50 per cento teorico sulla tratta Tarvisio-Trieste, eliminando così quella differenza di costo fra tariffe interne e tariffe di transito che più volte aveva sollevato le proteste austriache. Ricordiamo che per ben due volte il dott. Korinek, segretario generale della Camera federale del Commercio di Vienna, aveva parlato, in occasione delle visite alle due ultime Fiere campionarie cittadine, sulla necessità di levare quelle «plusvalenze» di costo ferroviario, che molti austriaci consideravano, seppure ingiustamente, come misure discriminatorie applicate da Roma all'economia danubiana. La direzione generale relle FF.SS. aveva allo studio la nostra faccenda tariffaria ancora da molti mesi, e già in giugno aveva reso noto ad alcuni esponenti della nostra economia la decisione di venire incontro ai desideri austriaci e alla nostra città con un opportuno assestamento del sistema tariffario in atto.

Nella conferenza di Vienna è stato discusso precisamente su queste nuove facilitazioni tariffarie in favore dell'Austria, e sembra che i nostri rappresentanti abbiano chiesto, come contropartita, l'impegno da parte delle ferrovie austriache di ridurre a loro volta le tariffe interne sulle tratte delle OE.B.B., per permettere anche alle merci ceco-ungheresi-germaniche, transitanti attraverso l'Austria, di fruire di un trattamento preferenziale qualora fossero dirette al porto di Trieste, o da questo venissero spedite verso quelle direzioni.

Il materiale ferroviario discusso e trattato alla conferenza di Vienna servirà, a suo tempo, come elemento fondamentale nelle discussioni che avranno luogo in occasione della conferenza internazionale per il nostro porto, conferenza che dovrebbe aver luogo verso la fine di settembre, allorchè tutti gli inviti e le relazioni di base saranno recapitate alle amministrazioni ferroviarie estere.

La conferenza di Vienna ha sollevato notevole interesse in tutti gli ambienti economici austriaci, per le favorevoli prospettive che verrebbero aperte alle esportazioni danubiane, oggi quanto mai necessarie per la quadratura della bilancia dei pagamenti della Repubblica austriaca, che dovrà sopportare gravi oneri a seguito degli accordi economici con la Russia. In occasione della conferenza di Vienna, alcuni giornali austriaci hanno risollevato le vecchie istanze della Bundeskammer della capitale danubiana, relative all'ispessimento delle linee di navigazione marittime, alla riduzione delle spese di porto e ad un eventuale «diritto» austriaco a partecipare, in forma normativa o consultiva, alla gestione dei transiti attraverso il porto triestino.

La stampa germanica si mantiene guardinga ed evita, per ora almeno, di commentare i probabili risultati di questa conferenza preparatoria. Da fonte amburghese si apprende che il sen. Plate farà tra breve una nuova visita a Vienna, per studiare la nuova posizione delle tariffe, onde evitare che dalle stesse possano sorgere danni ad Amburgo. Anche il sen. Apelt, di Brema, farà una scappata nella capitale austriaca, sia per i traffici americani di carboni diretti all'Austria, sia per una presa di contatto con quelle autorità federali. Su posizioni di attesa si mantengono gli organi della stampa qualificata olandese e belga; il Lloyd Anversois si è limitato a dare la notizia della convocazione della conferenza viennese, lasciando intendere che anche Anversa potrebbe prendere all'occorrenza delle decisioni economiche, tendenti a favorire i traffici austriaci di transito diretti verso il Nord.

Soggiorno in Val d'Aosta di alpini triestini

Approfittando della settima edizione del «Trofeo Silvano Buffa» l'A.N.A. di Trieste, con la collaborazione dell'A.N.A. di Torino, ha organizzato un soggiorno in Val d'Aosta, e precisamente a Cogne, riservato agli iscritti dell'A.N.A. e simpatizzanti. In linea di massima l'arrivo a Cogne è previsto per il 1.o settembre; il 30 settembre si partirà da Cogne per Bardonecchia, per presenziare alla disputa del Trofeo Buffa.

Per informazioni rivolgersi: Zandegiacomo, via Roma 6, telefono 29545.

Costituita a Palermo una «Società Cosulich»

ESSA SI PROPONE INIZIATIVE ARMATORIALI CON NAVI PROPRIE

Il quotidiano economico «24 Ore» ha dato notizia giorni addietro della costituzione a Palermo della «Cosulich - Società di Navigazione S.p.a.». Apprendiamo che la Società è stata costituita con atto notarile il 9 maggio 1955, e che nell'atto costitutivo si precisa che la Società «ha per oggetto la realizzazione di iniziative armatoriali con navi proprie».

La Società, dal capitale sociale di un milione, è diretta da un Consiglio di amministrazione, ed è presieduta dal cavaliere del lavoro cap. Antonio N. Cosulich — presidente, com'è noto, della Camera di commercio di Trieste —; vicepresidente il gr. uff. cap. Giuseppe Cosulich; consigliere l'ing. Mario Augusto Cosulich. L'atto notarile, regolarmente depositato a Palermo, è stato pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» per la Regione Siciliana del 23 luglio scorso. Negli ambienti economici siciliani si rileva che la «Cosulich» è stata costituita — come del resto tutte le Società sorte in questi ultimi anni in Sicilia — grazie alla legge sulla non nominatività dei titoli azionari, e grazie alla legge armatoriale siciliana del 1953 che prevede determinate esenzioni per quelle Società che si costituiscono in Sicilia e aventi sede nell'Isola e si uniformano alle disposizioni legislative e regionali.

La costituzione della Società venne annunciata dal cap. Paolo Cosulich alla R.A.I. e all'Agenzia «Reuter» il 26 gennaio scorso, in occasione della sosta a Palermo del transatlantico «Homeric», Società che — secondo le parole del cap. Paolo Cosulich — «avrebbe dovuto potenziare il turismo siciliano». Non risulta che la Società abbia sino ad oggi svolto alcuna attività, nè trova conferma che essa abbia intenzione di dar luogo a costruzioni di navi. La istituzione di un servizio transatlantico tra Palermo e New York, con un'unità di passeggeri di nuova costruzione — secondo quanto pubblicato da «24 Ore» — non ha nemmeno trovato conferma. Dato il nome dei Cosulich, la notizia della costituzione della Società è stata ripresa anche da alcuni giornali stranieri.

Assunzione di volontari nel Corpo dei vigili del fuoco

E' in atto presso il Corpo vigili del fuoco di Trieste una assunzione di personale per 6 posti di motorista meccanico specializzato, 2 porti di falegname specializzato, 1 posto di specialista per elettrauto, 1 posto di calzolaio, 2 posti di tornitore meccanico e 1 posto di verniciatore-carrozziere.

Oltre l'indispensabile specializzazione di mestiere, che dovrà regolarmente essere comprovata, gli aspiranti dovranno possedere i seguenti requisiti: 1) avere compiuto 21 anni di età e non avere superati gli anni 25; 2) avere una statura non inferiore a m. 1.65 e non superiore a m. 1.80; 3) essere in possesso della piena incondizionata idoneità fisica ai servizi di istituto; 4) avere conseguito il compimento superiore degli studi elementari (V elementare) in una scuola dell'ordine elementare.

Le domande dovranno essere indirizzate al Comando del Corpo vigili del fuoco, Largo Niccolini 4, presso il quale gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni.

I collegamenti marittimi fra i porti dell'Alto Adriatico

Arriverà domani sera, per la sosta della seconda crociera, il piroscafo «Valmarina» della S.A.I.M. (ex Fiumana di Navigazione) che ha iniziato recentemente il collegamento marittimo Ancona - Rimini - Ravenna - Venezia - Trieste - Fiume. Il «Valmarina» è partito questa notte da Ancona e giungerà nel pomeriggio a Venezia, da dove ripartirà domani alle 14.30 per essere a Trieste alle 19.30. La partenza da Trieste per Fiume avverrà alle 23, con arrivo nel porto fiumano alle 8 di domenica mattina. Il viaggio di ritorno si inizierà da Fiume domenica alle 20; il «Valmarina» sarà quindi nuovamente a Trieste lunedì alle 7 e tre ore dopo ripartirà per Venezia - Ancona. In quest'ultimo porto completerà la crociera mercoledì alle 18. I turisti hanno a scelta sei itinerari di crociera, che si inizia e termina da qualsiasi porto.

Oltre al «Valmarina» il collegamento marittimo nell'Alto Adriatico è servito anche dal «Valfiorita», della stessa Società armatrice. Il «Valfiorita» parte ogni settimana da Ancona la notte del giovedì e tocca quindi Lussino e Fiume ove giunge alle 14 dello stesso giorno; da Fiume il «Valfiorita» riparte alle 7.30 del venerdì e dopo aver toccato Pola arriva a Trieste in serata per riprendere il mare alle 13.30 del sabato diretto a Venezia.

VISITA A TRIESTE LA «FEDELISSIMA» DELL'IMPERATORE

I dolori del signor Gatterer davanti ai «monti morti»

«Gorizia e Gradisca, la contea principesca di un tempo non tanto lontano. L'Isonzo. Il monte Hermada, l'ardito Castello di Duino con le grigie rovine. E verso oriente, Miramare. Da qui partì l'absburgico Massimiliano verso il Messico per venire incoronato imperatore. Egli guadagnò la corona di spine della morte. Trieste, la città fedelissima del giovane imperatore Francesco Giuseppe, che fortunatamente non era più vivo quando essa venne tolta al suo regno distrutto. Due volte in trent'anni coloro che cercarono di concludere una pace duratura tentarono di assegnare questa terra a coloro ai quali appartiene. E due volte l'hanno invece tolta, tagliata e divisa dal popolo al quale appartiene».

Ma chi è questo popolo, buon Dio, a cui Gorizia, Gradisca, l'Isonzo, l'ardito castello di Duino e la «fedelissima» Trieste appartengono? L'autore del pregevole pezzo di prosa che qui sopra abbiamo riprodotto nella traduzione italiana, non lo dice chiaramente; ma non tanto per scrupolo di coscienza — crediamo — quanto per la difficoltà in cui evidentemente egli si dibatte quando si tratta di mettere il nero sul bianco: sembra che egli ami parlare figurato, abbozzando una frase senza concluderla, come se il lettore dovesse sottintendere il seguito.

L'articolo da cui abbiamo tolto quelle prime tre o quattro frasi, è stato pubblicato il 6 agosto scorso sul «Salzburger Nachrichten», a firma di Claus Gatterer. Un articolo tanto velenoso per noi triestini, che prima di leggerlo abbiamo dovuto metterlo a bagno nel latte, per disintossicarlo. L'articolo s'intitola «Das Volk der toten Berge» e occupa tutta una pagina del giornale salisburghese: «Il popolo dei monti morti» saremmo noi — triestini e goriziani — perchè nell'immaginifico linguaggio del signor Gatterer i monti del Carso sono «morti». Il titolo ci richiama alla memoria, anche se il riferimento è piuttosto lontano, la celebre invettiva di Lamartine, a cui tanto opportunamente seppero rispondere i «morti» di allora, vuoi con la penna e vuoi con la spada. Ma Lamartine era pur sempre Lamartine, mentre questo signor Gatterer, per quanto si agiti, non è che il signor Gatterer. Possiamo quindi prenderlo sottogamba, e consigliargli al massimo di essere per l'avvenire un po' più onesto e un po' meglio informato sulle cose nostre.

Chi è dunque questo popolo, buon Dio? L'articolista risponde con una nutrita serie di domande: «Chi sono i signori di questo paese? Il capitano del porto di Trieste con l'esercito dei suoi lavoratori? I marinai? I pescatori che — italiani, sloveni o dalmati — in notti illuni vanno a pescare? I lavoratori dei cantieri, dei porti, dell'industria? I commercianti? Oppure i contadini ai quali appartiene la terra, per quanto povera e sassosa? Chi sono i signori: gli italiani delle città, gli sloveni, croati, dalmati e greci del suburbio o gli sloveni della terra?». Non è troppo chiaro dove l'articolista voglia arrivare con questa serie d'interrogativi; ma c'è quell'«oppure» avversativo premesso ai «contadini» che ci fa pensare che, nell'opinione del signor Gatterer, siano proprio questi i veri rappresentanti del popolo, i veri signori del paese. Più avanti, infatti, egli afferma che il novanta per cento dei contadini sono sloveni. Bene, possiamo anche lasciargli credere che la maggioranza dei contadini a Trieste sia slovena: ma tenga anche presente l'articolista che, in base alle statistiche più recenti sull'impiego della manodopera a Trieste, i lavoratori agricoli sono esattamente 98. Su di una popolazione di 270 mila anime.

Ma vi è quell'accenno a Massimiliano e al giovane Francesco Giuseppe che possono far sorgere anche in meno malizioso lettore il sospetto che il signor Gatterer vada inseguendo strani fantasmi, che devono apparirgli dinanzi nelle «notti illuni», quando i pescatori sono in mare. Egli infatti si attarda a parlare di quello che la Venezia Giulia era prima dell'altra guerra, quando — egli dice — la regione non era divisa come oggi. Abbiamo visto, del resto, ch'egli regala alla nostra città l'epiteto di «fedelissima» dell'imperatore, dimenticando, per suo comodo, Guglielmo Oberdan e il medagliere d'oro della Compagnia dei volontari giuliani.

Per il resto, l'articolo ricalca i soliti motivi polemici della stampa slava di Trieste: lo stesso Gatterer — un tirolese che se non sbagliamo vive a Roma — ammette di aver avuto le informazioni su cui ha costruito il suo articolo da un «giovanotto» partigiano del regime di Tito. L'articolista austriaco vi ha però aggiunto alcune «perle» veramente considerevoli. Egli accenna, ad esempio, all'emigrazione italiana che sarebbe in atto nella nostra regione e «minaccia con un sottile terrore di seta la consistenza etnica slava»». Ora, il signor Gatterer ignora evidentemente molte cose: perchè se fosse informato, sia pure superficialmente, su quello che accadde a Trieste e nel resto della regione durante i quaranta giorni di occupazione jugoslava si vergognerebbe di quel suo inconsistente «terrore di seta» da contrapporre al «terrore di filo spinato» che noi subimmo all'epoca delle foibe.

L'articolista dice poi che la posizione degli sloveni a Trieste è sensibilmente peggiorata negli ultimi nove mesi: «Fino a che vi erano le truppe di occupazione anglo-americane e il generale Winterton, odiato dai triestini, controllava l'amministrazione del territorio, non si ebbero — dice il signor Gatterer — catastrofi». Beh, diciamo noi, anche qui è questione di proporzioni: i sei morti del novembre 1953, tutti italiani, possono anche non costituire una «catastrofe» secondo il punto di vista di un giornalista austriaco che l'odore di cadavere lo sente invece quando si avvicina ai monti del Carso. (Viene dalle foibe?).

Ma a seguire il signor Gatterer in tutti i suoi ragionamenti si rischia di prenderlo troppo sul serio. Veniamo alla conclusione: «Quando viene la sera e gli stranieri si allontanano, la vita del villaggio ridiventa silenziosa e amichevole come è sempre stata — dice l'articolista parlando di un non meglio identificato villaggio del Carso, ove però «gli stranieri» sono evidentemente gli italiani — Le case si ammantano nell'ombra di una nera informe collina: l'Hermada intriso di sangue. Le fanciulle cantano e ballano nel giardino della locanda. Le donne lavorano di ago e chiacchierano sedute sulla soglia di casa. E nella piazza, sotto tigli odorosi, contadini e pescatori discutono sul tempo, sul raccolto e sulla pesca. E poi viene l'inevitabile: «una volta, certamente era tutto diverso». I giovani non sanno come era una volta, i vecchi lo ricordano come fosse oggi: l'imperatore, il valore della buona corona, i mesi passati in un reggimento bosniaco-erzegovino oppure nella marina, il lavoro sicuro. E nessuna bomba atomica che rovini il tempo».

Ma sì, anche il tempo hanno rovinato questi italiani, con la loro bomba atomica: povero signor Gatterer.

Il 5.o Congresso nazionale dell'Ordine degli ingegneri

Dal 22 al 25 settembre si avvolgerà a Palermo — sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica — il V.o Congresso nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, al quale interverranno autorità nazionali e regionali e personalità della cultura e della tecnica.

Per facilitare la partecipazione al Congresso, è in corso di concessione una riduzione ferroviaria. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente al 31 corrente. Maggiori informazioni possono venir richieste a tutte le segreterie degli Ordini provinciali degli Ingegneri.

Una lettera del Sindaco all'U.P.E.

Al Presidente dell'Università Popolare Europea, Tullio Faraguna, è giunta la seguente lettera dal Sindaco Bartoli:

«La ringrazio per la cortese comunicazione nella quale mi da notizie dell'onorifica distinzione del «Lauro accademico honoris causa in scienze sociali europee», deliberato dal Consiglio dell'Accademia di Cultura Europea su proposta della Presidenza dell'U. P. E. La nomina mi è giunta gradita per l'approvazione che essa suona alla mia modesta e sincera attività svolta durante molti anni per la cordiale intesa tra i popoli di lingua diversa, che non può essere disgiunta — per ogni cittadino di una libera patria — dalla difesa della dignità nazionale. La ringrazio ancora e Le porgo i miei cordiali saluti».

Discusso a porte chiuse un ricorso in appello

Di fronte ai giudici della Corte d'Appello (pres. Forziati, P. M. Collotti, canc. D'Andri) è stato riesaminato ieri il caso di Amleto Bevilacqua, di 41 anni, pasticciere, abitante a Roiano Verniellis 796. Riconosciuto colpevole di atti di libidine violenti e atti osceni ai danni di un bambino di undici anni, il giorno 11 scorso il Bevilacqua venne condannato dal Tribunale penale a due anni per la prima e tre mesi per la seconda imputazione; inoltre, sempre in quell'occasione, nei suoi confronti venne revocato il condono relativo a una precedente condanna a tre anni, per il reato di atti di libidine, pronunciata pure dal Tribunale in data 16 aprile 1951.

Ora, dopo un attento riesame delle circostanze di causa, svoltosi a porte chiuse, la Corte di Appello ha ritenuto di modificare in parte tale sentenza, ritenendo l'imputato colpevole non di atti di libidine ma di tentati atti di libidine e riducendo di conseguenza la pena inflittagli per tale reato da due anni a nove mesi. Nel resto, la sentenza è stata confermata, sicchè ai nove mesi si devono aggiungere i tre mesi relativi agli atti osceni, e i tre anni relativi al condono revocato. In totale, quattro anni.

Ha difeso l'avv. B. Antonini.

Piccolo incendio causato da un mozzicone di sigaretta

Un incauto passante ha buttato iersera un mozzicone di sigaretta ancora acceso nella cassa dove, serialmente, gli addetti ai lavori stradali in via D'Angeli depongono i loro attrezzi. La brage ha provocato un piccolo incendio e, qualcuno, allarmato dal fumo che usciva dalla cassa, ha chiamato verso le 18 i vigili del fuoco che in breve sono riusciti a scongiurare ogni pericolo. Gli attrezzi hanno subito notevoli danni.

L'Ente nazionale protezione animali e il comando della polizia zoofila hanno trasferito la propria sede in via San Nicolò 32 (telefono 90-384).

LA SATURAZIONE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

Ogni tanto qualcuno fallisce

Considerazioni su un fenomeno del dopoguerra - Trieste supera la media nazionale nel rapporto tra popolazione e negozi

Alcuni fallimenti verificatisi nelle ultime settimane, e che hanno determinato la liquidazione di negozi noti anche per la notevole propaganda con cui sostenevano la propria attività, sono stati variamente commentati. Non è il caso, ovviamente, di entrare nel merito di questi dissesti, non essendo questa la sede per giudicarli. Gioverà piuttosto cogliere qualche indicazione atta ad inquadrare il fenomeno nell'andamento generale delle attività commerciali cittadine. Diremo anzitutto che due dei dissesti riguardano negozi del centro cittadino, uno di calzature l'altro di articoli radiofonici ed elettrodomestici. A questa categoria appartiene pure una terza ditta fallita, che operava in periferia.

Una prima indicazione si rileva proprio dal settore commerciale cui appartengono le tre ditte. Calzature, radiofonici ed elettrodomestici sono articoli che nel dopoguerra hanno fatto moltiplicare i negozi di vendita, con un incremento veramente eccezionale, verificatosi del resto anche in altri rami, specie negli alimentari in genere e latterie e fruttivendoli in particolare, nell'abbigliamento, oreficerie e orologerie, cartolerie e chincaglierie.

E' un fatto però che l'aumento degli esercizi commerciali non è avvenuto in uguale misura in tutti i settori. Per taluni ha funzionato da argine la specifica disciplina di settore, che subordina la concessione delle licenze ad un preciso rapporto numerico tra ditte e popolazione, oppure richiede titoli o esperienza professionale. A titolo d'esempio, diremo che i negozi di generi alimentari da 1913 nel 1939 sono aumentati a 2633 (dati dello scorso anno e quindi suscettibili di ulteriore aumento per l'incremento avvenuto ancora in quest'ultima annata). I negozi di calzature non raggiungevano la cinquantina anteguerra e si sono triplicati, mentre più modeste appaiono le nuove iniziative nel settore delle drogherie e in genere nei rami che richiedono una specifica e non improvvisabile capacità professionale.

Il discorso porterebbe lontano, per un'indagine approfondita nei singoli settori dell'attività commerciale, nonchè per stabilire se il notevole incremento delle attività stesse abbia portato più vantaggi (occupazione di personale, investimenti di capitali, incentivo alla concorrenza) o più svantaggi (riduzione della clientela per ciascun esercizio, aumento dei prezzi per effetto del carico dei costi distribuito sul minor numero dei clienti e quindi di prodotti venduti).

Proprio recentemente, in una relazione della Camera di commercio, veniva posta in rilievo l'anormalità della situazione, con la proposta di bloccare il rilascio di nuove licenze commerciali. Le statistiche mostrano infatti che Trieste si trova di parecchio sotto la media nazionale (ed anche della media calcolata per la sola Italia settentrionale) nel rapporto tra popolazione e numero di esercizi commerciali. Eccone i dati: contro una media di 149 clienti per ciascun negozio di generi alimentari (141 per l'Italia settentrionale) a Trieste ne risultano 113. Per i tessili e il vestiario, la media nazionale è di 425 clienti, quella delle regioni settentrionali di 393 clienti, a Trieste di 265; per i prodotti meccanici e affini la media è rispettivamente di 1928, 1546 e 1484; per gli altri prodotti: 938, 873 e 592.

L'incremento delle ditte non è fenomeno del solo immediato dopoguerra, ma anche negli ultimi anni ha continuato a manifestarsi in misura sempre sensibile. Lo scorso anno, ad esempio, contro 557 cancellazioni di ditte, si sono avute 1164 nuove iscrizioni, e l'eccedenza in aumento si è registrata in tutti i mesi del corrente anno.

Non si tratta quindi di un fenomeno euforico determinato dalla cessazione del conflitto, ma di un problema sempre attualissimo. Per contro, non si avverte una concorrenza a vantaggio del consumatore, come dovrebbe derivare dall'incremento delle attività commerciali. Succede piuttosto che gli ultimi venuti si adeguano ai prezzi della piazza, prezzi che tendono all'aumento per fronteggiare i maggiori oneri dovuti alle spese e tasse e alla diminuzione della clientela che si suddivide nel maggior numero dei negozi.

Non appare ovviamente giusto un blocco totale delle licenze, anche perchè nell'economia libera è indispensabile il contributo di sempre nuove iniziative, che sono pure fattore di progresso D'altra parte, si avverte l'opportunità di un'oculata cautela, che le stesse autorità hanno inteso di raccomandare alle commissioni preposte al rilascio delle licenze. A incoraggiare l'inflazione dei negozi ha contribuito in questi anni anche l'attività edilizia, con il sorgere di case che sembrano costruite più in funzione dei «locali di affari» che non dell'alleviamento della crisi degli alloggi. Con compiacimento va notata al riguardo la scomparsa di locali per negozi nei lotti di case realizzati in questi ultimi tempi dall'I.A.C.P., mentre tutti possono constatare il pullulare di negozi e negozietti che sono stati aperti nelle case di recente costruzione, specie in Gretta, a San Sabba e a San Giovanni.

Converrà soprattutto — e qui torniamo all'indicazione fornita dagli ultimi dissesti — indagare sulla particolare situazione dei singoli rami commerciali, perchè se l'indice generale già presenta un andamento preoccupante, punte più allarmanti si riscontrano particolarmente in taluni settori.

Forse oggi la decisione per lo sciopero dell'edilizia

Nel settore sindacale è atteso l'esito della riunione che avrà luogo quest'oggi presso l'Ufficio del Lavoro in ordine all'agitazione nel campo dei lavoratori edili. Sono state convocate le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e degli industriali, per cercar di risolvere la vertenza prima che si addivenga all'effettuazione dello sciopero, previsto per lunedì prossimo. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto la corresponsione dell'indennità mensa a tutti i dipendenti, anche a quelli delle imprese minori, e la revisione dell'assegnazione della quota integrativa (21 per cento) per feste, domeniche e giornate di pioggia; tale assegnazione dovrebbe esser regolata in modo diverso da quello attualmente in atto. Qualora lo incontro odierno non dovesse dare esito positivo, circa seimila dipendenti delle imprese edili scenderanno lunedì in sciopero: l'agitazione avrà la durata di quattro ore, e non di 24 come sembrava dovesse avere in un primo tempo. Resta inteso che i dipendenti della Selad non parteciperanno all'eventuale sciopero di lunedì, non essendo dipendenti da imprese edilizie.

Sempre nel settore attinente all'edilizia, i lavoratori delle cave di Aurisina hanno ieri chiesto lo intervento delle organizzazioni sindacali a tutela dei loro diritti. E' stato chiesto un miglioramento contrattuale; prossima dovrebbe essere la risposta dei datori di lavoro.

L'Associazione Esercenti il Piccolo Commercio prega tutti gli ambulanti che non hanno ancora sistemato la loro posizione con l'IGE di presentarsi subito presso la sede di via S. Nicolò 7 dalle ore 8 alle ore 14, per importanti comunicazioni.

GLI ALLOGGI DEGLI EMIGRATI IN AUSTRALIA

Un antipatico abuso a danno di molte famiglie

L'intimazione di sloggio in pochi giorni grazie a una legge speciale - I casi non si ripeteranno

L'abusiva occupazione degli alloggi lasciati liberi nelle case dell'I.A.C.P. dalle famiglie emigrate in Australia, ha doppiamente sorpreso, sia per l'alto numero dei casi sia per gli estremi dell'abuso. Trenta alloggi sono stati infatti lasciati liberi — e quindi occupati in questo modo illegale, con profitto degli emigranti partiti recentemente con il piroscafo «Toscana».

Il fenomeno appare quindi di vaste proporzioni, e si attende di conoscerne i precisi limiti a seguito della necessaria inchiesta promossa dall'I.A.C.P., che in tali casi non si vede tutelato sufficientemente dalle leggi in vigore. E' peraltro vigente nel resto d'Italia una speciale disposizione a favore dell'I.A.C.P., che espressamente prevede l'occupazione abusiva degli alloggi dell'Istituto e consente l'intimazione dello sgombero in pochissimi giorni, senza il lungo procedimento legale (che giunge a occupare anche due anni di tempo) e con l'immediato intervento della Polizia. Tale norma non è stata mai estesa a Trieste, ma in questi giorni la direzione dell'Istituto, appunto per prevenire questo particolare fenomeno dell'occupazione abusiva degli alloggi degli emigrati, ha sollecitato l'estensione al nostro territorio della particolare disposizione.

Da qualche parte si sono mossi appunti alla direzione dell'I.A.C.P. per non aver preso misure cautelative in base ad alcune segnalazioni che erano state indirizzate all'Istituto, appunto per queste occupazioni abusive. Per la verità l'I.A.C.P. aveva chiesto ancora il 2 agosto al C.I.M.E. l'elenco completo dei partenti con il piroscafo «Toscana», ma la richiesta era stata soddisfatta troppo tardi per poter adottare le necessarie misure.

Possiamo però precisare oggi che gli elenchi dei partenti con il piroscafo «Aurelia» mercoledì prossimo sono già stati portati a conoscenza dell'I.A.C.P., per cui la possibilità di ulteriori abusi — a danno delle centinaia e centinaia di famiglie che attendono una sistemazione — devono esser considerate pressochè evitate.

L'orario delle autocorriere per Chiampore (Muggia Vecchia)

Ecco l'orario delle autocorriere per Chiampore (Muggia Vecchia).

Giorni feriali: da Trieste per Chiampore (Muggia Vecchia): ore 6.50, 7.50, 10, 11.50, 13.30, 16, 18, 19, 19.45, 20.30.

Da Chiampore per Trieste: ore 5.50, 7, 9, 10.45, 12.40, 14.20, 16.20, 18.20, 19.40.

Giorni festivi: da Trieste per Chiampore (Muggia Vecchia): ore 6.40, 8.15, 10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20, 21.30.

Da Chiampore per Trieste: ore 6, 7.15, 9.20, 10.45, 12.40, 14.30, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15.

Fermate dell'autocorriera: Stazione autocorriere, Largo Barriera, Piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Farnei, S. Rocco (Bagno e Cantiere), S. Floriano, Chiampore.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Seralmente iscrizione ai soggiorni economici di Sappada e Camporosso.

ENAL-A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.5; minima 20.7; pressione 1018.2 in aumento; umidità 54 per cento; temperatura del mare 22.4.

Oggi: S. Giacinto. Il sole sorge alle 5.06, tramonta alle 19.06. La luna nasce alle 7.05, tramonta alle 19.30.

Maree. OGGI: bassa alle 16.20, cm. 34 sotto l. m.; alta alle 21.30, cm. 40 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4, cm. 58 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 secondo ufficiale macchina, 1 terzo ufficiale macchina, 1 allievo ufficiale macchina (conferma 7), 1 terzo ufficiale coperta, 1 allievo ufficiale coperta (preced. 54), 1 marinaio (conf. 1548), 1 giovane coperta (conf. 575), 1 ingrassatore (turno 423) 1 cameriere, 6 garzoni camera 1 piccolo camera, 2 cameriere e 2 infermiere (donne) a libera scelta per imbarco in soprannumero.

STATO CIVILE

Nati 6, morti 8, matrimoni 14.

MORTI: Vrse Giovanni, a. 68; Fracassa Domenico, a. 82; Gradenigo Ersilia, a. 70; Calegur ved. Monaco Eleonora, a. 67; Pizziga Francesco, a. 67; Cuk ved. Perocci Maria, a. 86; Milani Virgilio, a. 43; Kosoven in Milani Elda, a. 43.

MATRIMONI RELIGIOSI: Soncini Giorgio impiegato con Smaila Germana casalinga; Paci Vittorio chimico analista con Cimarosti Giovanna sarta; Knes Remigio autista con Danieli Sabina casalinga; Schillani Carlo fumista con Crisafulli Maria casalinga; Biasutti Alvise meccanico attrezzista con Pironio Liana casalinga; Romeo Antonio motorista con Russi Amalia impiegata; Cordini Sergio commesso con Ferfoglia Nevia casalinga; Crismani Ignazio autista mecc. con Pregarz Luciana casalinga; Viscovich Silvio marittimo con Tomicich Emma casalinga; Fragiacomo Giorgio marittimo con Fonda Ester casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Bizjak Giovanni meccanico con Kosmac Rosa commessa; Braida Alberto vigile con Gherbassi Olga casalinga; Zuniga Jose serg. es. am. con Meslano Giuliana casalinga; Castellana Luigi avvocato con Tonini Ilona casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Savina; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Fragna; 17.45: Concerto del tenore Alfredo Bianchini; 18.45: Il corriere del piccolo, di Faele; 20: Orchestra Anepeta; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Giovanni Militello; 22.30: Orchestra Cergoli.

SECONDO PROGRAMMA

13.45: Storiella a quattro voci, con il Quartetto Cetra; 15: Le canzoni della pista di lancio; 16: Eroi popolari; 17: Zibaldone; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Giuochiamo alla roulette, varietà musicale; 22.30: Camping, vacanza di moda; 23: Orchestra Ferrari.

TELEVISIONE

17.30: Buonanotte amore, film; 21.15: Ricordo di Alcide De Gasperi; 21.30: Da Verona, ripresa diretta de: Assassinio nella cattedrale di T. S. Eliot.

Questa sera alle 20.30, la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi a Malchina e Medeazza.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio di poesia

La Commissione giudicatrice del Premio di poesia «Lerici» riunitasi domenica a Forte dei Marmi presenti G. B. Angioletti, Enrico Pea, Giovanni Petronilli, Leone Piccioni, Renato Righetti, assente giustificato Attilio Bertolucci, dopo attento vaglio delle poesie inviate al concorso nel numero di 499, è venuta nella determinazione di comporre una rosa di candidati al premio. Apprendiamo che fra i candidati figura Ketty Daneo di Trieste. Da tale rosa, nelle prossime riunioni, sarà tratto il nome del vincitore del premio di lire 100.000

Gite a Muggia

Domani pomeriggio e domenica verranno effettuate le tradizionali gite di fine settimana a Muggia con il piroscafo «Itala» della Navigazione Libertas. Domani le partenze da Trieste avranno luogo alle 12.40, 14.30, 16, 18.15, 19.45 e da Muggia alle 13.40, 15.15, 17.30, 19 e 21. Per domenica l'orario delle partenze da Trieste è il seguente: 8.30, 10, 12.15, 14.30, 16, 18.15, 19.45 e 21.20 e quello di ritorno da Muggia alle 9, 11.15, 13.40, 15.15, 17.30, 19, 20.45 e 22.15.

Aspetta la bora?

(«Giornalfoto»)

Questa specie di torre pubblicitaria che la bora dello ultimo inverno ha messo fuori uso, continua a far brutta mostra di sè in una delle arterie di maggior transito, la centralissima via Carducci. Così com'è oggi ridotta, sembra un relitto di guerra. La sua funzione di un giorno è intuibile da qualche frammento di vetro colorato che ancora resiste alle intemperie con l'ultima sillaba di un prodotto di moda, e dall'orologio, posto in cima, fermo da chissà quanti mesi. E' una autentica stonatura e non si capisce come nessuno abbia ancora pensato a ripararla o a eliminarla. Le competenti autorità, cui l'orrore è stato segnalato dai cittadini, sono forse ancora in vacanza di Ferragosto? C'è tra l'altro, una commissione per la «tutela del paesaggio, delle belle arti e dei monumenti». Vediamo un po' se qualcuno si sveglia al terzo squillo. O si attende un'altra raffica di bora a 170, con la speranza che sia Eolo a togliere di mezzo, una volta per sempre, quella sudicia gabbia per pipistrelli?

Cicogna stiriana

Forse è spiegato il mistero della cicogna piovuta sul tetto d'una casa triestina. Si sono fatte cento ipotesi sulla provenienza del simpatico trampoliere, del tutto inconsueto non solo per Trieste bensì per quasi tutta la Penisola, come hanno assicurato gli esperti ornitologi. Una lettrice, Ingrid Plesche, ci scrive che in un paesino della Stiria, a Wettmannstätten, ove ella è solita trascorrere la villeggiatura, la presenza della cicogna è cosa assolutamente normale; i simpatici animali fanno anzi parte integrante del paesaggio, e se ne contano d'estate a molte decine. La cicogna arrivata a Trieste potrebbe dunque appartenere a qualche gruppo migratorio stiriano, dal quale qualche corrente d'aria può averla strappata, facendole perdere la strada del Sud. Qualunque sia l'origine, la cicogna di Ponziana resta benvenuta tra noi. A proposito: dov'è finita la cicogna? Qualche lettore ci ha fatto sapere che essa sarebbe prigioniera in una cantina. Se nessuno riesce a trovare una soluzione, meglio ridare libertà all'animale.

Concerto a Barcola

Una simpatica manifestazione a carattere popolare si svolgerà domenica pomeriggio, alle 17, a Barcola; nel piazzale antistante il grande albergo, il complesso bandistico «Edoardo Chiti» di Prato sosterrà un concerto musicale, con un programma di musica sinfonica e operistica. Il complesso, costituito esclusivamente da lavoratori e operai, è diretto dal maestro Edoardo Dugini, ed è composto da una trentina di elementi. Nella sua visita a Trieste sarà accompagnato dal presidente del Circolo «Chiti», dott. Belisario Magnini. Il programma del concerto è il seguente: Schubert, I tempo della sinfonia n. 8 (Incompiuta); Verdi: «Aida» (gran fantasia); Puccini: «Turandot» (fantasia); Verdi: «I Vespri Siciliani» (sinfonia). I graditi ospiti arriveranno a Trieste già domani mezzogiorno e nel pomeriggio, dopo una visita turistica alla città, renderanno omaggio al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e al Sacrario di Oberdan. Per domenica è preannunciato lo arrivo di una comitiva di 150 ex combattenti di Ghisalba (Bergamo), che sarà accompagnata dal proprio complesso bandistico. Alle 11.30 gli ex combattenti renderanno omaggio al Sacrario di Oberdan alla Casa del combattente e quindi si recheranno sul colle di San Giusto per l'omaggio al Monumento ai Caduti.

✝ Confortata dai Carismi della Chiesa e dalla particolare benedizione del S. Padre, la sera del 17 corr. ha reso la Sua anima a Dio, la

Baronessa

Camilla de Rinaldini

nata BOZZA

Nel loro immenso dolore per la perdita della loro Mamma, Nonna e Zia, sorretti dalla fede cristiana, ne dànno parte i figli ROSA MARIA col marito LEANDRO ZANCAN; DORO con la moglie LIDYA FLORIT; i nipoti RICCARDO, MARCELLO e CAMILLO ZANCAN; VITTORIO, DORETTA, PAOLA, RITA e PIERO de RINALDINI; NINY e RODOLFO RANIERI ed i parenti tutti, chiedendo suffragi.

I funerali avranno luogo in Padova alle ore 8 del 19 agosto, partendo dall'abitazione di via Briosco 18, per la chiesa parrocchiale di S. Giustina.

La cara salma proseguirà per Trieste, dove, dopo la benedizione nella cappella del cimitero, sarà tumulata alle ore 15.30 nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

Padova-Trieste, 18 agosto 1955

✝ Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi si spense serenamente la nostra cara

Ersilia Gradenigo

Addolorati ne dànno il triste annuncio le sorelle ROMANA e MARIA con il marito ERNESTO STAVAGNA, il fratello LUCIANO con la moglie ROSINA, i nipoti ELDA e UMBERTO e la famiglia URANKER.

I funerali seguiranno oggi venerdì 19 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici, le suore ed il personale tutto della Div. I Med. dell'Osp. Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

✝ Il giorno 12 agosto si è spenta in Roma, munita dei conforti religiosi, la signora

Ada ved. Smoquina

nata VALDONI

Addolorati ne dànno partecipazione il figlio, il fratello, la sorella, la cognata e i nipoti.

La cara salma giungerà a Trieste sabato 20 agosto 1955. Lo stesso giorno, alle ore 10.30, avranno luogo le esequie nella cappella del cimitero vecchio di S. Anna.

Roma-Trieste, 18 agosto 1955

Soc. Armando Zega & C. - Roma, via Romagna 32, tel. 43526, 43596.

TELEVISORI RADIO DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GITE CIT
GROSSGLOCKNER sabato ritorno domenica.
LUGANO, partenze sabato, ritorno lunedì.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.
TARVISIO-FUSINE, domenica ore 6.30.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14 e dalle ore 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. A. de Giacomi
Specialista venereo. e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 16-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 34/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-077
Orario: 11-13 - 17-20

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

IL POTENZIAMENTO DEI TRAFFICI NEL QUADRO INTERNAZIONALE

Aspetti giuridici ed economici della Conferenza per il porto di Trieste

Presenti i rappresentanti degli Stati dell'Europa Centrale verranno discusse le possibilità di sviluppo del transito estero - Una posizione di privilegio richiesta dall'Austria

Con il passaggio di amministrazione della ex-Zona A alla Italia predisposto dal Memorandum di Londra, veniva a coincidere con il titolo mai perduto della sovranità giuridica il possesso di fatto da parte dell'Italia del Territorio stesso. Con ciò veniva anche messo in liquidazione il regime provvisorio di occupazione militare stabilito in base a fatti bellici prima (armistizio del settembre 1943) e successivamente per disposizione dell'art. I dell'Allegato VII al Trattato di pace sullo «Strumento per il regime provvisorio». Articolo, sia detto per inciso, sulla cui interpretazione ebbe motivo di nascere l'annosa polemica del permanere o meno della sovranità italiana a Trieste dopo la entrata in vigore del Trattato dalla mezzanotte del 15 settembre 1947.

Oggi questa grossa questione che aveva impegnato dottrina e giurisprudenza si può considerare superata, in quanto l'impostazione giuridica data al passaggio dei poteri civili e militari dal Memorandum — a cui si uniformò anche lo ultimo atto del cessato G.M.A., il Proclama di Winterton del 24 ottobre 1954 — riconosce esplicitamente che il settennio 1947-1954 è la continuazione giuridica del regime di occupazione militare stabilita nel 1945 e semplicemente prorogata nel 1947 e seguenti dal citato articolo I dell'Allegato.

Venne dato così ragione a Londra alla tesi passata sotto il nome del Rettore dell'Università di Trieste, prof. Cammarata, ora trasferito a Napoli, secondo il quale l'articolo 21 del Trattato che statuiva il costituirsi del TLT, doveva considerarsi «sospeso» nella sua efficacia fino alla nomina del famoso Governatore.

Riconosciuta a Londra l'impossibilità pratica di addivenire alla costituzione del TLT è stata consequenzialmente sancita la decadenza dell'articolo 21 stesso e degli allegati che trattavano aspetti particolari dell'erigendo staterello. Al fine però di assicurare l'aspettativa a taluni interessi economici ai quali nell'allegato VIII sullo «Strumento relativo al Porto Franco» si era data una particolare tutela, nel punto 5 del Memorandum l'Italia si impegnava a recepire nel proprio ordinamento giuridico gli articoli da 1 a 20 di detto Strumento. Parallelamente nello scambio di lettere Brosio-Velebit veniva assicurata la convocazione della Conferenza per il Porto di Trieste a cui sarebbero stati invitati tutti gli Stati interessati al transito.

Prima di passare in rapida rassegna questi articoli e di accennare ai nominativi e al comportamento degli Stati che presumibilmente verranno invitati a partecipare alla Conferenza, è utile prendere cognizione dei tratti essenziali degli articoli abrogati dello Strumento (21, 22, 23, 24, 25, 26) nei quali si personificava uno speciale regime doganale, economico e giuridico del Porto di Trieste. Diciamo subito che questo regime speciale rispecchiava la figura internazionale del TLT e che la sua abrogazione nel punto 5 del Memorandum corrisponde al nuovo «status» triestino istituito a Londra: nuovo rispetto a quello voluto dall'art. 21 del Trattato.

Negli articoli da 21 a 26 la posizione internazionale del Porto veniva concretata tramite una Commissione Internazionale del Porto posta su un piede di extra territorialità e competente, in determinate circostanze, a influire in misura notevole sull'indirizzo della gestione portuale.

Circa i paesi a cui si può pensare come a possibili membri della Conferenza non si è forse lontani dal vero annoverando fra di essi tutti quelli chiamati a partecipare alla soppressa Commissione Internazionale in virtù della loro posizione geografica di «Stati dell'Europa Centrale» (art. 21 e 1) e precisamente oltre a Italia e Jugoslavia, Polonia, Cecosiovacchia, Ungheria. Si può pensare viceversa che abbiano a rimanere esclusi dalla Conferenza quegli Stati già nominati nella Commissione Internazionale non già per la loro posizione geografica di Stati del retroterra triestino ma come membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, al quale era demandata la tutela del TLT (e del Porto) e cioè: Stati Uniti, Unione Sovietica, Granbretagna e Francia. Non è escluso che l'invito possa estendersi ora anche alla Germania meridionale e a quella orientale, entrambe interessate — più della Svizzera per lo meno — ai transiti per Trieste.

Circa l'atteggiamento dei singoli Stati partecipanti è difficile fare delle ipotesi se non in un senso generale, cioè nell'escludere che in sede di Conferenza si manifestino comportamenti contrastanti con la nuova situazione politica e giuridica di Trieste.

Eccezione al riserbo di tutti fa la professione aperta della Austria del desiderio di usufruire di una posizione di privilegio proporzionata all'entità dei suoi traffici via Trieste, superiori a quelli di tutti gli altri paesi messi assieme, Italia compresa, e pari al 40 per cento del movimento portuale. Le istanze austriache esplicitamente richiedono la costituzione di un Comitato consultivo permanente per il porto, fra i cui delegati quello dell'Austria possa godere di un numero di voti superiore a quello di tutti gli altri paesi messi assieme.

Per quanto sia difficile immaginare le reazioni degli altri paesi e dell'Italia stessa rispetto a queste proposte, si deve osservare che il carico finanziario sostenuto e da sostenersi dall'Italia per il potenziamento del porto (ferroviario, marittimo e delle attrezzature) costituisce una partecipazione massiccia a servizio del transito estero, rispetto alla quale tutti gli altri fattori risiedono a un livello di gran lunga inferiore. Per non dire poi della delicatezza propria a una posizione di privilegio riconosciuto come tale in sede internazionale sia pure sul piano tecnico ed economico.

In tema di previsioni si può forse ancora ritenere che prima della convocazione della Conferenza internazionale si stia procedendo alla discussione preliminare con i singoli paesi interessati sugli atteggiamenti da questi divisati in ordine all'oggetto della Conferenza e in genere sulle possibilità di uno sviluppo del transito estero via Trieste. Le conversazioni di carattere ferroviario in corso in questi giorni con l'Austria tenderebbero in effetti a prefissare accordi di dettaglio da sottoporre quindi alla Conferenza.

Riportiamo ora in chiusa la dizione letterale di tratti essenziali di alcuni principali articoli da 1 a 20 compresi.

Art. 1: Per garantire il commercio internazionale, come pure che la Jugoslavia, l'Italia e gli Stati dell'Europa centrale possano utilizzare, in condizioni di eguaglianza, il porto e le facilitazioni di transito a Trieste, secondo gli usi e i costumi negli altri porti del mondo:

a) verrà creato nel Territorio... un Porto franco di dogana....

b) le merci che passeranno per il porto di Trieste godranno la libertà di transito alle condizioni previste dall'articolo 16.

Art. 3: Si potrà riservare alle navi mercantili battenti bandiera dell'uno o dell'altro di questi due Stati (Italia e Jugoslavia) l'uso esclusivo di banchine in certe parti della zona del porto franco.

Art. 5: «1) Le navi mercantili e le merci di tutti i paesi godranno senza restrizioni il diritto di accesso al Porto franco.

Art. 7: «le altre attività industriali (a esclusione cioè delle prime manipolazioni) saranno autorizzate entro i limiti del Porto franco per le imprese che esistevano nelle zone franche del porto di Trieste prima dell'entrata in vigore del presente Strumento».

Art. 16: «1) La libertà di transito conformemente alle convenzioni internazionali in uso sarà assicurata dal Territorio Libero e dagli Stati per il territorio dei quali il transito si effettua, alle merci trasportate per ferrovia tra il Porto franco e gli Stati che esso serve senza alcuna discriminazione di nazionalità e senza diritti di dogana....».

«2) Il Territorio..... e gli Stati che assumono gli obblighi derivanti dal presente Strumento e sul territorio dei quali passa il traffico nell'una o nell'altra direzione faranno tutto ciò che è in loro potere per facilitare sotto tutti i riguardi ed in ogni misura possibile la rapidità e il libero corso di questo traffico ad un prezzo conveniente. Essi non adotteranno nei riguardi del movimento merci a destinazione o in provenienza del Porto franco alcuna misura discriminatoria in materia di tariffe, di servizi o di regolamenti doganali ecc».

«3) Gli Stati che assumono gli obblighi derivanti dal presente Strumento non adotteranno alcuna misura regolamentare o tariffaria che svii artificialmente il traffico del Porto franco in favore di altri porti marittimi».

Enzo Ferroli

LA CROCIERA TALASSOGRAFICA NELL'ALTO E MEDIO ADRIATICO

Interessanti osservazioni e rilevamenti nelle acque di Trieste, Venezia e del delta padano

La crociera talassografica, diretta dal prof. D'Ancona dell'Università di Padova e direttore del centro talassografico di Venezia e dal prof. Mario Picotti dell'Università di Trieste e direttore del locale centro talassografico, alla quale partecipano oltre al prof. Silvio Polli dell'Istituto triestino e altri funzionari di Venezia, anche due eminenti oceanografi svedesi, il prof. Kullenberg e il prof. Jerlov dell'Istituto di Göteborg, è in pieno svolgimento nelle acque dell'Adriatico.

Il primo periodo di lavoro nell'alto Adriatico è stato completato con esito soddisfacente. Il dragamine «306» che la Marina Militare ha messo a disposizione per questa crociera scientifica, ha effettuato una ventina di «stazioni» all'ancora nel golfo di Venezia, di Trieste e nella zona antistante il delta padano. Sono state raccolte molte osservazioni di carattere fisico, chimico e biologico, e si sono fatti importanti e precisi rilevamenti sulla struttura del fondo marino. Tutte le installazioni tecniche hanno corrisposto ottimamente, con piena soddisfazione degli studiosi che partecipano alla crociera. Prendono parte attiva a tutte le varie operazioni anche il comandante e l'equipaggio del dragamine «306».

Gli studiosi si accingono ora a proseguire le ricerche nel medio Adriatico; durante questo periodo il porto di appoggio sarà Ancona. A bordo del dragamine «306» tutti godono ottima salute. La crociera sarà portata a termine a Taranto verso la metà del prossimo mese di settembre.

La classifica degli affittacamere

Entro domani i datori di alloggio, muniti dell'autorizzazione di pubblica sicurezza, devono provvedere alla denuncia, all'Ente Provinciale per il Turismo, via Cassa di Risparmio 6, delle attrezzature, relative alle camere e agli appartamenti mobiliati, e dei prezzi che intendono praticare, per settimana, mese, stagione od anno, fino all'ottobre 1956. L'inosservanza è punita con le sanzioni previste dalla legge 16 giugno 1939 n. 1111.

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

Complessi italiani e stranieri si esibiranno lunedì in piazza Unità

Danze e canzoni di ogni tempo e di ogni paese

L'annuncio della grande manifestazione folcloristica a carattere internazionale che si terrà lunedì sera nella suggestiva cornice di piazza dell'Unità d'Italia, è stato accolto con molto interesse dalla cittadinanza. Sarà questa, infatti, la prima volta che una manifestazione del genere si svolgerà a Trieste. Spettacoli analoghi hanno raccolto e stanno raccogliendo tuttora il miglior successo nelle principali città italiane e pertanto anche alla serata triestina si può presagire la miglior riuscita.

Undici sono i complessi folcloristici che l'ENAL — cui si deve la lodevole iniziativa — ha invitato alla rassegna triestina. Essi porteranno una pittoresca varietà di costumi, di danze, di canti e musiche di tempi lontani e vicini, di regioni italiane e di altri paesi. Saranno presenti, infatti tre complessi stranieri: il gruppo svizzero «La Farandole» che si esibirà nel valzer friburghese «Les campanules» e nella polka «Tulipatanz»; il «Volkstumsgruppe» di Graz che darà spettacolo con le danze caratteristiche e infine uno dei più celebri gruppi folcloristici francesi che presenterà le tradizionali danze di quel paese. Il folclore italiano sarà rappresentato da sei complessi friulani, dai Ruzantini di Padova e dal rinomato complesso di Genova. Quest'ultimo offrirà originali interpretazioni della «Giga» e della «Ronda». Gli interpreti fedeli ed appassionati delle gentili tradizioni del vicino Friuli sono particolarmente noti al pubblico triestino, che ha già avuto modo di applaudire i famosi danzerini di Lucinico, di Val Resia, di Maniago e di Tarcento ed i cantori di Udine.

Per la prima volta si esibiranno a Trieste i Ruzzantini del gruppo folcloristico «La Pipa» di Padova. Curiosità e interesse desta il programma di questo complesso che ha saputo aggiudicarsi premi e riconoscimenti sui palcoscenici di mezza Europa interpretando con vivacità usi, superstizioni e costumi della vita campagnola trascritti da quel principe del vernacoli che fu il Ruzzante. Non meno interessanti saranno i canti e le danze presentate dal complesso folcloristico di Genova, in quanto la Liguria è una delle poche regioni d'Italia che nelle sue danze popolari conserva ancora la vigorosa impronta marinaresca, ricca di quei ritmi e suoni che ricordano le melodie e le tradizioni del Vicino Oriente.

Il Festival avrà inizio alle ore 21 e la piazza dell'Unità d'Italia verrà sgomberata del tutto qualche ora prima. Il pubblico potrà accedere ai tre settori della piazza attraverso gli appositi ingressi. Grazie al vivo interessamento delle autorità e degli organi competenti, è stato possibile tracciare gli sbarramenti senza apportare alcun inconveniente al normale traffico delle strade adiacenti ed è stato altresì possibile predisporre dei servizi di parcheggio per gli autoveicoli tanto nelle vicinanze della piazza (lato sud) quanto sulla riva del Mandracchio.

L'ENAL, accogliendo un espresso invito del Comune, ha voluto dare un vero tono popolare alla interessante manifestazione. Infatti i prezzi sono stati fissati in 200 lire per l'ingresso (150 per militari, ragazzi e enalisti), in 300 lire per le sedie non numerate e in 400 lire per i posti numerati nel settore centrale. La prevendita dei biglietti si è iniziata ieri presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PER I VINIFICATORI

Obbligo di denuncia dell'uva e dei vini in giacenza

In relazione a quanto disposto dall'Ordine generale n. 105 del cessato G.M.A. i produttori (proprietario, conduttore o mezzadro) di uve ricavate da fondi siti entro il Territorio del Comune e qui destinate alla vinificazione, sono tenuti a presentare al Servizio imposte consumo entro tre giorni dal raccolto, una dichiarazione scritta stesa su apposito modulo, nella quale dovranno indicare: il nome e cognome del proprietario e quello dell'eventuale conduttore o mezzadro del fondo; la qualità e quantità dell'uva prodotta ed il luogo in cui è depositata; le giacenze del vino prodotto negli anni precedenti esistenti in cantina alla data della denuncia; la destinazione del vino che ne sarà ricavato, precisando se per consumo familiare o per cessione a terzi ed indicando per ciascun uso la rispettiva quantità.

Il ritiro e la consegna dei moduli per la dichiarazione possono esser effettuati tanto presso l'Ufficio centrale del Servizio imposte consumo, via del Teatro n. 4, quanto presso gli altri uffici delle imposte di consumo e le delegazioni di settore. La denuncia deve essere effettuata anche da coloro che hanno diritto all'esenzione. Gli inadempienti saranno assoggettati alle sanzioni di legge.

Problemi assicurativi nella rivista dell'INPS

E' recentemente uscito il n. 2 del 1955 della rivista «Previdenza Sociale», organo ufficiale dell'I.N.P.S. In esso, il prof. Carlo Lega, dell'Università di Ferrara, in uno studio su «La scienza sociale in un sistema di rapporti sovranazionali», illustra l'evoluzione in atto nell'organizzazione degli Stati verso formule e strutture internazionali, miranti a meglio garantire i diritti umani e, fra questi, quelli economico-sociali, che costituiscono il contenuto sostanziale dei sistemi di sicurezza sociale. Segue un articolo dal titolo «La sicurezza sociale del lavoro agricolo con particolare riguardo all'Italia».

In una esauriente nota Gino Galliadi illustra, poi, la discussione che ha avuto luogo di recente in Inghilterra, nel Parlamento e nella stampa, sulle pensioni di vecchiaia. Il numero è inoltre arricchito da un esteso notiziario italiano e straniero, dalle consuete rassegne sanitaria e legale e da un'ampia bibliografia.

Il fascicolo può essere acquistato, al prezzo di lire 500, presso la Direzione generale dell'I.N.P.S. — Roma, via Marco Minghetti 17 — o richiesto alla Direzione stessa, la quale ne curerà l'invio contro assegno, agli interessati.

Due giovanissimi feriti sono ricorsi iermattina alla CRI di Muggia. Essi sono: Luciano Lisanò, di 10 anni, abitante al n. 73 di Punta Sottile, che giocando nei pressi della spiaggia era caduto sulla punta aguzza d'una pietra, producendosi una ferita all'occipite; e Sergio Vatta, di 7 anni, abitante in Salita di Muggia vecchia 4, il quale correndo attraverso un prato era incespicato e caduto, riportando una ferita lacero contusa alla fronte.

LA TRAGICA MORTE DEI DUE CONIUGI

Sembrava una coppia felice affermano i vicini di casa

Quesiti ancora insoluti - Oggi alle 17 i funerali

L'ultimo atto della tragedia di Elda e Virgilio Milani, i disgraziati coniugi trovati uccisi dal gas nel loro appartamento di via della Tesa 31, s compirà oggi pomeriggio quando, alle 17, avranno luogo i loro funerali. Nessuno ha saputo dire sinora, con assoluta certezza, quanto è avvenuto nel loro alloggio durante la fatale notte tra martedì e mercoledì nè, tanto meno, formulare un giudizio attendibile sui motivi che possano avere spinto la donna a darsi la morte assieme al marito. Il vetro rotto e i frammenti raccolti nella pattumiera sono i soli elementi che avvalorano l'ipotesi di una lite scoppiata tra i due. Ma nè il vetro nè i suoi cocci possono, naturalmente, spiegare perchè, eventualmente, i due possano avere litigato. Tuttavia, è opinione comune — anche se l'opinione della maggioranza non è legge — che sia stata la Milani a staccare la canna dal bollitore e girare la chiavetta affinchè il gas, invadendo l'alloggio li uccidesse tutti e due.

Qualcuno, nel sostenere ieri questa tesi, soggiungeva che il respiro del camino era stato trovato otturato. Chi aveva avuto l'interesse di chiuderlo, doveva avere evidentemente voluto eliminare tutti i possibili soffi d'aria pura che, penetrando nella cucina, avrebbero potuto disperdere il nembo del gas o, per lo meno, attenuarne lo effetto. La tragica morte dei Milani ha suscitato penosa impressione tra coloro che li avevano conosciuti: la donna era buona e mite, l'uomo un esemplare lavoratore, e durante i diciotto anni che aveva prestato la sua attività allo stabilimento di disinfezione di via del Molin a Vento egli non aveva mai fornito ad alcuno ragione di rimproveri o rilievi. Tutti sono concordi nel sostenere ch'era attaccatissimo alla moglie, e qualcuno ricorda come, durante la guerra, mentre la Elda era ricoverata all'ospedale, egli si precipitava da lei ad ogni allarme, per esserle vicino e per poterla portare a braccia nel rifugio.

D'altro canto, malgrado la grave imperfezione fisica, la Milani non aveva la cupa rassegnazione della donna sconfitta, nè quella della donna consapevole della propria inferiorità: i suoi abiti e le sue mani erano sempre molto accurati, il suo volto ravvivato da un trucco leggero. Martedì scorso, il Milani aveva ripreso il lavoro dopo un periodo di ferie trascorso — come al solito dicono — con sua moglie. E' inutile trarre previsioni sulla conclusione cui arriverà la Questura, sempre chè una conclusione ci possa essere. Ma se esiste un motivo che ha spinto la Milani a quella tragica determinazione, questo non può essere che di natura psicologica e, di conseguenza, difficilmente rintracciabile nei «si dice» della gente o in una pattumiera colma di frammenti di vetro. Per quindici anni, i Milani, s'erano voluti un gran bene e il resto è davvero silenzio.

LE INTEMPERANZE DI UN UBRIACO SUSCETTIBILE

COSTRETTO A SCENDERE DAL FILOBUS insulta e schiaffeggia il controllore

Sarà ospite al Coroneo per quattro mesi e 18 giorni

C'è tanto di cartello su tutte le vetture tranviarie: tra le molte norme relative ai passeggeri (vietato sputare, vietato parlare al manovratore, vietato salire con oggetti ingombranti, sporchi o taglienti, eccetera) è vietato anche salire sulle vetture tranviarie in istato di ubriachezza molesta. A volte — specie nelle ore notturne e specie sulle vetture che alla domenica sera rientrano dal suburbio — bigliettai e controllori chiudono un occhio e magari tutti e due, specie quando gli amici di Bacco si limitano a starsene per conto proprio o al massimo a cantare con voce non troppo stonata e non troppo alta qualche canzone popolare: ma quando la concentrazione alcoolica del passeggero è troppo alta e costui comincia a dare troppo disturbo ai passeggeri, non c'è verso. Bisogna scendere. In tal caso la vettura viene fermata, il passeggero invitato ad andarsene e, se non se ne va con le buone, vien fatta intervenire la forza pubblica.

Qualcosa del genere è accaduto il pomeriggio del 26 luglio scorso, per la precisione alle ore 16 e qualche minuto, su una vettura della linea «10» appena giunta al capolinea di Valmaura. Sulla filovia viaggiava Luigi Barbo, di 54 anni, abitante al numero 8 di via Bellosguardo, carico d'alcool assai più del lecito; c'erano poi degli altri passeggeri e anche un controllore, il signor Ferruccio Rasman, il quale non appena si rese conto delle condizioni del Barbo — che stava barcollando e borbottando nel corridoio centrale del veicolo, urtando uomini, donne e fanciulli — invitò il passeggero indesiderato a scendere dal filobus. All'invito del controllore, che nell'esercizio delle sue funzioni ha la qualifica di pubblico ufficiale, il Barbo non credette però opportuno aderire; sicchè dopo aver ripetuto una, due, tre volte l'invito, il controllore si vide costretto a chiedere l'intervento di un carabiniere che passava poco lontano dal filobus, fermo in attesa. Alla vista dell'uniforme della Benemerita, finalmente il Barbo si decise e scese, ma appena messo piede a terra lanciò la freccia del Parto: — Burattino! — urlò l'ubriaco, all'indirizzo del controllore che lo stava osservando dalla filovia ormai in moto.

Come abbiamo detto, il controllore tranviario, nel pieno delle sue funzioni, riveste la qualifica di pubblico ufficiale. Ben conscio di ciò e del fatto che l'ingiuria lanciatagli costituiva — di conseguenza — un chiaro esempio di oltraggio a pubblico ufficiale, il Rasman fece fermare nuovamente il filobus, scese, raggiunse l'ubriaco e il carabiniere e a quest'ultimo manifestò la propria intenzione di denunciare l'ubriaco per oltraggio a pubblico ufficiale. Sentito ciò il Barbo rincarò la dose: «Mascalzone, farabutto!».

Ormai decisissimo, sempre in compagnia del carabiniere e del Barbo, il controllore raggiunse un vicino esercizio pubblico, da dove telefonò al più vicino Commissariato per chiedere l'intervento di una camionetta. Fu allora che arrivò la terza ondata. Il Barbo infatti, resosi conto che ormai si trovava nella pania, perfezionò ulteriormente il reato tirando due schiaffi a colui che ai suoi occhi appariva come un sempre più implacabile persecutore.

Subito dopo, il manesco ubriaco colse l'occasione favorevole — il controllore intento a telefonare e il carabiniere che gli voltava le spalle — e tagliò la corda il più rapidamente possibile. Per pentirsi però quasi subito, e recarsi di persona al Commissariato di via dell'Istria da dove già erano stati sguinzagliati alcuni agenti per cercarlo e dove venne infine rinchiuso in cella di sicurezza.

Tutta la vicenda, è stata ora illustrata dai testimoni ai giudici della sessione feriale del Tribunale, di fronte ai quali il Barbo è ieri comparso per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale ed ubriachezza molesta. L'imputato dal canto suo ha ammesso d'essere stato ubriaco, ma quanto al resto ha detto di non ricordare nulla. La sbronza era stata tale da non lasciargli alcun ricordo di ciò che era successo.

Riconosciuto colpevole di entrambi i reati e con la concessione delle attenuanti generiche Luigi Barbo (che ha alcuni precedenti penali) è stato condannato a quattro mesi di reclusione, diciotto giorni di arresto e alle spese processuali.

Pres. Ostoich, P. M. Amodeo; difesa avv. Strudthoff.

Posti per impiegate a Canberra

L'Ufficio del Lavoro comunica di avere disponibili impieghi in uffici pubblici a Canberra, capitale dell'Australia, per signorine dai 21 ai 35 anni di età. Professioni richieste: stenodattilografe in lingua inglese e dattilografe con buona conoscenza della lingua inglese e piena padronanza della macchina da scrivere. Le interessate possono mettersi in nota all'Ufficio Collocamento di piazza Oberdan n. 6, sportello n. 6.

NEL SUPERARE UN'AUTOCORRIERA IN SOSTA

Studente gravemente ferito in uno scontro sulla strada di Fiume

Portato a braccia da due giovani, lo studente Fulvio Serafini, di 18 anni, abitante in via del Veltro 69, ha varcato iersera, verso le 20.30, gravemente ferito, la soglia dell'ospedale «Alla Maddalena». Poco prima, in quei paraggi, era rimasto vittima di uno scontro. In sella alla sua motoretta, il Serafini stava percorrendo la Strada di Fiume in direzione del centro quando, nell'avvicinarsi allo stabile n. 2, veniva a collisione con l'auto guidata dall'impiegato Ettore Rossi, di 40 anni, abitante in via Paduina 12, in transito lungo quella strada proveniente dalla via Molin a Vento e diretto verso Cattinara.

L'incidente è avvenuto nell'istante in cui il Rossi s'era spostato leggermente a sinistra per superare un'autocorriera in sosta sul margine destro. Causa lo scontro, il povero Serafini veniva sbalzato di sella e scaraventato a qualche metro di distanza. Raccolto dai due giovani, veniva portato nel vicino nosocomio e di là, con un'autolettiga della CRI, trasferito all'Ospedale maggiore, dove veniva ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi riservata per stato commozionale, contusioni alla regione frontale, la frattura della clavicola destra e contusioni escoriate alla spalla sinistra.

I funzionari della Sezione traffico, che hanno assunto rilievi della disgrazia, hanno rivelato sull'auto ammaccature al parafango anteriore sinistro e al fanale, e notevoli danni sullo «scooter» che è stato più tardi trasportato nella casa dello sfortunato giovane.

Un malore improvviso ha colto la signora Laura Agostini in Borri, di 21 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 8, mentre, intorno alle 17, stava camminando sul marciapiede antistante il Mercato coperto di via Carducci. Nell'accasciarsi al suolo, la poveretta andava ad urtare con il braccio destro contro una sponda del motofurgoncino guidato da Lino Bonazza, di 25 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 198, producendosi contusioni escoriate.

La banda «Brunner» a Malchina. - Questa sera alle ore 20.30, la Banda del Ricreatorio «Brunner», diretta dal maestro Pasquale D'Iorio, si esibirà in un concerto pubblico sulla piazza di Malchina. In programma musiche liriche e leggere. Il concerto rientra tra quelli organizzati dall'Ente Provinciale per il Turismo al fine di ravvivare il tono delle località minori della zona.

SPETTACOLI

L'OPERETTA AL CASTELLO

Questa sera ultima di «Ballo al Savoy»

DOMANI CONGEDO DELLA COMPAGNIA CON UNO SPETTACOLO DI ECCEZIONE

Questa sera, alle ore 21, ultima rappresentazione a prezzi popolari di «Ballo al Savoy», operetta di Paul Abraham, con Rosy Barsony, Nuto Navarrini, Elvio Calderoni, Franca Diani, Nora Henjon, Ivan Cecchini.

Domani sera una simpatica novità per il pubblico triestino: in serata d'onore e di addio della Compagnia, verranno eseguiti i secondi atti delle successive operette «Madama di Tebe», «Contessa Mariza» e «Ballo al Savoy», sempre con gli applauditi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Anche questa serata sarà a prezzi popolari ed il pubblico del Castello non mancherà certamente all'appuntamento per porgere il saluto di congedo ai suoi beniamini.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per lo spettacolo odierno, s'inizia stamane quella per domani.

LUNGA SERIE DI INCIDENTI SUL LAVORO

Travolto da una cascata di sacchi pieni di farina

Una catasta di sacchi di farina si è sfasciata iermattina trascinando e travolgendo il manovale Eugenio Crosara, di 21 anni, abitante in via della Pescheria 11. L'incidente si è verificato poco prima delle 9.30, quando il Crosara stava viaggiando sul cassone di un autocarro, carico per l'appunto di sacchi di farina, in transito lungo la via dei Giacinti. L'automezzo, che era guidato dall'autista Celestino Sulligoi, di 30 anni, abitante in via della Geppa 4, era diretto verso la fabbrica Kuechler di via Valmartinaga 8, dove la merce, alla cui sommità stava seduto il Crosara, era destinata. Nello svoltare da via dei Giacinti in via Valmartinaga, il veicolo, forse per una irregolarità del fondo stradale, ha avuto un sobbalzo e, a causa dello scossone, uno dei sacchi precipitava dal cassone. Cadendo, il collo ha urtato con violenza il Crosara, trascinandolo al suolo, dove il giovane rimaneva ancora investito da tre o quattro altri sacchi staccatisi dalla catasta. Fortunatamente, i sacchi avevano un morbido contenuto per cui, malgrado la caduta e i successivi urti, il Crosara se l'è cavata con una ferita lacero contusa alla regione mentoniera ed escoriazioni al capo, al viso, alle mani e al piede sinistro. E' stato subito chiamata la CRI, con la cui autolettiga il Crosara è stato trasportato all'ospedale. Dopo avergli prodigato le cure del caso, i sanitari lo hanno dimesso con prognosi di 8 giorni.

Poco dopo mezzogiorno, il bracciante Giovanni Valente, di 27 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 573, stava caricando su un autocarro in sosta alla «Italcementi», al Porto Industriale di Zaule, delle spranghe di ferro. Ad un tratto una delle spranghe precipitava dal veicolo e gli cadeva sul piede destro, producendogli una ferita lacera al calcagno. Trasportato all'ospedale dalla CRI di Muggia, il Valente è stato medicato e dopo le cure ha potuto rincasare con prognosi di 10 giorni.

Infortunato è rimasto anche il meccanico Lodovico Peterlin, di 45 anni, abitante in via Sara Davis 15. Poco dopo le 16, assieme ad altri dipendenti della ditta dello ing. Zotta, con sede in viale D'Annunzio 53, stava lavorando nello edificio in costruzione all'angolo di via del Ghirlandaio con via Padovan, dov'era intento a sistemare un termosifone. Durante la posa in opera di un radiatore, i supporti cedevano e il Peterlin rimaneva con la mano destra compressa tra la parete e uno degli elementi in modo da riportare profonde ferite lacere all'indice. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Una tavola, precipitata da una «imbragata» in movimento a dieci metri d'altezza si è abbattuta sul meccanico motorista Mario Rabar, di 35 anni, abitante in via Felice Venezian 27, mentre, verso le 16, stava lavorando per conto dell'officina Ruan in via Economo 12, nella sala macchine del piroscafo «Kerelia», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta. Il Rabar, che ha riportato la frattura del piede sinistro, è stato avviato all'ospedale con un automezzo del suo datore di lavoro e colà accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'Operetta. Questa sera alle 21: «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Prezzi popolari: L. 800, 600, 400 250 e 100. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «La conquista dello spazio» il technicolor della Paramount sui satelliti artificiali. Ultima 22.
FENICE. 16: «Nagana» con Barbara Laage, Renato Baldini, Raymond Souplex. Ult. 22.
NAZIONALE 16: «L'ultima resistenza» con Broderick Crawford e John Derek. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16.30: «Satank, la freccia che uccide» con John Payne, F. Domergue, Rod Cameron; a colori. Inaugurazione nuova stagione cinematografica.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Cavalcata ad ovest» Robert Francis, Donna Red, gli interpreti di «Da qui all'eternità» e de «L'ammutinamento del Caine» in uno technicolor Columbia. Spettacolare.
GRATTACIELO. 16.30: «Cinque disertori» technicolor con L. Mac Carthy, S. Courtleigh, B. Kroeger, H. Gordon, B. Mason.
CAPITOL. 16.30: «Il magnifico avventuriero» con Gary Cooper, Loretta Young. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «La primula rossa del Sud» technicolor con J. Payne e J. Sterling. Aria refrigerata: 18 gradi. Domani: «Aquile sul Pacifico».
ASTRA ROIANO. 16: «Teodora» technicolor con G. Maria Canale e George Marshall. Ult. 22.

ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 15: «Titanic» C. Webb, B. Stanwycl. Il più spettacolare film dei film. Nuovo programma varietà. Grande spettacolo.

ALABARDA. 16.30: Secondo giorno della Rassegna dei film dello spionaggio «La grande minaccia» con Louis Hayward e Dennis O'Keefe. Domani «Corriere diplomatico». Sospese le tessere ed entrate di favore.
AURORA. 16.30: «La tunica» con R. Burton, J. Simmons, V. Mature. L'eccezionale ripresa del film che ha inaugurato l'era del Cinemascope. Prezzo d'ingresso per questo spettacolo L. 150.
GARIBALDI. 15.30: «Il cavaliere implacabile» con C. Wilde, Y. De Carlo, L. Chaney. Technicolor.
IDEALE. 16.30: Il più spassoso technicolor Cinemascope stereofonico della 20th Century Fox: «Come sposare un milionario» con M. Monroe, B. Grable, L. Bacall e W. Powell.
IMPERO. 16.30: «Il grande flagello» con Glyms Johns e Robert Newton. Da un bellissimo racconto di S. Maugham. Un meraviglioso technicolor Rank.
ITALIA. 16.30: «L'intraprendente signor Dick» una brillante commedia modernissima, con Myrna Loy e Cary Grant.
MARE. 16.30: «Miracolo a Milano» il capolavoro di De Sica a grande richiesta per un giorno solo. Segue cortometraggio.
MODERNO. 16.30: «Accadde a Berlino» con James Mason e Hildegarde Neff.
S. MARCO. 16: «Adolescenza torbida» con Fernando Soler, Rosita Quintana. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 16: «Duello nella jungla» spettacolare technicolor Warner con J. Crain e D. Andrews.
VIALE. 16: «Bandito senza colpa» con J. Barrymore jr., K. Miller. Domani «Tamburi a Tahiti» in technicolor.

VITT. VENETO. Chiuso per allestimento Cinemascope.
AZZURRO. 16: «Il mago Houdini» un film indimenticabile in technicolor con la coppia Tony Curtis - Janet Leigh. Successo Paramouth.
BELVEDERE. 16: Riapertura con il capolavoro Universal in technicolor «La storia di Glenn Miller» con J. Allyson e J. Stewart.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Esploratori dell'infinito» technicolor Dear con M. Hyer, H. Marshall.
MASSIMO. 16: «Tarzan nella jungla proibita». Un nuovo meraviglioso Tarzan nelle più temerarie e romanzesche avventure con Gordon Scott e Vera Miles.
NOVO CINE. 16: «Il giardino incantato» technicolor con Gianni e Pinotto. Posto unico L. 100.
ODEON. 16: «4 in medicina» technicolor con D. Bogarde, M. Pavlow, K. More, D. Sinden. Fresco, allegro, spensierato. Domani «La prigioniera del maharajah».
VENEZIA. 16: «Ivan» (Il figlio del Diavolo Bianco) technicolor con N. Gray e P. Campbell.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli dello smagliante technicolor musicale «Sogno di Bohème» con Kathryn Grayson.
GARIBALDI. 20.15 (ultima 22): «Il cavaliere implacabile» con C. Wilde, Y. De Carlo, technicolor.
ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «Ballata selvaggia», Amore, ricchezza, follia, nei bagliori dell'oro nero. Magnifico capolavoro con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
PARADISO. 2 spettacoli. I 19.45 e II 21.45 (cassa 19.15); «Tamburi lontani», spettacolare technicolor con Gary Cooper.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «Il paradiso del capitano Holland» divertentissimo capolavoro con Alec Guinnes, Yvonne De Carlo e Celia Johnson.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Le infedeli» con Anna Maria Ferrero e Gina Lollobrigida. Vietato ai minori di 16 anni.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Nuova gestione. Su schermo panoramico: «Per la vecchia bandiera» eroico grandioso technicolor con Randolph Scott. Due spettacoli; ore 20 e 22.
PONZIANA. 20: «Kidd il pirata», comicissimo technicolor Warner con gli insuperabili Gianni e Pinotto.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45: (cassa 19.30): «I fidanzati sconosciuti» un delizioso Metro Goldwyn Mayer con Van Johnson e Judy Garland.
FABIO SEVERO. 20.30: «Signorine, non guardate i marinai» con Bob Hope, Betty Hutton, Bing Crosby.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «Il mostro della laguna nera» con Richard Carlson, Julia Adams. Segue varietà M. Marcelli e R. De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.30: «Fuga all'ovest», con Viveca Lindfors e Paul Christian.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito
BALLO PARADISO (v. Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24.

OGGI al Filodrammatico

OGGI al Cinema Grattacielo

all'ALABARDA
UNA RASSEGNA STRAORDINARIA
i film dello SPIONAGGIO
19 AGOSTO LA GRANDE MINACCIA
LOUIS HAYWARD - DENNIS O'KEEFE
20 AGOSTO CORRIERE DIPLOMATICO
TYRONE POWER - PATRICIA NEAL
REGIA H. HATHAWAY FOX
PARTECIPATE AL CONCORSO "UN TIPO PER IL CINEMA" INDETTO DALLA DOCUMENTO-FILM E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"
SONO SOSPESE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

OGGI AL FENICE

OGGI all'AURORA
La 20th Century Fox presenta in eccezionale ripresa il film che ha inaugurato l'era del CINEMASCOPE:
LA TUNICA
in TECHNICOLOR con
Richard Burton - Jean Simmons - Victor Mature
Prezzo d'ingresso per questo programma LIRE 150
INIZIO ORE 16.30 INIZIO ORE 16.30

OGGI al GARIBALDI e GARIBALDI ESTIVO
LA R. K. O. PRESENTA
UN SUPERBO TECHNICOLOR
Il cavaliere implacabile
con CORNEL WILDE — YVONNE DE CARLO
Inizio ore 15.30 — All'Estivo 20.15 — Ult. 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO GLI INCIDENTI CON I DATORI DI LAVORO

Si aggrava a Nantes l'agitazione operaia

Oltre cinquanta feriti di cui cinque gravi negli scontri dei manifestanti con la polizia

Parigi, 18

I violenti incidenti scoppiati ieri pomeriggio a Nantes nel corso di una riunione della commissione paritaria che doveva discutere in merito alla richiesta avanzata dai lavoratori della metallurgia di Nantes hanno avuto un seguito. Come noto da una settimana, in seguito ad un comunicato emanato dalla segreteria della CGT — sindacato operaio di obbedienza comunista — nel quale si suggeriva ai militanti di «studiare il movimento di Saint Nazaire ed ispirarsene nella lotta per l'aumento generale dei salari», i lavoratori di Nantes avanzavano una richiesta di un aumento di salario dell'ordine di 40 franchi all'ora.

La commissione mista si era riunita ieri mattina. I rappresentanti delle fabbriche proponevano un aumento di 15 franchi, mentre i rappresentanti degli operai restavano fermi sulla loro richiesta. I primi, visti inutili gli sforzi per comporre la vertenza, consigliavano una riunione per le 15, dopo che un «compositore neutro» avrebbe fatto conoscere il suo parere.

La proposta fu accolta male dagli operai che stazionavano fuori e la discussione proseguì. Alle 14 veniva annunciato che i rappresentanti delle fabbriche portavano a 20 franchi l'aumento orario richiesto. Gli operai a gran voce urlarono: «Ne vogliamo 40». E, senza perder tempo, irrompevano nella sala della discussione e minacciati i rappresentanti delle fabbriche dovevano cedere mentre il caseggiato veniva saccheggiato. Alle ore 15.30 una certa calma tornava, e gli operai avendo avuta soddisfazione si radunavano alla Borsa del lavoro. Ed è qui che appresero in serata che il sindacato padronale dichiarava nullo l'accordo realizzato, perchè strappato con la forza. Lo stesso comunicato informava che i cantieri sarebbero stati chiusi per tutta la giornata di oggi.

La notte trascorreva calma mentre truppe di soldati e e compagnie di C.R.S., ausiliari della polizia, pattugliavano le strade. Oggi però gli operai hanno inscenato una manifestazione che ha costretto gli uomini del servizio d'ordine a lanciare delle bombe lagrimogene per disperdere i dimostranti. Ma queste, anzichè calmare la folla, l'ha vieppiù eccitata e violenti tafferugli si sono verificati per tutto il pomeriggio. E' stata lanciata anche una bomba. Numerosi feriti sono stati portati all'ospedale.

Un comunicato ufficiale del Ministero degli Interni sugli incidenti verificatisi oggi pomeriggio a Nantes precisa che sono stati ricoverati in ospedale 52 feriti tra i quali 30 membri delle forze dell'ordine e 22 manifestanti. Smentisce che si abbia a deplorare un morto. In merito agli incidenti il comunicato precisa che «mentre il prefetto del dipartimento della Bassa Loira riceveva una delegazione operaia un ordigno esplosivo è stato scagliato contro le forze dell'ordine che si trovavano nei dintorni della prefettura. L'esplosione ha causato 18 feriti tra le guardie delle compagnie repubblicane, e 5 dei feriti versano in gravi condizioni».

Si annuncia anche che gruppi di operai metallurgici hanno nuovamente saccheggiato oggi pomeriggio la locale sede dell'associazione degli industriali, causando danni che ascenderebbero a una diecina di milioni di franchi.

Le riunioni di Ginevra

L'impiego degli isotopi nell'attività umana

Ginevra, 18

Questa mattina sono proseguiti i lavori delle tre commissioni specializzate della conferenza atomica di Ginevra. Il prof. Walter Libby (Stati Uniti) ha presieduto la riunione consacrata all'«utilizzo, produzione, e manutenzione degli isotopi radioattivi», ed ha sottolineato come nel corso della riunione siano stati presentati nuovi sistemi di utilizzo degli isotopi radioattivi e come questo particolare settore delle applicazioni dell'energia nucleare valga da solo a giustificare lo studio dell'atomo per le conoscenze e gli impieghi pratici resi possibili nei vari campi della industria, agricoltura, medicina e biologia.

«Esistono — ha dichiarato Libby — problemi urgenti e particolari in merito allo sviluppo dell'impiego degli isotopi, e si delinea soprattutto la necessità di apparecchi di misura sensibili e a buon mercato per favorirne l'utilizzo con la massima sicurezza e garanzia». «Gli isotopi radioattivi — ha aggiunto Libby — diventeranno parte integrante della nostra vita quotidiana in un prossimo futuro: domani, quando non ci sentiremo in perfetta forma, il nostro dottore ci somministrerà una pillola leggermente radioattiva che permetterà di individuare esattamente quali sono le mancanze o dove è localizzato il non regolare funzionamento del nostro organismo».

Per giungere a questi usi quotidiani occorrerà quindi, naturalmente, essere in grado di produrre strumenti sensibilissimi e a buon mercato. La riunione ha esaminato alcuni rapporti presentati dall'Australia, Cecoslovacchia e Stati Uniti, sulle applicazioni pratiche degli isotopi radioattivi nel campo delle ricerche industriali. Altri rapporti sono stati presentati sui vari metodi di produzione degli isotopi da Stati Uniti, Inghilterra e Norvegia. Infine, due rapporti, l'uno del Canadà e l'altro degli Stati Uniti, hanno trattato dei sistemi di manutenzione degli isotopi: in particolare la comunicazione statunitense ha rivestito carattere di notevole interesse poichè ha descritto il funzionamento delle famose «mani di acciaio» (esposte anche alla esposizione atomica) che permettono ad un operatore di manovrare con la massima precisione, da dietro una protezione di cemento e piombo (per essere protetto contro le radiazioni), elementi radioattivi. Queste «mani di acciaio» posseggono, oltre ad una altissima perfezione tecnica, anche una specie di «tatto» percepibile nell'osservatore che le manovra a distanza.

La riunione dedicata alla chimica, metallurgia e tecnologia ha consacrato i suoi lavori alla «tecnologia dei metalli fusi».

Di particolare interesse è apparsa la comunicazione presentata dell'Unione Sovietica sulla «conduttività termica dei metalli fusi», che ha apportato sistemi di nuova concezione teorica.

Cordiali accoglienze a Mosca a sportivi della Germania

Bonn, 18

Un segno dell'offensiva di pace che la Russia svolge in Germania come in altre nazioni d'Europa è la partenza della squadra nazionale di calcio tedesca per l'incontro che avrà luogo a Mosca il 21 agosto. Lo undici tedesco ha lasciato ieri Berlino in aereo e contemporaneamente arrivavano a Mosca i primi treni speciali carichi di «tifosi» tedeschi venuti ad assistere all'incontro. La Russia ha concesso 1500 visti di entrata, e i visitatori tedeschi hanno trovato un'accoglienza cordiale.

Tuttavia non è con partite di calcio che si risolvono i problemi di politica internazionale, ed a Bonn continuano i preparativi per il viaggio del Cancelliere. Adenauer, che si trattiene ancora a Muerren nel Cantone di Berna per le vacanze, intende rientrare a Bonn prima della partenza per una riunione con i capi dei gruppi parlamentari, ai quali esporrà il programma dei colloqui.

Intanto alla fine di questa settimana egli riceverà a Muerren, per una consultazione sul problema dei rapporti tedesco-sovietici, il Vicecancelliere Bluecher, che rappresenta in questi giorni il Governo a Bonn. Anche il Ministro degli Esteri von Brentano ha ricevuto ieri a rapporto l'Ambasciatore tedesco a Washington, Krekeler, che gli ha esposto il punto di vista americano sul viaggio del Cancelliere.

Incendi e devastazioni sono all'ordine del giorno nel Marocco da quando è scoppiata la crisi per il trono del Sultanato. La foto mostra i vigili del fuoco all'opera a Casablanca

La tragedia di Mayerling

Considerato autentico il rapporto scoperto a Berlino

Vienna 18

Il rapporto di polizia sulla tragedia di Mayerling, recentemente scoperto a Berlino, è probabilmente autentico e l'Austria chiederà la sua restituzione.

Questo rapporto stabilirebbe che l'arciduca Rodolfo si sarebbe dato volontariamente la morte in seguito a un duello «all'americana» sostenuto contro un aristocratico viennese. Quanto alla baronessa Vetsera, ella si sarebbe rifiutata di sopravvivere al suo amante. Il rapporto darebbe inoltre nuovi particolari sulle relazioni esistenti tra l'imperatore Francesco Giuseppe e suo figlio.

Gli ambienti ufficiali viennesi si rifiutano di fare qualsiasi commento e pongono in risalto il fatto che l'autenticità del documento rinvenuto a Berlino dovrà essere stabilita da esperti austriaci.

Periti in Spagna due turisti italiani

Madrid, 18

Due turisti italiani hanno trovato la morte e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico avvenuto questa mattina sulla salita «El Rabizo» lungo la rotabile Madrid-Gijon, nelle Asturie.

I due morti sono il signor Guido Zamboni e la signora Guasi mentre il ferito è il marito di quest'ultima signor Mario Guasi, vice direttore della Banca commerciale italiana di Milano.

Il sig. Guasi, ferito gravemente, è stato ricoverato in una clinica di Leon.

Si ignorano le cause dell'incidente nel corso del quale la autovettura guidata dal Guasi è precipitata lungo la discesa cozzando poi contro un albero.

La morte di Pisciotta

Ritornato in servizio il secondino Selvaggio

Palermo, 18

L'agente di custodia Ignazio Salvaggio, scarcerato il 9 agosto scorso con ordinanza della sezione istruttoria della Corte di assise di appello di Palermo, che lo ha prosciolto dalla accusa di omicidio aggravato in persona del «luogotenente» di Salvatore Giuliano, Gaspare Pisciotta, ha ripreso oggi servizio nelle carceri dell'Ucciardone di Palermo.

La brutta sorpresa di un allievo pilota

New York, 18

Di un singolare infortunio è rimasto vittima l'allievo pilota William Shuford, di vent'anni. In una prova a terra egli ha sbagliato bottone, premendo quello che aziona il seggiolino di espulsione. Se l'è cavata con lievi ferite.

IL PRETESO "ROMANZO D'AMORE" DELLA PRINCIPESSA MARGARET

Voci e supposizioni a Londra per il ritorno del capitano Townsend

Ancora una volta si esaminano le possibilità di un annuncio del fidanzamento ufficiale da parte della sorella della Regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Che cosa verrà a fare a Londra tra poco più di due settimane, il capitano Peter Townsend? La spiegazione ufficiale, data ieri a Bruxelles, è nota: egli intende assistere alle manifestazioni aeree di Farnborough, che avranno inizio il 5 settembre (il capitano arriverà il 4 in aereo), e per partecipare al banchetto della società inglese di costruttori di aeroplani; e forse si tratterrà in Inghilterra fino al 12 settembre, giorno in cui si riunirà la «conferenza degli addetti aeronautici». Il capitano, come è noto, oltre ad essere stato scudiero di palazzo reale, e ad essere considerato dall'opinione pubblica come l'«innamorato della Principessa Margaret», è anche addetto aeronautico di Granbretagna a Bruxelles.

Non si può dire però che queste spiegazioni vengano accettate ad occhi chiusi negli ambienti di Fleet Street dove sono molti coloro che continuano a pronosticare con sicurezza un fidanzamento, e quindi un matrimonio tra Margaret e l'ex scudiero di palazzo, e che pertanto ritengono che la venuta di Townsend a Londra vada posta in relazione al fatto che la Principessa compirà, domenica prossima, 25 anni, e che sarà allora in grado, se lo vorrà, di annunciare la propria intenzione di sposare il capitano Townsend anche se a tale matrimonio si opponesse Elisabetta II.

Certo è che la notizia del ritorno a Londra del capitano viene annunciata su qualche giornale inglese a titoli di scatola (in apertura di prima pagina, ad esempio, dall'organo laburista «Daily Herald»); e questo è il miglior sintomo dell'importanza — ben superiore a quella apparente — che a questo viaggio viene attribuita negli ambienti londinesi, e dell'interesse sempre più fervido con cui il pubblico inglese segue questa faccenda. Nelle redazioni dei giornali inglesi sono già in preparazione gli articoli di fondo con i quali, come vuole la tradizione, verrà salutato, domenica prossima, il 25.o compleanno di Margaret, ed è certo che più d'uno di questi editoriali conterrà un riferimento esplicito o implicito «all'affare Townsend». Frattanto però, non c'è bisogno di dirlo gli ambienti ufficiali conservano il più assoluto silenzio.

Da Bruxelles, i corrispondenti dei giornali londinesi informano che Townsend è enormemente cambiato negli ultimi mesi. Nel marzo scorso aveva l'aria di un uomo assai infelice, sembrava aver abbandonato qualsiasi ambizione, e conduceva un'esistenza «da recluso». Oggi invece — avrebbe detto un amico intimo di Townsend — «egli è un uomo felice e allegro: e anche se fa ancora una vita assai quieta, bisogna vedere il cambiamento della sua espressione in questi giorni». Ai giornalisti inglesi che gli hanno chiesto che cosa proponesse di fare durante la sua licenza in Inghilterra, il capitano ha risposto dicendo: «Non posso discutere la questione con voi. Mi dispiace molto. Ma tutto è per me molto difficile». Non c'è bisogno di dire che questa reticenza (che non è accompagnata da alcun diniego) è servita soltanto ad incoraggiare e non certo a smentire, coloro che, nella venuta di Townsend a Londra, all'indomani del compleanno della Principessa Margaret, vedono qualcosa di ben diverso da un semplice viaggio di piacere.

Tra i numerosi articoli che appaiono in questi giorni sui giornali inglesi che riguardano «l'affare Townsend» è da segnalare un'interessante nota, di cui è autore il redattore politico del «Daily Sketch» e nella quale viene discussa la posizione dell'Arcivescovo di Canterbury, capo spirituale della Chiesa anglicana (mentre la Regina ne è capo temporale). L'articolista pone in rilievo la grande influenza che l'Arcivescovo, (capo di una Chiesa che non riconosce il divorzio, e quindi nemmeno il secondo matrimonio di un divorziato, quale è per l'appunto il capitano Townsend) esercita sia sulla Regina che sugli affari pubblici in genere, essendo fra l'altro membro del Consiglio privato della Sovrana, e della Camera dei Pari; la sua autorità è quindi sufficiente per render certo che il Consiglio privato e il Parlamento non potrebbero passare sotto silenzio un eventuale annuncio, da parte della Principessa Margaret, della propria intenzione di sposare senza il consenso della Regina; mentre poi un simile consenso — al matrimonio con Townsend — è appunto pressochè impensabile, visto che la Regina quale capo temporale della Chiesa, deve attenersi alle leggi e ai principii della Chiesa stessa, così come, quale capo dello Stato, deve attenersi alle leggi dello Stato. In questioni religiose, insomma, Elisabetta II non può che accettare senza discussione il punto di vista dell'Arcivescovo di Canterbury, così come, nelle questioni politiche, deve seguire i consigli e le decisioni del Primo Ministro.

L'autorità dell'Arcivescovo non giunge però al punto di consentirgli di vietare questa unione, qualora ad essa non si oppongano il Parlamento inglese o gli altri Parlamenti del Commonwealth. Nè egli potrebbe impedire che un qualche sacerdote della Chiesa anglicana celebrasse in chiesa il matrimonio di Townsend e della Principessa, posto che ci sia un qualche sacerdote disposto a farlo, dissentendo così apertamente su questo punto, dalla dottrina ufficiale della Chiesa anglicana. Effettivamente, di sacerdoti che così la pensano, ve n'è più d'uno e le sanzioni ecclesiastiche che vengono adottate contro di essi in casi di questo genere sono generalmente assai miti. Certo però, nè l'Arcivescovo di Canterbury, nè presumibilmente nessun altro dei maggiori dignitari della Chiesa, si presterebbe mai alla celebrazione di un simile matrimonio, che potrebbe comunque aver sempre luogo in base alle leggi civili.

Arrigo Levi

ATTENDAMENTO INVESTITO DA UN MOSTRO D'ACCIAIO

TRAGICA CORSA SENZA PILOTA DI UN CARRO ARMATO INGLESE

Quattro soldati uccisi nel sonno e 4 feriti Riserbo delle autorità sulle cause del disastro

Tilshead, 18

Un carro armato pesante dell'Esercito, messosi improvvisamente in movimento senza guida su un terreno in discesa, ha investito la notte scorsa una fila di tende di un accampamento militare inglese provocando la morte di quattro soldati e ferendone altri quattro.

L'incidente è avvenuto verso le 2 di notte, mentre i soldati dormivano, in un accampamento di truppe territoriali degli Ussari di Worcester, che stanno compiendo esercitazioni nella piana di Salisbury. Il carro armato si è mosso per cause che non sono state ancora accertate, ed ha travolto alcune tende, schiacciando i soldati che vi si trovavano. Fortunatamente una sentinella ha dato l'allarme, svegliando gli altri soldati.

Un'inchiesta aperta subito dopo il tragico incidente ha potuto ricostruire nel modo seguente come i fatti si sono svolti. E' necessario precisare che il campo militare di Tilshead si stende su di un declivio alla sommità del quale vengono radunati su tre file in un recinto i carri armati. Essi si trovano pertanto in posizione dominante rispetto alle sottostanti tende dell'accampamento militare. Sembra che uno dei carri dell'ultima fila abbia cominciato a scivolare insensibilmente in avanti sino ad urtare la parte posteriore del carro che gli si trovava davanti. Questo a sua volta si è messo in movimento andando ad urtare un carro della prima fila. I due carri delle prime due file hanno poi continuato la loro corsa lungo il pendio, verso l'accampamento, a velocità sempre maggiore e uno di essi ha investito una tenda sotto la quale dormivano otto soldati della riserva.

Comunque sussiste tuttora un punto poco chiaro. Non si è potuto infatti stabilire se i conducenti dei carri ieri sera avessero dimenticato di bloccare i freni o se questi fossero difettosi.

Contadina del Trentino morsicata da due vipere

Trento, 18

Una giovane contadina di Mezzano, in Val di Primiero, mentre attendeva alla fienagione insieme al marito Stefano Bond, è stata morsicata alla caviglia da una grossa vipera. Il marito, richiamato dalle grida di soccorso, con un coltello ha aperto la ferita succhiando assieme sangue e veleno; quindi, con una barella improvvisata trainata da un mulo, trasportava la moglie in paese, dove il medico le iniettava del siero.

Con la stessa barella la donna veniva trasportata verso casa; ma durante il tragitto, lungo un sentiero fiancheggiato da siepi, la contadina veniva nuovamente morsicata all'estremità del dito di una mano che teneva penzoloni.

UN BENEMERITO FUNZIONARIO DEL PARLAMENTO

E' morto l'avv. Galante segretario generale del Senato

Le condoglianze di Merzagora alla famiglia

Roma, 18

Questa mattina alle ore 11 è morto il dott. Domenico Galante, segretario generale del Senato della Repubblica.

La notizia della morte, subito comunicata al Presidente del Senato Merzagora, si è diffusa nel pomeriggio destando il più profondo cordoglio specie negli ambienti parlamentari. Merzagora ha subito inviato un messaggio di condoglianze alla famiglia.

Domenico Galante era nato a Moliterno, in provincia di Potenza, il 10 maggio 1893. Laureatosi in legge egli partecipò dopo qualche anno di professione, ad un concorso per il Senato e lo vinse entrando nella carriera nel 1922. Le rare qualità e l'intelligente cura con cui si applicava al suo lavoro portarono il giovane funzionario a rapide conquiste. Dall'ufficio di questura passò in breve tempo a quello di segreteria (è di quel tempo si ricorda il compito lodevolmente assolto quale segretario della commissione per la riforma della finanza locale), sino ad assumere nel 1940 la direzione dell'ufficio con veste di facente funzione segretario generale, carica che gli venne conferita ufficialmente un anno dopo e che conservò sino alla immatura morte, salvo un periodo di pochi mesi nel 1944.

Durante la prima guerra mondiale, alla quale partecipò come ufficiale dei bersaglieri, fu ferito due volte meritando una medaglia d'argento, una di bronzo e la croce di guerra al valor militare. Era insignito della gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica.

Al momento del trapasso erano al capezzale dello scomparso i familiari. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Moliterno. La data dei funerali non è stata ancora fissata.

ALTRI DUE FERMI PER IL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

Ex fidanzato della Longo sottoposto a lungo interrogatorio

Nell'ipotesi che la decapitata sia la domestica scomparsa i carabinieri sarebbero fiduciosi di arrestare l'assassino

Roma, 18

Sembra che ci siano delle novità nelle indagini per far luce sulla donna decapitata di Castelgandolfo. Un siciliano, sulla cui identità viene mantenuto uno stretto riserbo, è stato infatti fermato dal maresciallo dei carabinieri di Montecompatri e accompagnato alla Questura di Roma per essere interrogato in merito ai suoi rapporti con Antonietta Longo, della quale sembra che fosse un ex fidanzato. L'individuo era stato ricercato nella sua abitazione romana, ma avendo la Polizia appurato che egli si era recato a Montecompatri, è stato rintracciato colà e poi accompagnato a Roma negli uffici della Mobile. I funzionari che si occupano delle indagini lo hanno sottoposto ad un lungo e serrato interrogatorio in merito ai suoi rapporti con la domestica scomparsa. In serata non si era ancora avuta notizia dell'esito dell'interrogatorio e se l'individuo sarebbe stato o no subito rilasciato.

Nel tardo pomeriggio, poi, a Roma si è diffusa la notizia che anche a Firenze, nel corso della scorsa notte, si è avuto il fermo di un individuo in relazione alle indagini per la decapitata del lago. Infine, si è avuta notizia che sono in corso anche indagini per accertare se effettivamente, come telefonò nei giorni scorsi ad un giornale romano, uno sconosciuto, Antonietta Longo si è nascosta in Abruzzo, in qualche località isolata, in attesa di diventare madre.

Intanto si è accertato che i carabinieri nel corso delle loro indagini avrebbero trovato elementi tali da ritenere di poter molto presto mettere le mani sull'assassino del lago. Naturalmente, tali elementi sono legati alla ipotesi che la decapitata sia effettivamente Antonietta Longo. Malgrado il mancato riconoscimento del cadavere da parte delle sorelle e del nipote della scomparsa, i carabinieri sarebbero sicuri che la assassinata è la Longo. Un fatto nuovo riguardo a tale ipotesi sarebbe emerso in una riunione tenuta iersera dai vari investigatori presso il capo della Mobile e protrattasi fino a mezzanotte.

Al termine della riunione, un ufficiale dei carabinieri, pur ammettendo che manca un riconoscimento ufficiale della Longo da parte dei familiari, ha sottolineato che sono sempre molti e convincenti gli elementi che fanno credere che Antonietta sia la decapitata. Su questa base si sarebbero trovate buone tracce.

I carabinieri starebbero considerando anche la ipotesi di un delitto compiuto in concorso di più persone. Tale ipotesi riguarda la morte della donna durante un intervento abortivo eseguito clandestinamente. Successivamente il cadavere sarebbe stato trasportato nel luogo ove è stato rinvenuto e sarebbe stato simulato il delitto.

Da Firenze si apprende, infine, che sono terminate praticamente all'ufficio controllo biglietti delle Ferrovie dello Stato, le ricerche per ritrovare, su richiesta della polizia di Roma, in base allo scontrino da essa trovato a Castelgandolfo, la tessera di abbonamento che si suppone sia appartenuta al presunto omicida. Detto scontrino ha una cifra del numero di riconoscimento alterata, per cui è stato necessario rintracciare i duplicati, che restano sempre in possesso delle Ferrovie, di due tessere, cioè quelle che portano i due numeri possibili. Un duplicato rilasciato nel 1953 è stato rintracciato fin da ieri e la polizia conosce già il nome dell'intestatario, mentre non è stato trovato l'altro. Di questo, la polizia conosce soltanto quando e dove venne rilasciato. Poichè il duplicato è già stato inviato alla cartiera per il macero, le ricerche della polizia si sono spostate nella fabbrica di carta. Tutte le indagini si svolgono nel più assoluto segreto.

Si è suicidato l'autore della strage di Peschici

Foggia, 18

L'autore del triplice omicidio di Peschici, il calzolaio Matteo Mariani, di 45 anni, si è suicidato con un colpo di pistola alla tempia, nella sua abitazione, allorchè i carabinieri, che avevano circondato la casa, gli hanno intimato di arrendersi.

Come si ricorderà, il Mariani, venerdì scorso, uccise a colpi di pistola, in una strada del paese, l'amante Giovanna Maria Iacovone, di 25 anni, il marito di costei Rocco di Milo, di 29 ed un fratello di quest'ultimo a nome Nicola, di 32 anni. Nella sparatoria rimase gravemente ferito un bagnino, Nicola Dattoli, di 53 anni, che per caso transitava nei pressi. Il Mariani compì la strage, perchè la Iacovone aveva deciso di interrompere la relazione.

L'omicida era rientrato a Peschici approfittando di un violento temporale che si era abbattuto sulla zona. Tuttavia, egli era già stato scoperto dai carabinieri, che lo seguivano attendendo il momento favorevole per catturarlo. Si sapeva che era armato e si cercava di evitare un conflitto a fuoco che avrebbe potuto fare delle vittime fra la popolazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Venezie, sulle regioni del versante adriatico e dello Jonio, si avrà nuvolosità irregolare, localmente intensa, con qualche piovasco anche temporalesco più probabile sulle zone meridionali. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole nuvolosità in accentuazione nel corso della giornata e qualche isolato temporale di breve durata più probabile sulle regioni centro-meridionali.

Temperatura stazionaria o in leggero aumento sull'Italia centro-settentrionale, pressochè invariata altrove.

Mari: medio e basso Adriatico, Jonio, basso Tirreno e canale di Sicilia mossi, leggermente mossi o calmi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 12, 30.4; Trento 15, 30.8; Venezia 18.4, 28.3; Milano 16.4, 28; Torino 13.9, 28.1; Genova 20, 27; Bologna 15.8, 28.4; Firenze 14.6, 29.4; Pisa 15.4, 29.8; Ancona 19.4, 24.6; Perugia 16.2, 23.4; Pescara 16.2, 23.4; Pescara 16, 26.2; L'Aquila 13.5, 22.3; Roma 17.2, 30.2; Potenza 14.5, 19; Bari 19.8, 25; Napoli 18.5, 27.5; R. Calabria 19.5, 29; Messina 16, 27; Palermo 20.7, 27.2; Catania 17, 28.5; Cagliari 18.2, 31.6.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

GIOVANE donna volonterosa occuperebbesi prestaservizi mattina o pomeriggio. Cassetta 12345 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, coloriture olio offresi. Tel. 90878. 67117 C

GIOVANE esperto volonteroso, serie referenze, passaporto internazionale, auto furgone, cerca lavoro presso seria Ditta. Cassetta 23347 C UPI.

PENSIONATO contabile bilancista, ex capo cassiere offresi ditta seria 15.000 mensili. Cassetta 13006 C UPI.

SARTA offresi distinte famiglie qualsiasi lavoro; assume lavoro domicilio. Telef. 30077. 67120 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite, naturali. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 67123 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici, riparazioni a domicilio, garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 67070 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 67085 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 12975 CC

PERMANENTI complete francesi tiepide 1000, Oreol Pastel Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 47768 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 14-16 anni cerco. Presentarsi via Ginnastica 37, angolo Gatteri, ore 14-15.30. 67104 D

BARBIERE lavorante capace cercasi. Piazza Unità 2, Bonivento. 67132 D

GARZONA 14-15.enne cerca laboratorio dentistico. Telefonare 95791. 67102 D

F Off. camere e pens. L. 25

APPARTAMENTO (parte) 2 camere bagno comodo cucina presso sola affittasi 20.000 mensili. Toro 8, Amministrazione, 94670. 67118 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi donna indipendente. P.zza Vecchia 4-II, Benvenuti. 67108 F

CENTRALISSIMA bella bagno telefono uno due letti affittasi amici, coniugi, preferibilmente distinto solo. Telefono 44929. 67135 F

MATRIMONIALE uso cucina presso sola affittasi vicino Politeama. Indirizzo UPI 67124 F.

STANZA elegantissima tipo salotto ogni conforto affittasi. Telefono 24742. 67134 F

STANZA vuota comodo cucina affittasi. Via Marconi 9-II, Vidulich. 67125 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Bolto 10, tel. 3055. 47739 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 67126 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTO siamese smarrito mercoledì Scorcola. Mancia telefonare 32693. 67105 H

MEDAGLIA oro (S. Rita) smarrita. Mancia telefonare n. 91259, Sancin. 67103 H

OROLOGIO rettangolare oro smarrito via Sannicolò. Mancia, Carlini, Sannicolò 2. 67113 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile 6 vani, bagno, ripostiglio scambierei eguali condizioni centralissimo 6-7 stanze oppure prenderei affitto. Telefonare 92810. 67137 I

APPARTAMENTO signorile 2 stanze stanzetta cucina bagno compenso spese, 20.000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 67133 I

LOCALE centro per barbiere affittasi; sartoria senza spese. Toro 8, Amministrazione, 94670. 67118 I

NEGOZIO angolo due fori retrobottega grande passaggio affittasi. Telefono 24701. 67122 I

QUARTIERI 1-2 stanze affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 67116 I

QUARTIERINO Barcola stanza stanzetta cucina giardino 250.000 compenso spese, 9000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 67133 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI piccoli grandi liberi occupati centrali periferia cerchiamo per pronta sistemazione affitto aggiornato compensando. Telefonare 41630. 67136 L

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori mobiliato cercasi. Telefonare 94670, ore ufficio. 67118 L

QUARTIERE 2 camere camerino o 1 camera 2 camerini cerco, esclusi mediatori. Telefonare 37579. 67073 L

M Vendite d'occas. L. 25

FRIGORIFERO perfetto garanzia CGE 220 litri occasionissima. Via S. Nicolò 21. 67115 M

PELLICCIA Murmell extra rara occasione nuova vendesi. Telefono 29374. 67131 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte speciali doppi; attaccapanni laccati, imbottiti. Librerie, bar 25.000. Scrivanie 15.000. Tavoli, sedlame. Lettistipo, poltroneletto 15 mila. Brande valigia 5.500. Brandine cromate. Reti speciali Regina, suste imbottite. Divanoletto 12.000. Materassi crine 2.800. Lettini 5000; carrozzine 5.000; seggioloni 1.500. Originali Permaflex. Grandioso assortimento cucine modelli americani 75.000. Salotti 45.000. Matrimoniali; tinelli. Tarabochia 6. 47600 NN

MATRIMONIALE nuova, armadio quadriporte vendesi sposi. Mazzini 22-I, destra, pomeriggio. 67130 NN

MOBILI (camera cucina) vendonsi occasione. Indirizzo UPI 67121 NN.

PIANINO buono stato acquista scuola musica per contanti. Telefono 90688. 10 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi rara occasione. Via Carducci 32-II. 07496 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 67065 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 67112 Q

LAMBRETTA vendesi occasione. Garage Aurelia, Piccardi n. 46. 67106 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO parrucchiere avviato darebbesi in consegna. Telefono 30263. 23329 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere accessori costruisconsi con benefici Legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 67110 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova paraggi Giardino pubblico: anticamera, 3 stanze, cucina, poggiuolo, bagno, riscaldamento autonomo, accessori vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 67129 S

APPARTAMENTI 2 occupati complessivamente 3 stanze, 2 cucine, p. II, paraggi marina vendonsi 800.000. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 67136 S

APPARTAMENTI due-cinque camere vuoti, occupati vendonsi. Toro 8, Amministrazione, 94670. 67119 S

APPARTAMENTINO camera, cucina, condominio libero, completamente arredato vendesi 1.000.000. Carli, S. Maurizio 4. 67129 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, paraggi Giardino pubblico: anticamera, 3 stanze, cucina, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, accessori vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 67129 S

APPARTAMENTO nuovo, prossima consegna, tre stanze, accessori, poggioli vendesi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

CASETTE libere condominio costruzione moderna vendonsi condizioni. Agenzia Montina, Caccia 3. 67116 S

TERRENO libero 4000 mq. centrale, indicato costruzioni alte vendesi. Cass. 60 S UPI.

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi casetta indipendente, giardino camera e cucina anche stagione. Telefonare 21160. 67107 T